RESOCONTO STENOGRAFICO

285.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **IGNAZIO LA RUSSA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge di conversione (Discussione):
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).
PRESIDENTE . . 17466, 17467, 17469, 17470, 17471, 17472, 17473, 17474, 17475
FERRANTE GIOVANNI (gruppo progressisti-federativo), *Relatore* 17466, 17475
SCIVOLETTO CORRADO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 17471, 17475
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 17472

Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 406, recante disposizioni urgenti per favorire le privatizzazioni (3189).
PRESIDENTE . . 17521, 17522, 17523, 17524, 17525, 17526, 17527, 17528, 17529, 17530
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale) 17523
GARAVINI ANDREA SERGIO (gruppo misto) 17526
PACE GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 17527
PISTONE GABRIELLA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17525
PODESTÀ STEFANO (gruppo misto) 17528
PROVERA FIORELLO (gruppo lega nord) . 17530
SIGONA ATTILIO (gruppo forza Italia) . . 17522, 17529
TURCI LANFRANCO (gruppo progressisti-federativo), *Relatore* 17521, 17529
VEGAS GIUSEPPE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 17521, 17522

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Inversione dell'ordine del giorno:
PRESIDENTE . . 17465, 17466, 17518, 17519, 17520
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale) 17519
DE BENETTI LINO (gruppo progressisti-federativo) 17519
FORMENTI FRANCESCO (gruppo lega nord) 17519
LATRONICO FEDE (gruppo FLD) 17519
MARENCO FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale) 17518
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo) 17518
PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia) 17518, 17520
SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) 17465, 17520
VITO ELIO (gruppo forza Italia) 17465

Missioni 17463, 17516

Parlamento in seduta comune:
(Annunzio della convocazione) 17463

Per inversioni dell'ordine del giorno:
PRESIDENTE 17530, 17531
DUCA EUGENIO (gruppo progressisti-federativo) 17530
FORMENTI FRANCESCO (gruppo lega nord) 17531

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:
PRESIDENTE 17530, 17533, 17534
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . 17533
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto) 17530
PECORARO SCANIO AFONSO (gruppo progressisti-federativo) 17533

Proposta di legge (Seguito della discussione):
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa *(approvata dal Senato)* (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304).
PRESIDENTE . . 17475, 17476, 17477, 17478, 17479, 17480, 17481, 17482, 17483, 17484, 17485, 17486, 17487, 17488, 17489, 17490, 17491, 17492, 17493, 17494, 17495, 17496, 17497, 17498, 17499, 17500, 17501, 17502, 17503, 17504, 17505, 17506, 17507, 17508, 17509, 17510, 17511, 17512, 17513, 17514, 17515, 17516, 17532, 17533
ARDICA ROSARIO (gruppo alleanza nazionale) 17488, 17494, 17495
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo) 17509
BASSI LAGOSTENA AUGUSTA (gruppo FLD) 17513
BASSO LUCA (gruppo FLD) . . . 17487, 17490, 17493, 17496, 17498, 17503
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO (gruppo alleanza nazionale), *Vicepresidente della VII Commissione* . . . 17488, 17515
BORDON WILLER (gruppo i democratici) 17512
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia) 17481, 17483, 17485, 17487, 17493, 17504, 17511
CARUSO MARIO (gruppo alleanza nazionale) 17480
CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto) . . 17476
COLOMBINI EDRO (gruppo forza Italia) 17485, 17488, 17497, 17505, 17506
DALLARA GIUSEPPE (gruppo forza Italia) 17496
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), *Relatore per la maggioranza* 17507, 17508, 17514
DEL NOCE FABRIZIO (gruppo forza Italia) 17480, 17481, 17486, 17495, 17498, 17503
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI) 17511
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17512
GUIDI ANTONIO (gruppo forza Italia) . . 17497
LANDOLFI MARIO (gruppo alleanza nazionale) 17479, 17482, 17485, 17486, 17487, 17491, 17492, 17496, 17499, 17500
LANTELLA LELIO (gruppo FLD) 17475, 17486, 17490, 17493, 17495, 17499, 17503, 17505, 17510
LA RUSSA IGNAZIO (gruppo alleanza nazionale) 17509
LATRONICO FEDE (gruppo FLD) 17488, 17491, 17494, 17498, 17501, 17504
MALAN LUCIO (gruppo FLD) . . 17482, 17486, 17490, 17493, 17500, 17503, 17505, 17507
MAMMOLA PAOLO (gruppo forza Italia) . 17494
MASSIDDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia) 17482, 17489, 17496
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 17478, 17481, 17486
MICCICHÈ GIANFRANCO (gruppo forza Italia) 17506
MORSELLI STEFANO (gruppo alleanza nazionale) 17489, 17500

PAG.

NAPOLI ANGELA (gruppo alleanza nazionale) 17493, 17505
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 17475
ROCCHETTA FRANCO (gruppo alleanza nazionale) 17494
ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto) 17489
SCALISI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 17502
SGARBI VITTORIO (gruppo misto), *Presidente della VII Commissione* 17532
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale) 17478, 17479, 17480, 17482, 17484, 17486, 17487, 17489, 17490, 17492, 17495, 17498, 17502, 17504, 17513
TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) . 17478, 17480, 17482, 17483, 17484, 17485, 17491, 17492, 17495, 17500
VIDO GIORGIO (gruppo misto) 17496
VIETTI MICHELE (gruppo CCD) 17496

PAG.

VITO ELIO (gruppo forza Italia) 17481, 17483, 17491, 17499, 17501, 17505, 17506, 17508

Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa:
PRESIDENTE 17463, 17464, 17465
CANAVESE CRISTOFORO (gruppo forza Italia) 17464
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17464

Sull'ordine dei lavori:
PRESIDENTE . . . 17463, 17472, 17516, 17517, 17518, 17531
PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia) 17517
SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) 17517
TRAPANI NICOLA (gruppo forza Italia) . . 17531

Ordine del giorno della seduta di domani 17534

La seduta comincia alle 9.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloisio, Bernardelli, Bongiorno, Bonomi, Bossi, Calvi, Ceresa, De Rosa, Maroni, Occhetto e Tattarini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventitre, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE. Comunico che giovedì 23 novembre 1995, alle 15, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di tre giudici della Corte costituzionale e votazione per la formazione dell'elenco previsto dall'articolo 135, settimo comma, della Costituzione, per i giudizi di accusa innanzi alla Corte costituzionale.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori *(ore 9,05).*

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Decorre altresì da questo momento il termine di preavviso di cinque minuti previsto dal medesimo comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per le votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi.

Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad esse attualmente assegnati in sede referente:

alla V Commissione (Bilancio):

MALVESTITO ed altri: «Norme per la con-

cessione di contributi statali per interventi a favore del comune di Vigevano» (2690).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 1823. — «Adeguamento delle entrate ordinarie della regione Friuli-Venezia Giulia» *(approvato dalla V Commissione del Senato)* (2934).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 1704. — «Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della ragioneria generale dello Stato» *(approvato dalla VI Commissione del Senato)* (3169).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

alla VIII Commissione (Ambiente):

«Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di lavori pubblici ed altre disposizioni urgenti in materia» (1797).

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. A norma dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, mi oppongo all'assegnazione di questo provvedimento alla Commissione in sede legislativa e chiedo che sulla questione si pronunci l'Assemblea. Poiché la questione non è semplice né rapida da esaminare, non ricorrono le condizioni per l'assegnazione della proposta di legge ad una Commissione in sede legislativa. Si tratta di una proposta di legge complessa che interessa un rilevante numero di persone e che reintroduce una sorta di equo canone per i contratti di locazione.

Per tutte queste ragioni chiedo che non si dia luogo all'assegnazione in sede legislativa e che la proposta di legge rimanga assegnata alla Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Grimaldi darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e uno a favore.

CRISTOFORO CANAVESE. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTOFORO CANAVESE. L'atto Camera n. 1797 è all'attenzione della Commissione dal mese di aprile. Si tratta di un disegno di legge originato dal provvedimento *omnibus* sul differimento dei termini che interessava circa 80 questioni differenti. Due problematiche contenute nel provvedimento sono state sottolineate con particolare attenzione dalla Commissione. Si tratta, innanzitutto, dell'incremento, di cui all'articolo 2, del periodo di concessione alla società Autostrade ed in secondo luogo dell'eventuale proroga delle commissioni prefettizie per la concessione della forza pubblica negli sfratti. La Commissione ha approvato in proposito, all'unanimità, due nuovi articoli concernenti, rispettivamente, una nuova tipologia di intervento sugli sfratti ed una nuova ipotesi contrattuale per i contratti di locazione.

Su questo testo tutte le forze politiche presenti in Commissione si sono espresse favorevolmente. Il dibattito sul trasferimento in sede legislativa è stato particolarmente lungo, soprattutto per la posizione del Governo, che aveva espresso perplessità in quanto questa nuova forma contrattuale per i canoni di locazione prevede una detrazione dell'onere fiscale pari al 30 per cento. La settimana scorsa la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole e, in qualità di relatore, raccomando all'Assemblea di approvare la richiesta di trasferimento in sede legislativa del provvedimento in questione, in quanto ritengo che in Commissione si possa effettivamente approfondire meglio la problematica.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta della Presidenza di trasferire dalla sede referente alla sede legislativa il disegno di legge n. 1797.

(È approvata).

Inversione dell'ordine del giorno
(ore 9,10).

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, poiché, come lei ha poc'anzi annunciato, dovranno decorrere i venti minuti previsti dal regolamento prima che si possa procedere alle votazioni (dal momento che, molto probabilmente, verrà avanzata richiesta di votazione qualificata), desidero proporre un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di affrontare per prima la discussione del disegno di legge di conversione n. 3346, di cui al punto 7 dell'ordine del giorno stesso. Poiché si presume che la discussione sulle linee generali di tale progetto di legge sarà molto rapida, essendovi un solo iscritto a parlare, proporrei di consentire lo svolgimento della relazione, della discussione sulle linee generali, e delle repliche del relatore e del rappresentante del Governo, concluse le quali si potrebbe tornare all'ordine del giorno come attualmente previsto.

PRESIDENTE. Sulla proposta avanzata dall'onorevole Solaroli, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ELIO VITO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, la proposta dell'onorevole Solaroli è alquanto singolare. Egli non propone, infatti, un'inversione dell'ordine del giorno volta ad esaminare per primo il punto 7, bensì un'inversione parziale, per svolgere soltanto la discussione sulle linee generali del disegno di legge in questione, tornando poi all'ordinario svolgimento della seduta. Credo che ciò sia assolutamente contrario a quanto prevede il regolamento e comunque poco logico. Trattandosi, infatti, del disegno di legge di conversione di un importante decreto-legge, se si decide di svolgere la discussione generale sarebbe opportuno procedere subito dopo all'esame ed alla votazione degli emendamenti.

In conclusione, signor Presidente, il mio gruppo sarebbe favorevole alla proposta di inversione dell'ordine del giorno solo se essa comprendesse anche l'esame e la votazione degli emendamenti, nonché le dichiarazioni di voto ed il voto finale, come prevede il regolamento. Se, invece, dovesse trattarsi di questa strana interpretazione regolamentare, per cui si svolge soltanto la discussione sulle linee generali, naturalmente saremmo contrari.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Vito, nei termini in cui la proposta è stata formulata, voi siete contrari.

ELIO VITO. Signor Presidente, credo che in quei termini non potesse essere posta!

PRESIDENTE. Perché?

ELIO VITO. A' termini di regolamento, signor Presidente, se procediamo ad un'inversione dell'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Vito, lei sa meglio di me che analoga questione si è presentata in una recente seduta. Si trattava di concludere la discussione sulle linee generali di un provvedimento e di rinviare poi ad un'altra seduta l'esame dell'articolato e degli emendamenti. Questa era stata la richiesta.

Comunque, la proposta sarà posta ai voti.

FRANCESCO STORACE. Votiamo l'inversione parziale?

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di

parlare a favore, pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Solaroli.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Ora che aspettiamo, i rinforzi?

PRESIDENTE. Rinforzi per cosa?

ELIO VITO. Votiamo: sono passati i cinque minuti di preavviso!

PRESIDENTE. L'ho già detto, colleghi, calma!

Comunque, onorevole Vito, poiché abbiamo di fronte una mattinata faticosa, quando desidera parlare chieda la parola, così facciamo prima!

FRANCESCO STORACE. Forza, applausi...!

(La proposta è approvata).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346) *(ore 9,13).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444 recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo che nella seduta del 17 novembre scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Ferrante, ha facoltà di svolgere la relazione.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, è sottoposto al nostro esame il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 444 del 27 ottobre 1995, che reca disposizioni urgenti in materia di finanza locale.

Si tratta di un decreto che ne reitera ben quattro, i nn. 61, 138, 255 e 357, tutti decaduti per mancata conversione nei termini costituzionali.

I primi due avevano una titolazione diversa da quella adottata per i successivi. Infatti essi recavano: «Disposizioni urgenti in materia di contributi a favore degli enti locali». La diversa titolazione non è un fatto puramente formale, ma riguarda la natura stessa dei provvedimenti, che con riferimento agli ultimi tre decreti, interessano un settore di intervento più ampio e generale, qual è quello della finanza locale, ed evidenzia il lungo percorso seguito per giungere all'articolato attuale, un percorso temporale abbastanza lungo — circa nove mesi — ma proficuo, in quanto è stato utilizzato per esaminare ed approfondire una tematica, quella degli enti locali, sempre attuale che, tuttavia, per altre emergenze nazionali rischiava, come rischia, di rimanere ai margini del dibattito politico. Eppure vi sono tutte le condizioni perché i problemi delle autonomie locali acquistino la centralità che meritano.

L'esame dei decreti-legge nn. 61 e 138 — sebbene essi fossero di contenuto circoscritto e contenessero disposizioni per materie non omogenee riguardanti gli enti locali (peraltro frammentarie e disorganiche) — evidenziava come fosse necessario emanare con urgenza norme che affrontassero le esigenze, non solo finanziarie che assillano le autonomie locali.

In occasione dell'esame del decreto-legge n. 255 e soprattutto di quello del decreto-legge n. 357, tale convinzione si rafforzava, pur dovendosi riconoscere che con quest'ultimo erano già state date alcune parziali risposte. Del resto, da più parti, in diverse sedi e in numerose occasioni, sono state rivolte con forza sollecitazioni affinché il Governo provvedesse ad affrontare con organicità il rapporto tra Stato ed autonomie

locali, non tanto e non solo in relazione ai pur rilevanti ed incombenti aspetti finanziari, quanto piuttosto alla definizione dei complessi rapporti istituzionali, al fine di attuare un'effettiva autonomia degli enti che oggi è ancor più avvertita ed urgente in quanto si riscopre il ruolo fondamentale che essi hanno nella vita democratica del paese e nell'improrogabile necessità di realizzare l'auspicato federalismo.

D'altra parte, segnali, indicazioni e suggerimenti provenienti dalle forze politiche e dalle rappresentanze degli enti locali sono stati acquisiti ed evidenziati anche in Parlamento con audizioni tenutesi in più occasioni e, in particolare, nel corso dell'esame della legge finanziaria per il 1995.

La stessa Commissione bilancio nell'attuale legislatura così come nelle precedenti, ha dibattuto sull'argomento ed ha potuto evidenziare, nonostante le inevitabili diversità di opinione, un insieme di bisogni idonei a dare risposte ai problemi degli enti locali, che dinamicamente si ripropongono all'attenzione del legislatore e che esigono che in questo delicato campo venga rimossa ogni ritrosia, ogni riluttanza, ogni anacronistica resistenza di una cultura centralistica che non ha ormai alcuna...

PRESIDENTE. Onorevoli Solaroli e Vito, per cortesia: consentite al relatore di svolgere il suo intervento.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. Nelle recenti manifestazioni e nell'incontro con il Presidente Dini i sindaci non hanno richiesto soltanto maggiori risorse finanziarie ma anche nuovi poteri, non sottraendosi peraltro dall'assumere le relative responsabilità.

Una legislazione frammentaria, farraginosa, spesso contraddittoria e controlli impropri e non utili rendono difficile la vita delle amministrazioni. Va dunque riformato e riordinato il rapporto tra Stato e comuni ed è con soddisfazione che abbiamo appreso che il Presidente del Consiglio si è impegnato ad istituire una conferenza permanente Stato-città.

Nell'esporre l'articolato del decreto n. 444 osservo innanzitutto che lo stesso è stato emanato il 27 ottobre e presentato alla Camera solo il 7 novembre 1995. Tale ritardo è stato determinato dal fatto che erroneamente il Governo lo aveva presentato il 28 ottobre al Senato, che lo ha quindi dovuto restituire allo stesso Governo che poi ha provveduto il 7 novembre a presentarlo alla Camera. Si sono persi così circa dieci giorni.

Il provvedimento in esame consta di dieci articoli. Il primo, con il comma 1, autorizza il trasferimento per il 1995 di 60 miliardi alle comunità montane per lo sviluppo e la valorizzazione della montagna ed indica le modalità per il relativo riparto. È noto che tali enti da pubblici sono stati trasformati in enti autonomi dalla legge n. 142 del 1990, acquisendo funzioni proprie e funzioni amministrative delegate dalle regioni. Tuttavia, permangono le condizioni in cui tali enti versano da tempo e che non consentono di operare, in moltissimi casi, neppure nel campo delle attività elementari in quanto le risorse a loro disposizione sono esigue, non certe e pressoché totalmente dovute a finanza derivata non essendo stata riconosciuta ad essi alcuna potestà impositiva. Molto spesso, infatti, le comunità montane riescono a coprire, e a malapena, solo le spese per il personale e per il funzionamento degli organi istituzionali. A mio parere vanno quindi rimodulate le risorse da porre a disposizione di tali enti o come puro trasferimento o come risultato di una qualche potestà impositiva anche perché non si comprenderebbe e non si giustificherebbe il persistere di una sottoutilizzazione dei loro apparati operativi che mostrano di possedere competenza e buona professionalità.

Le comunità sono quindi enti che vanno riscoperti nelle loro funzioni; essi si ripropongono come idonei a rappresentare gli interessi generali dei comuni montani, ad attuare un'organica politica montana a difesa del territorio non disgiunta dalla valorizzazione delle risorse endogene ed al progresso delle popolazioni ivi presenti.

Mi permetto di richiamare l'attenzione dei colleghi e del Governo sul ruolo che le comunità montane potrebbero proficuamente svolgere, cioè quello di divenire centri di sistemi informativi per i comuni aderenti, ai quali fornire per via telematica certificazioni catastali, con evidente riduzione di

costi per i cittadini, l'aggiornamento di tributi o tariffe ed ogni dato utile, anche cartografico, per i piani regolatori comunali e per gli altri strumenti urbanistici. Segnalo in proposito l'interessante contributo del protocollo d'intesa intercorso tra l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani e il Ministero delle finanze, dipartimento per il territorio, per l'aggiornamento e l'interscambio delle relative banche dati, sottoscritto il 15 febbraio scorso, che, se opportunamente applicato, renderebbe tra l'altro possibile un supporto alle attività di carattere tributario e di controllo dell'evasione.

Il comma 2 dell'articolo 1 autorizza per il 1995 uno stanziamento di 130 miliardi a favore del comune e della provincia di Napoli e di 56 miliardi a favore del comune di Palermo per la prosecuzione degli interventi statali per lavori socialmente utili, indicando le modalità per l'erogazione dei contributi. Giova ricordare che per Napoli gli interventi hanno avuto inizio con il decreto n. 409 del 1984, mentre per Palermo con il decreto n. 24 del 1986.

Con il comma 3, non previsto nel precedente decreto n. 357, si autorizzano gli stessi enti locali ad utilizzare per le stesse finalità i contributi statali concessi in precedenza e non ancora utilizzati. Per quanto attiene agli interventi ed alla loro natura, nonché alle relazioni sulle opere eseguite ed inviate al Ministero dell'interno e da questo trasmesse alle Commissioni parlamentari competenti, la Commissione bilancio, in occasione dell'esame dei precedenti decreti, ha avuto modo di discuterne e di avanzare alcune osservazioni al riguardo.

Ritengo soprattutto necessario che vi sia un puntuale controllo ed una verifica effettiva da parte dell'amministrazione statale della rendicontazione e della spesa effettuata dagli enti locali. Inoltre ritengo che permanendo la necessità dell'intervento statale in quelle realtà, sia ormai necessaria una iniziativa del Governo, da concertare con gli enti locali interessati, per normalizzare il rapporto, sia pure con gradualità, al fine di trasformare gli interventi da straordinari in ordinari.

Il comma 6 dell'articolo 1 dispone la sospensione degli effetti prodotti dall'articolo 57 del decreto legislativo n. 29 del 1993 in materia di attribuzioni di mansioni superiori ai dipendenti degli enti locali dichiarati dissestati, nelle more dell'espletamento delle procedure della copertura dei posti vacanti. La finalità della sospensione così disposta è quella di consentire di coprire provvisoriamente i posti vacanti con personale appartenente a qualifiche inferiori e, in pendenza delle procedure di mobilità, anche oltre i tre mesi, con la soppressione del diritto dei dipendenti al trattamento economico collegato alle mansioni superiori attribuite. Tuttavia il comma 6 pone un termine perentorio alla disapplicazione dell'articolo 57 del decreto legislativo n. 29 del 1993 che non può protrarsi oltre i dodici mesi dalla pubblicazione del bando di concorso relativo ai posti da coprire, dopo di che la norma citata torna ad essere pienamente efficace.

L'articolo 2 riguarda il pagamento della fornitura dell'energia elettrica per usi domestici per il periodo 1 gennaio 1991-26 agosto 1992, per un importo di 1 miliardo 700 milioni in favore delle famiglie disastrate delle zone terremotate del Belice. Si tratta di forniture rimaste insolute. Successivamente al 26 agosto 1992 la fornitura di energia elettrica è proseguita con le normali modalità che regolano i rapporti di utenza con l'ENEL.

L'articolo 3, che consta di ben 19 commi, considerando il 18-*bis* introdotto dalla Commissione bilancio, prevede innovazioni in materia di trasferimenti erariali agli enti locali e modifica l'articolo 3 del decreto-legge n. 41 del 1995 (la cosiddetta manovra correttiva Dini) che a sua volta ha profondamente modificato la normativa vigente che disciplina il riequilibrio dei trasferimenti a comuni e province contenuta nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. In sostanza si tratta del provvedimento concernente i tagli ai trasferimenti agli enti locali. L'articolo ha posto non pochi problemi al Governo e agli enti locali i cui fondi solo in parte sono stati reintegrati allorquando, in sede di esame del decreto-legge n. 138, fu approvato un emendamento che ha permesso così di recuperare un contributo pari a 105 miliardi. Tale contributo attenuò, ma non eliminò, il nodo politico principale di

queste disposizioni urgenti in materia di finanza locale, quello appunto di non limitare i finanziamenti solo al 1995. Che sia questo il punto nodale della questione è stato ampiamente e chiaramente sottolineato da tutti i rappresentanti dei gruppi in sede di esame dei precedenti decreti-legge nn. 138, 255 e 357. A conferma di quanto detto è necessario ed indifferibile definire nuovi rapporti tra Stato ed autonomie locali che sono di carattere istituzionale, prima ancora che di natura finanziaria.

Non è più possibile che lo Stato avverta la loro esistenza in occasione delle sue esigenze di cassa. Così facendo si annulla ogni certezza e si vanifica quanto è stato con precedenti provvedimenti stabilito e programmato. Va invece ribadito che agli enti vanno assicurate risorse adeguate, stabili e certe. È noto, infatti, che l'articolo 3 del decreto-legge n. 41 del 1995 (la cosiddetta manovra finanziaria di aggiustamento) ha prodotto un taglio di 670 miliardi di trasferimenti agli enti locali, ma ha anche modificato il contenuto della disciplina del decreto legislativo n. 504 del 1992 e le modalità per realizzare il riequilibrio dei trasferimenti erariali agli enti locali, alterandone persino le finalità. Quel taglio è stato solo in parte, e per il solo 1995, ridotto di 105 miliardi e solo per quegli enti che hanno subito una detrazione sui trasferimenti superiore al 3 per cento della spesa corrente per il 1995: la riduzione ha pertanto carattere permanente. Tuttavia è da sottolineare che con il decreto-legge n. 444...

PRESIDENTE. Onorevole Campatelli, per cortesia!

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. ... si prevede, per effetto del comma 12, per tutti gli enti locali interessati un periodo di 12 anni al fine di realizzare il riequilibrio dei trasferimenti erariali, così come previsto dal decreto legislativo n. 504. In sostanza, tenuto conto degli anni già trascorsi, la previsione è appunto quella originaria.

In ogni caso e pur considerando il positivo risultato del recupero dei 105 miliardi, permane la preoccupazione per le conseguenze che si producono sugli enti colpiti da un così elevato taglio, che risulta non sopportabile dalla maggior parte di essi, tanto da porli ai limiti del dissesto. Si chiede se non sia necessario — anche per corrispondere alle motivate osservazioni e proteste degli enti locali — rivedere il complesso di questa operazione e verificare i modi e i tempi per ripristinare la logica coerentemente delineata dal decreto legislativo n. 504 del 1992, seppure con eventuali modifiche migliorative.

La riformulazione dell'articolo 3 rispetto a quello del decreto-legge n. 357, che è decaduto, è indubbiamente più rispondente alle necessità operative.

Va inoltre considerata in maniera positiva la confermata disposizione — contenuta alla lettera *b)* del comma 3 — che consente un recupero dei trasferimenti (si tratta di circa 50 miliardi) per quegli enti che hanno avuto una variazione degli estimi catastali.

Per quanto riguarda l'articolo 3 vanno segnalati anche il comma 14, che rivede opportunamente le dodici classi demografiche prevedendo, per ciascuna di esse, due subclassi per i comuni montani, che sono alla base dei trasferimenti ordinari e che vengono così meglio calibrati; e il comma 16 che prevede — sempre in termini di trasferimenti per le province — che sia tenuto in conto l'istituzione di nuovi tributi a loro favore (si tratta del PRA).

L'articolo 5 del decreto-legge in esame è analogo, invece, all'articolo 4 del precedente decreto n. 357 ed interviene sulla disciplina della copertura delle perdite delle aziende degli enti locali, nonché su quella concernente i mutui contratti dagli enti medesimi. Con il comma 1 di tale articolo si rende possibile la copertura dei disavanzi di esercizio per l'anno 1994 e con il comma 3-*bis* — introdotto dalla Commissione bilancio — si consente alle regioni di ripartire i fondi previsti per il ripiano dei disavanzi di esercizio in base ai criteri stabiliti da ciascuna regione.

Gli altri commi dell'articolo 5 consentono poi agli enti locali di accedere alla concessione di mutui con un più favorevole *iter* e tenuto conto delle loro reali esigenze, anche di carattere temporale, nonché della facoltà di rinegoziare quelli già in corso.

Con l'articolo 6 si autorizza la Cassa depositi e prestiti a partecipare, per un quota non superiore al 25 per cento, al capitale sociale dell'Agenzia romana per la promozione del Giubileo spa, che si è costituita il 20 giugno 1995 per la durata di dieci anni e che ha per scopo (come previsto sia all'articolo 3 dello statuto sia dall'articolo 5 dell'atto costitutivo della società) lo svolgimento delle attività di progettazione, il coordinamento progettuale ed esecutivo la gestione, il controllo ed assistenza tecnica, nonché informazioni circa le opere ed i servizi disposti in previsione delle celebrazioni per l'Anno santo nel duemila. A tale riguardo vorrei aggiungere che l'emendamento proposto dalla Commissione — il quale prevede la presentazione di una relazione semestrale sull'attività svolta dall'agenzia — è opportuno, in quanto rappresenta l'unica «finestra» del Parlamento che guarda su questo evento storico. Dobbiamo ricordare che si tratta di un evento che si stima possa interessare tra i 30 e i 35 milioni di pellegrini e che non è solo collegato — diciamo così — allo spirito di costoro, ma anche al portafoglio.

PRESIDENTE. Onorevole Campatelli, per cortesia: è la seconda volta!

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. Mi pare pertanto giusto che vi sia attenzione da parte del Parlamento!

Per quanto riguarda il capitale sociale di 6 miliardi — mi risulta che è in programma un aumento fino a 13 miliardi —, devo dire che esso è stato sottoscritto per 4 miliardi e 900 milioni dal comune di Roma, per 900 milioni dalla regione Lazio e per 100 milioni rispettivamente dalla provincia di Roma e dalla camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Roma.

Circa le perplessità da qualcuno avanzate sull'attività che dovrà svolgere l'Agenzia ed i rischi che potrebbero determinarsi per la Cassa depositi e prestiti, la Commissione ha opportunamente introdotto il comma 1-*bis*, con il quale si prevede la presentazione al termine di ogni semestre da parte dell'Agenzia di una relazione informativa da trasmettere al Parlamento sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

L'articolo 7 del decreto-legge in esame — identico all'articolo 6 del decaduto decreto n. 357 — prevede nuovi stanziamenti da destinare al proseguimento degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna previsti da precedenti leggi di spesa. L'intervento speciale per Venezia ha incontrato molte difficoltà, che non sono state eliminate dall'abbondante normativa che nel tempo si è succeduta, tanto che la Corte dei conti, con la decisione e la relazione al rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991, richiamava l'attenzione sulla utilizzazione degli stanziamenti previsti dalle varie leggi speciali e sui risultati conseguiti, rilevando altresì come fosse mancato fino ad allora un quadro finanziario di riferimento sufficientemente certo, stabile ed adeguato.

I nuovi stanziamenti previsti dall'articolo 7 sono destinati alla copertura di oneri derivanti dall'accensione di mutui per la realizzazione di una serie di interventi da parte dello Stato, della regione, di enti locali ed istituti universitari. I limiti di impegno sono due, per la durata di undici anni, decorrenti dal 1996 e dal 1997, di importo pari, rispettivamente, a 19 miliardi e a 36 miliardi e 500 milioni.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore: lei ha ancora a disposizione 20 secondi.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. Cerco di concludere, Presidente.

Volevo richiamare l'attenzione sull'aspetto dell'approvazione dei bilanci. A tale riguardo la Commissione bilancio ha opportunamente prorogato il termine, previsto per il 31 dicembre 1995 nel testo del Governo, per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996, al 31 gennaio 1996. Alla stessa data è stato differito il termine per deliberare le tariffe e i tributi.

La Commissione ha altresì ritenuto opportuno emendare la lettera *d)* del comma 1, dell'articolo 9 prevedendo che, nel caso in cui non fosse adottata la deliberazione con cui si provvede ad individuare per ciascun responsabile di servizio i capitoli che sono affidati alla sua gestione, la competenza ad

assumere gli atti di gestione rimane attribuita alla giunta dell'ente locale.

Non possiamo condividere, pertanto...

PRESIDENTE. Onorevole Ferrante, lei ha ampiamente esaurito il tempo a sua disposizione.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. Alcuni istanti ancora e concludo, Presidente.

Non possiamo condividere a tale riguardo, dicevo, le preoccupazioni, fin troppo enfaticamente espresse, di un autorevole quotidiano, secondo il quale, con un ineffabile emendamento si sarebbe, a sorpresa, operato con un colpo di spugna sulla divisione tra politica e gestione. Vero è invece che l'irreversibile necessità dell'applicazione delle norme per la riforma organizzativa e gestionale degli enti locali trovi non pochi ostacoli operativi, primi fra tutti quelli dovuti all'amministrazione centrale.

D'altra parte, quanto si propone con l'emendamento della Commissione riguarda il solo esercizio 1996 e tiene conto delle oggettive difficoltà applicative dei comuni di minore dimensione, come lo stesso estensore dell'articolo riconosce.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel concludere la relazione, esprimo soddisfazione per il contenuto del testo di cui si chiede la conversione in legge. Si è trattato di un percorso lungo e difficile che ha consentito, nonostante tutto, di porre all'esame dell'Assemblea una serie di misure che, se non risolvono gli innumerevoli problemi degli enti locali e non affrontano il complesso rapporto tra Stato e sistema delle autonomie alla radice, hanno l'indubbio pregio di dare risposte ad alcuni di essi e di evidenziare un significativo segnale perché si affronti con urgenza l'attuazione di una reale autonomia degli enti locali stessi.

Esprimo pertanto l'auspicio che il provvedimento possa essere approvato. Ringrazio infine i rappresentanti del Governo, i sottosegretari Giarda e Scivoletto, che in questi lunghi mesi hanno fattivamente operato in sede di Commissione perché si giungesse ad un provvedimento finale che è certo migliore di quello iniziale, nonché i dottori Giuncato e Daccò del Ministero dell'interno e Grisolia del Ministero del tesoro, che hanno fornito il loro qualificato contributo tecnico ai lavori della Commissione. Ovviamente ringrazio anche tutti i colleghi della Commissione *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero innanzitutto rivolgere un saluto rispettoso al Presidente e agli onorevoli deputati e dare atto della compiuta relazione all'onorevole Ferrante, al quale va anche il nostro riconoscimento per il lavoro svolto in questi mesi.

Il relatore ha già ricordato le numerose edizioni del decreto-legge che è andato via via integrandosi: nato come provvedimento recante contributi a favore degli enti locali, e segnatamente delle città di Palermo e Napoli, così come ha specificato il relatore, successivamente il decreto ha recepito alcune indicazioni sostanziali e significative da parte del Parlamento verso le autonomie locali, anche in conseguenza della manovra di cui al decreto-legge n. 41 del febbraio 1995. Tale manovra, come tutti sanno, ha suscitato proteste e reazioni per i tagli nei confronti degli enti locali. Pertanto nelle successive edizioni del decreto-legge si è in parte sopperito ad essi con un intervento che consentisse di contenerli al 3 per cento della spesa corrente; recependo, poi, talune indicazioni fornite sono state introdotte altre integrazioni sostanziali, come è stato rilevato non solo dal relatore ma anche dai componenti la V Commissione. Al presidente, onorevole Liotta e ai vicepresidenti va il rispettoso riconoscimento del Governo per il lavoro compiuto in questi mesi, riconoscimento che deve essere esteso anche a tutti i membri della Commissione: tutti comunque, con differenziazioni ben comprensibili e tutte degne di rispetto e considerazione, hanno contribuito alla migliore formulazione del testo, per quanto possibile.

Certo, vi sono carenze; l'onorevole relatore — e non soltanto lui — per quanto concerne il Governo più di una volta ha

evidenziato ad esempio la necessità che sia regolamentata la materia degli interventi statali, dettati nel tempo da molteplici ragioni (degrado economico, ordine pubblico e così via), per le città di Palermo e Napoli. In proposito ho già dato assicurazione che l'esecutivo avverte questa esigenza; non è pensabile che nel contesto di azioni disposte legislativamente a favore del Mezzogiorno non si possa assicurare anche una sistemazione, un assetto ad interventi che ormai direi che hanno la connotazione della spesa storica. Ancora una volta intendo confermare che il Governo assumerà iniziative che, certo, non sono riconducibili solo alle competenze del Ministero dell'interno, ma coinvolgono in primo luogo il Ministero del tesoro ed anche i Ministeri del lavoro e delle finanze nonché la stessa Presidenza del Consiglio. Su tale punto sarà mio compito, mio dovere riferire al ministro dell'interno, affinché il ministero adotti le idonee misure per dare, sia pure con gradualità (non è pensabile che con effetto immediato possa esservi un'eliminazione traumatica), alla materia un assetto normativo.

Mi riferisco anche alle altre raccomandazioni ed agli altri inviti in relazione alle comunità montane e alla rendicontazione dei contributi per Napoli e Palermo (anche questo aspetto è importante).

Concludo, Presidente, rilevando che il Governo è tutt'altro che insensibile ai problemi, di ordine finanziario ed istituzionale, delle autonomie locali; già l'onorevole relatore ne ha parlato tanto chiaramente, ma in tutte le sedi è stato sottolineato il supporto che l'esecutivo deve dare per un migliore sviluppo delle autonomie locali. Certo, in un momento così delicato e complesso della vita italiana, sarà senz'altro compito...

PRESIDENTE. Onorevoli Corleone e Pistone, per favore!

Prosegua, signor sottosegretario.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Sarà — dicevo — senz'altro compito del Governo interessarsi ai problemi, alle esigenze esistenti nel modo, con l'intensità e il rilievo dovuti.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, vi avverto che a partire da ora è in distribuzione il testo della Commissione relativo al progetto di legge n. 3180-*bis* (Disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva), iscritto al punto 9 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

Il termine stabilito dalla Presidenza per la presentazione di eventuali emendamenti a tale progetto di legge è fissato per le 15 di oggi.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3346 *(ore 9,45).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione il collega relatore nonché la breve illustrazione del sottosegretario.

Nel darmi la parola il Presidente ha rilevato che sono l'unico iscritto a parlare nella discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia!

RAFFAELE VALENSISE. Mi sia consentito manifestare una certa meraviglia per tale circostanza poiché il provvedimento in discussione riguarda una materia incandescente, per usare un termine che mi sembra appropriato, quella appunto della finanza degli enti locali. Il decreto-legge n. 444 reca disposizioni che cercano di sanare o di contenere i danni che alla scarna economia degli enti locali e dei comuni, in particolare sono stati arrecati dal decreto-legge n. 41, convertito in legge con il nostro voto contrario e con pesanti critiche da parte nostra nel febbraio di quest'anno; si trattò di uno dei primi atti del Governo attualmente in carica. Richiamammo allora l'attenzione sulla improprietà di una manovra che è costata lacrime e sangue tanto è vero che dobbiamo registrare che l'inflazione si è attestata al 6 per cento quando qualche mese fa era al 5,8 per cento. Ebbene tutto ciò è una ricaduta

delle disposizioni contenute nel famigerato decreto-legge n. 41.

Gli enti locali registrano un dissesto dei loro bilanci; non un dissesto tecnico così come previsto dalla legge n. 144, ma un dissesto in riferimento alle previsioni, se è vero come è vero che le disposizioni di cui al decreto-legge n. 41, poi convertito in legge, si sono puntualmente tradotte in un depauperamento inaspettato dei bilanci dei comuni. Oggi si cerca di rimediare con il decreto-legge n. 444, un provvedimento a macchia di leopardo che non ci persuade; un provvedimento che denunziamo con forza come conseguenza dell'errore commesso dal Governo Dini, errore contro il quale insorsero tutti i sindaci d'Italia.

Sono dunque meravigliato, signor Presidente, di essere l'unico iscritto a parlare; mi sarei infatti atteso, in una materia così delicata, un confronto sulle diverse posizioni politiche.

Svolgerò ora qualche brevissima considerazione per non tediare oltre l'Assemblea. Le norme del provvedimento oggi all'ordine del giorno sono quelle che sono, eventualmente interverremo in sede di esame degli articoli e degli emendamenti. Faccio solo un'osservazione in riferimento alle provvidenze di cui al comma 9 dell'articolo 3 del decreto-legge che riguardano i comuni che hanno subito una riduzione del gettito dell'ICI per effetto della revisione degli estimi catastali. Viene previsto un provvedimento del ministro dell'interno volto ad erogare il corrispondente contributo dello Stato, nonché un ulteriore contributo ad esaurimento degli stanziamenti già autorizzati al riguardo per i soli anni 1994 e 1995 fino all'importo delle stime già comunicate al Ministero dell'interno per via telematica. Siamo dunque arrivati ai provvedimenti per via telematica perché la casa brucia e i comuni sono in gravi difficoltà.

Chiedo al Governo come sia possibile presentare un decreto-legge come quello in discussione e nello stesso tempo sostenere il provvedimento collegato alla legge finanziaria il quale, all'articolo 22, prevede una norma concernente l'autonomia dei comuni nella determinazione del valore imponibile dei fabbricati ai fini dell'ICI. Abbiamo dunque da una parte un provvedimento tampone, addirittura in via telematica, volto a fronteggiare le situazioni di pregresso dissesto che potrebbe tramutarsi, in taluni casi, nel dissesto di cui alla legge n. 144; dall'altra parte abbiamo il Governo, che conferma le nostre preoccupazioni con l'articolo 22 del provvedimento collegato alla legge finanziaria. È questo un comportamento che non voglio definire schizofrenico per non usare parole grosse e forse fuori luogo. Il provvedimento al nostro esame, però, è ambiguo ed ambivalente; un provvedimento sul quale il Governo dovrebbe fornirci qualche spiegazione, che presenta caratteristiche di difficoltà e di urgenza, non di necessità e di urgenza (è vero peraltro che molte volte la difficoltà è figlia anche della necessità, ma in questo caso sussistono, lo ripeto, questioni di difficoltà e di urgenza). Le nostre osservazioni sono tanto vere che nello stesso testo del Governo collegato alla finanziaria abbiamo la confessione degli errori che sono stati commessi in passato, di cui sono vittime gli enti locali, al punto che si prevede addirittura un'autonomia dei comuni nella determinazione del valore imponibile dei fabbricati ai fini dell'ICI.

Vi è un'altra osservazione, signor Presidente, che dà ragione alle nostre critiche.

PRESIDENTE. Onorevole Visco! Onorevole Soda! Per cortesia; il collega Valensise sta parlando!

RAFFAELE VALENSISE. La ringrazio, Presidente.

Come stavo dicendo, vi è un'osservazione che dà ragione alle critiche che abbiamo mosso al decreto-legge n. 41, quel decreto-legge che — torno a ricordarlo — fece insorgere migliaia di sindaci in Italia, dalle città più grandi a quelle più piccole, concernente il comma 9 dell'articolo 3. In tale comma è contenuta una disposizione che evidenzia che avevamo ragione noi quando sostenevamo che i comuni erano stati colpiti in maniera ingiusta con la diminuzione di stanziamenti che ad essi erano stati riconosciuti ed erogati e che facevano già parte dell'operatività dei bilanci comunali.

Nel comma 9 dell'articolo 3 si prevede

infatti che «alle provincie ed ai comuni che per effetto dell'articolo 3 del decreto-legge n. 41 del 1995 hanno avuto una detrazione superiore al 3 per cento della spesa corrente del 1995» (quindi fino a questa soglia vi è tolleranza) «determinata dal Ministero dell'interno sulla base dei dati consuntivi disponibili mediante rivalutazione ai tassi inflattivi programmati, è concesso dallo stesso Ministero un contributo di pari importo nell'anno 1995 entro il limite massimo di lire 105.000 milioni». Noi sosteniamo allora che tale previsione corrisponde ad un prelievo pesante e molto spesso ingiustificato, perché abbatte le possibilità operative dei comuni e le possibilità di introito da parte dello Stato. Il decreto-legge n. 41, quindi, è stato un provvedimento sbagliato, come noi e soltanto noi abbiamo sostenuto nei confronti del neonato Governo Dini nel febbraio 1995.

Ed allora, cosa dobbiamo dire, che la pezza che mette il provvedimento in esame è «a colore», che non ci soddisfa affatto? Ci soddisfa soltanto perché, purtroppo, è un riconoscimento di quanto avevamo sostenuto e di ciò che avevamo previsto: l'insufficienza del nuovo versamento, a fronte di un prelievo quantificato al tempo del decreto-legge n. 41 in 600-700 miliardi. Si provvede infatti con un ammontare di 105 miliardi, che saranno erogati soltanto a quei comuni che hanno subito un taglio superiore al 3 per cento. Ciò è veramente grave anche perché nella relazione tecnica leggiamo che esiste un elenco dei comuni «privilegiati», cioè dei 488 comuni che avrebbero diritto al rimborso, alla ripartizione dei 105 miliardi previsti dal decreto-legge n. 444.

Chiediamo allora al Governo — e ci sembra il meno che il Governo stesso debba fare nei confronti del Parlamento — l'elenco di questi comuni, che sono stati individuati. L'esecutivo depositi questo elenco in maniera che si possa prendere visione dei comuni interessati e controllare in concreto come è stata calcolata la percentuale del 3 per cento, che esclude dalla «provvidenza» di cui al comma 9 dell'articolo 3 e a quali zone appartengono i comuni e gli enti locali su cui ricadono maggiori oneri e maggiori sacrifici.

Quindi, signor Presidente, non mi soffermo sulle altre norme perché questo è il cuore del problema. È una «pezza a colori» messa lì per rispondere non si sa a che cosa! Noi chiediamo che il Governo ci faccia conoscere l'elenco dei 488 comuni che sarebbero «favoriti» — lo dico tra virgolette — dall'insufficiente erogazione di 105 miliardi! Denunziamo ancora una volta come il Governo Dini abbia cominciato a lavorare compiendo un errore macroscopico, che ha impoverito i comuni, debilitandoli proprio nel momento in cui essi avrebbero potuto essere collaboratori di uno sforzo di correzione, di inversione di tendenza per la finanza pubblica in sede locale; ma il Governo li ha depauperati nei loro bilanci già approvati e operativi e li ha messi in condizione di essere colpiti pesantemente.

Ecco perché guardiamo a questo provvedimento con molto rigore, così come abbiamo fatto nei confronti del decreto-legge n. 41 che ha prodotto i guai che oggi si cerca di sanare in qualche modo con queste «pezze a colori» che sembrano voler contenere l'indignazione, la protesta di tutti gli amministratori degli enti locali, dalle Alpi alla Sicilia, senza distinzione di parti politiche, senza distinzione di colore politico, senza distinzione di schieramenti. Abbiamo assistito ad assemblee infuocate di amministratori di enti locali che si sono sollevati contro quest'ingiustizia.

Ribadiamo qui anche noi la nostra protesta e ci facciamo portavoce di quella degli amministratori locali, anche se mi rendo conto che siamo soli in questa battaglia, dal momento che — come lei ha detto, Presidente — io sono l'unico iscritto a parlare in questa discussione. Mi auguro comunque che altri possano essere stimolati dal mio richiamo al dramma che i comuni hanno vissuto; un dramma che sicuramente non viene risolto attraverso le disposizioni recate da questo decreto-legge. Peraltro, torneremo su di esse nel momento in cui esamineremo i singoli articoli del provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Ferrante.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. Non ho altro da aggiungere, e pertanto rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di stato per l'interno*. La ringrazio, Presidente, ma rinuncio alla replica.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1130. — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206); e dei concorrenti progetti di legge: disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304) *(ore 9,55)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa dei senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa; e dei concorrenti progetti di legge: disegno di legge di iniziativa del Governo; Storace; Selva; Morselli; Rositani; Landolfi; Gasparri; Carrara ed altri; Amoruso ed altri; Falvo ed altri; Ciocchetti e Meocci.

Ricordo che nella seduta di ieri sono proseguite le votazioni sugli emendamenti ad articoli aggiuntivi *(vedi l'allegato A*-bis *ai resoconti della seduta pomeridiana del 14 novembre 1995)* riferiti all'articolo 1 della proposta di legge n. 2206, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A ai resoconti della seduta pomeridiana del 14 novembre 1995)*.

Passiamo ora alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0340 e Broglia 1.01720.

Chiedo se vi siano richieste di votazione nominale.

Prendo atto che i gruppi di forza Italia e federalisti e liberaldemocratici hanno chiesto la votazione nominale su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0340 e Broglia 1.01720.

(Segue la votazione).

FABRIZIO DEL NOCE. Chiudere, Presidente!

FRANCESCO STORACE. Presidente, non si può andare avanti così! *(Applausi polemici dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici)*.

Andreatta, come lo chiami questo? Nei colpi di Stato, siete specialisti!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 11.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0340 e Broglia 1.01720, su cui in precedenza è mancato il numero legale.

Chiedo se la richiesta di votazione nominale sia mantenuta.

VINCENZO NESPOLI. A nome del gruppo di alleanza nazionale, chiedo la votazione nominale, Presidente.

LELIO LANTELLA. Presidente, a nome del gruppo federalisti e liberaldemocratici confermo la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Storace 1.0340 e Broglia 1.01720.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	285
Astenuti	11
Maggioranza	143
Hanno votato *sì*	1
Hanno votato *no*	284

Sono in missione 22 deputati.

(La Camera respinge).

SERGIO CASTELLANETA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Vorrei dire con molta pacatezza che, quando in un Parlamento i gruppi che sostengono o dicono di sostenere la maggioranza non sono in grado o non vogliono assicurare il numero legale ai fini del buon funzionamento dell'Assemblea, non è giusto ed è vergognoso continuare a convocare la Camera per l'esame di un provvedimento sul quale si sa in anticipo che non si riuscirà ad ottenere nulla *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici).*

Non ho intenzione di farmi prendere in giro da nessuno in questo Parlamento. Poiché da parecchi giorni viene posto al primo punto dell'ordine del giorno il seguito della discussione dei progetti di legge sulla RAI, sui quale la maggioranza non riesce o non vuole assicurare il numero legale (non sappiamo se sotto sotto vi sia qualche manovra), concorrerò anch'io a far mancare il numero legale! Propongo allora un rinvio della discussione del provvedimento in esame affinché, per rispetto verso i cittadini italiani, la Camera possa passare ad esaminare subito il decreto-legge n. 411, che riguarda i giovani medici, i quali aspettano le decisioni del Parlamento. Vergogna! *(Applausi dei deputati di forza Italia, di alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici).*

PRESIDENTE. Onorevole Castellaneta, la sua è una proposta formale?

SERGIO CASTELLANETA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che sulla proposta dell'onorevole Castellaneta, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione tale proposta.

(È respinta).

ELIO VITO. Controprova!

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Storace 1.0341 e Broglia 1.01721.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	472
Astenuti	10
Maggioranza	237
Hanno votato *sì*	171
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0342 e Broglia 1.01722.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Il parere, Presidente!

PRESIDENTE. L'ho già detto.

ELIO VITO. L'ha detto ieri!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che su tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi il parere della Commissione è contrario e il Governo si rimette all'Assemblea.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 476
Votanti 463
Astenuti 13
Maggioranza 232
Hanno votato *sì* 176
Hanno votato *no* 287

(La Camera respinge).

Indico...

FRANCESCO STORACE. Del primo fascicolo! Su quelli è stato dato il parere!

PRESIDENTE. L'ho già detto.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Morselli 1.0343 e Broglia n. 1.01723.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 489
Votanti 476
Astenuti 13
Maggioranza 239
Hanno votato *sì* 177
Hanno votato *no* 299

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Rositani 1.0344 e Broglia 1.01724.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 487
Votanti 474
Astenuti 13
Maggioranza 238
Hanno votato *sì* 179
Hanno votato *no* 295

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0345 e Broglia 1.01725.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 473
Votanti 461
Astenuti 12
Maggioranza 231
Hanno votato *sì* 173
Hanno votato *no* 288

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Sidoti 1.0346 e Broglia 1.01726.

(Segue la votazione).

GIOVANNI MASTRANGELO. Chiedo di parlare...

PRESIDENTE. Ho già indetto la votazione, collega Mastrangelo; potrà parlare successivamente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 477
Votanti 465
Astenuti 12

Maggioranza 233
Hanno votato *sì* 176
Hanno votato *no* 289

(La Camera respinge).

GIOVANNI MASTRANGELO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MASTRANGELO. Onorevole Presidente, lei non mi da nemmeno il tempo di seguire l'avvicendarsi degli emendamenti e di leggerli. Sembra una macchinetta, un *juke box (Commenti dei deputati del gruppo della lega nord).* Devo poter leggere gli emendamenti per valutare se votare a favore.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Mastrangelo.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Napoli 1.0347.

(Segue la votazione).

FRANCESCO STORACE. Lei deve consentire...!

PRESIDENTE. Ho dichiarato aperta la votazione.

FRANCESCO STORACE. Deve farci parlare, Presidente!

PRESIDENTE. Basta chiederlo.

FRANCESCO STORACE. Allora chiedo la parola!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 487
Votanti 475
Astenuti 12
Maggioranza 238
Hanno votato *sì* 181
Hanno votato *no* 294

(La Camera respinge).

Ha chiesto di parlare, onorevole Storace?

FRANCESCO STORACE. A quale emendamento siamo, signor Presidente?

PRESIDENTE. Agli identici articoli aggiuntivi Napoli 1.0348 e Broglia 1.01727.

FRANCESCO STORACE. Ritiro la mia firma dall'emendamento Napoli 1.0348.

GIOVANNI MASTRANGELO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MASTRANGELO. Signor Presidente, poiché non vengo posto nelle condizioni di seguire i lavori dell'Assemblea le annunzio che me ne andrò a fare una passeggiata *(Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano)* al Pantheon, almeno potrò distendere i miei nervi giacché lei non mi consente di leggere gli emendamenti prima di votarli.

PRESIDENTE. Onorevole Mastrangelo, gli articoli aggiuntivi si susseguono uno all'altro e si votano seguendo l'ordine in cui sono pubblicati.

GIOVANNI MASTRANGELO. Sì, ma devo poterli leggere per valutarli. Io voto secondo coscienza e devo quindi leggerli e valutarli. Le chiedo scusa, ma è così!

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MARCO TARADASH. Vorrei innanzitutto chiederle, signor Presidente, di scandire bene almeno il numero dell'emendamento, in modo che sia comprensibile da parte dell'As-

semblea. Forse così ci darà anche il tempo di leggerlo mentre dice il numero.

Comunico inoltre il ritiro della mia firma dall'articolo aggiuntivo Broglia 1.01727.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taradash.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Napoli 1.0348 e Broglia 1.01727.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	495
Votanti	482
Astenuti	13
Maggioranza	242
Hanno votato *sì*	182
Hanno votato *no*	300

(La Camera respinge).

Onorevole Storace, ha chiesto di parlare?

FRANCESCO STORACE. Sì, sull'articolo aggiuntivo Rositani 1.0350.

PRESIDENTE. Perfetto, vedo che segue bene i lavori!

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rositani 1.0350.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. L'articolo aggiuntivo prevede che tutte le delibere del consiglio di amministrazione siano valide — intervengo anche per il collega Mastrangelo, pregandolo di non andare via — se assunte con la maggioranza di almeno due terzi e se non vi siano voti contrari dei componenti di sesso femminile. È un testo uguale e contrario a quello del provvedimento proveniente dal Senato che rappresenta un'aberrazione: noi proponiamo una controaberrazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rositani 1.0350.

(Segue la votazione).

FRANCESCO STORACE. Presidente, ci sono richieste di intervento! Ma lei vuole far parlare la gente?

PRESIDENTE. Di chi?

FRANCESCO STORACE. Del collega Landolfi, in dissenso.

PRESIDENTE. Vi prego, colleghi, quando intendete intervenire, di segnalarlo agli uffici, perché io non riesco a guardare tutta l'aula *(Proteste dei deputati Landolfi e Rositani).*

FRANCESCO STORACE. Guardi anche da questa parte!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

FRANCESCO STORACE. Lei deve far parlare la gente! Era in dissenso, Presidente!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	454
Votanti	440
Astenuti	14
Maggioranza	221
Hanno votato *sì*	150
Hanno votato *no*	290

(La Camera respinge).

FABRIZIO DEL NOCE. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Landolfi, aveva chiesto di parlare?

MARIO LANDOLFI. Presidente, lo volevo intervenire prima della votazione, per dichiarazione di voto, ossia per ritirare la mia firma dall'articolo aggiuntivo ed annunciare il mio voto in dissenso dal gruppo. Però lei

non me ne ha data la possibilità, perché non mi ha dato la parola!

PRESIDENTE. Onorevole Landolfi, avendo già dichiarata aperta la votazione, non potevo darle la parola.

MARIO LANDOLFI. Il fatto è che il microfono non funziona, mi scusi!

PRESIDENTE. Passiamo al voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Aloi 1.0351.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 467
Votanti 453
Astenuti 14
Maggioranza 227
Hanno votato *sì* 157
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0353 e Broglia 1.01729.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, desidero annunciare il mio voto a favore di questi articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Noce. Interviene in dissenso, onorevole Del Noce?

FABRIZIO DEL NOCE. Signor Presidente, intervengo in dissenso dal mio gruppo per ritirare la firma dall'articolo aggiuntivo 1.01729. Non concordo, infatti , con il merito di tale proposta di modifica ed invito i colleghi del polo a non votarla.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mario Caruso. Ne ha facoltà.

MARIO CARUSO. Signor Presidente, intervengo solo per fare una breve considerazione. Non so quanti qui si intendano di psicosomatica, ma devo informarla che, come già è dimostrato da diverse pubblicazioni scientifiche, il ritmo che si riesce ad imporre alle persone con immissioni sonore di tipo canzonettistico e con la musica in genere certamente influiscono sul corpo. È notorio, infatti, che la lallazione è qualcosa di indotto dalla madre quando culla il bambino. Devo allora comunicarle, signor Presidente, che il suo modo di procedere mi ha provocato un aumento della peristalsi dell'intestino, per cui debbo allontanarmi.

PRESIDENTE. Vada pure, onorevole Caruso.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Interviene in dissenso, onorevole Storace?

FRANCESCO STORACE. Presidente, accogliamo l'appello dell'onorevole Del Noce e non partecipiamo alla votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0353 e Broglia 1.01729.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 337
Votanti 326
Astenuti 11
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 31
Hanno votato *no* 295

(La Camera respinge).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Intervengo, signor Presidente, per invitarla a segnalare immediatamente al Governo ed in particolare ai ministri dell'interno e della difesa che, secondo le dichiarazioni dell'onorevole Andreatta, è in corso alla Camera un colpo di Stato, perché i gruppi che fanno capo al polo non stanno partecipando alle votazioni.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito: i ministri avranno letto i giornali.

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Morselli 1.0355 e Broglia 1.01730.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mastrangelo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MASTRANGELO. Signor Presidente, ritengo che si debba riflettere sugli articoli aggiuntivi in esame, perché vi è un principio che non viene recepito. Si parla del consiglio di amministrazione della RAI come di un «organo collegiale democratico», ma tale definizione dice tutto e niente, perché non specifica i modi attraverso i quali verrà rilevata la democraticità o meno dei componenti il consiglio di amministrazione stesso. Per questo mi trovo in dissenso dal mio gruppo e dichiaro che mi asterrò dalla votazione di tali articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Noce. Ne ha facoltà.

FABRIZIO DEL NOCE. Onorevoli colleghi, ci sono emendamenti che hanno evidentemente uno scopo ostruzionistico, ma altri, viceversa, hanno un significato. Per esempio, gli articoli aggiuntivi in esame parlano dei pregiudizi razziali, politici, etnici, religiosi e sociali: allora, in un momento in cui sentiamo parlare di impronte dei piedi e di proiettili di gomma, inviterei la parte della sinistra che contro queste cose si è schierata pubblicamente a pensare che gli articoli aggiuntivi in questione possano essere recepiti nel testo.

Quindi, non solo dichiaro il mio voto favorevole, ma raccomando l'approvazione di tali articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Morselli 1.0355 e Broglia 1.01730.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 453
Votanti 444
Astenuti 9
Maggioranza 223
Hanno votato *sì* 148
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0356 e Broglia 1.01731.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 425
Votanti 413
Astenuti 12
Maggioranza 207
Hanno votato *sì* 117
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Sidoti 1.0359 e Broglia 1.01733.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Taradash, al quale ricordo che ha a sua disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, intervengo in dissenso dal mio gruppo. Questi articoli aggiuntivi dicono che il consiglio di amministrazione della RAI segue l'orientamento culturale della nazione. Dato che mi preoccuperebbe molto che questo avvenisse, mi esprimerò in dissenso dal mio gruppo.

Aggiungo che ho letto che il ministro Motzo ha dichiarato che ad una riforma federalista si può certo lavorare, ma che altro è il folclore di certi saltimbanchi. Vorrei sapere se il ministro Motzo si riferisca alla lega.

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

FRANCESCO STORACE. Signor Presidente, ritiro la mia firma dall'articolo aggiuntivo Sidoti 1.0359, di cui sono cofirmatario. Quando abbiamo scritto il nostro articolo aggiuntivo, in effetti, non ci siamo resi conto del turbamento che avrebbe potuto provocare nei colleghi della lega la parola «nazione». Pertanto — ripeto — ritiro la mia firma.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Storace.

LUCIO MALAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

LUCIO MALAN. Signor Presidente, ritiro la mia firma dall'articolo aggiuntivo Broglia 1.01733. Chiedo peraltro all'onorevole Taradash se, avendo annunciato di esprimere un voto contrario su questo articolo aggiuntivo, ritiri anch'egli la sua firma.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Malan.

MARIO LANDOLFI. Io sono favorevole all'articolo aggiuntivo Sidoti 1.0359, dal quale l'onorevole Storace ha ritirato la firma!

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, dopo aver ascoltato gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, anch'io ritiro la mia firma dall'articolo aggiuntivo Broglia 1.01733.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Massidda.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Sidoti 1.0359 e Broglia 1.01733.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	466
Astenuti	16
Maggioranza	234
Hanno votato *sì*	164
Hanno votato *no*	302

(La Camera respinge).

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Di fronte al clima di provocazione, chiedo che si sospenda la seduta e che il presidente Berlusconi risolva il problema di forza Italia con i riformatori *(Applausi — Si ride).*

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, chiedo la sospensione della seduta per la grave frattura che si è determinata nel gruppo di alleanza nazionale.

Conosciamo gli onorevoli Storace e Landolfi e sappiamo che fin dall'inizio della legislatura hanno lavorato insieme e d'accordo su questo tema *(Applausi dei deputati di alleanza nazionale)*. Poco fa in aula si è determinata una frattura politicamente molto grave.

Riteniamo pertanto che su questo tutto il Parlamento sia chiamato a riflettere e che lo stesso presidente del gruppo debba intervenire per chiarire la posizione del gruppo su questi articoli aggiuntivi.

Pertanto, Presidente, chiedo che per dirimere la questione i colleghi Storace e Landolfi motivino meglio le ragioni del loro dissenso e che l'Assemblea sia chiamata a decidere sulla mia proposta di sospensione.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, la ringrazio per la sua sensibilità...!

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, non credo che questioni che appartengono agli *interna corporis* dei movimenti possano essere discussi dal Parlamento. Al riguardo vi è un dibattito aperto con l'onorevole Tatarella. Credo pertanto sia opportuno lasciare la questione da parte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Napoli 1.0360.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	470
Astenuti	12
Maggioranza	236
Hanno votato *sì*	176
Hanno votato *no*	294

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Storace 1.0362.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Annuncio il voto favorevole su questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Storace 1.0362.

FRANCESCO STORACE. Ritiro l'emendamento!

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	476
Votanti	462
Astenuti	14
Maggioranza	232
Hanno votato *sì*	171
Hanno votato *no*	291

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Napoli 1.0363.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	302
Astenuti	4
Maggioranza	152
Hanno votato *sì*	8
Hanno votato *no*	294

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Storace 1.0365 e Broglia 1.01734.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 305
Votanti 301
Astenuti 4
Maggioranza 151
Hanno votato *sì* 5
Hanno votato *no* 296

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Napoli 1.0366 e Broglia 1.01735.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 304
Votanti 301
Astenuti 3
Maggioranza 151
Hanno votato *sì* 6
Hanno votato *no* 295

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Napoli 1.0367.

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

FRANCESCO STORACE. Signor Presidente, dopo una riflessione, mi sono reso conto di nutrire qualche perplessità sull'articolo aggiuntivo Napoli 1.0367, ragion per cui ritiro la mia firma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, annuncio il voto contrario su questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Napoli 1.0367.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 310
Votanti 305
Astenuti 5
Maggioranza 153
Hanno votato *sì* 9
Hanno votato *no* 296

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Sidoti 1.0369.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303
Votanti 300
Astenuti 3
Maggioranza 151
Hanno votato *sì* 3
Hanno votato *no* 297

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici arti-

coli aggiuntivi Storace 1.0370 e Broglia 1.01736.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 444
Votanti 430
Astenuti 14
Maggioranza 216
Hanno votato *sì* 134
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0371 e Broglia 1.01737...

MARIO LANDOLFI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Presidente, lei non ci sta dando di fatto la possibilità di intervenire per dichiarare il nostro voto sugli emendamenti, eventualmente anche in dissenso dal nostro gruppo. Mi è capitato già due volte di chiedere la parola e di non averla perché lei continua a mettere in votazione gli emendamenti senza darci la possibilità di parlare.

EDRO COLOMBINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, lamento la stessa situazione. Volevo dichiarare il mio voto in dissenso sugli articoli aggiuntivi che sono stati precedentemente posti in votazione ed ho alzato la mano per ben due volte senza essere notato: richiedo pertanto una maggiore attenzione.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Dichiaro il voto favorevole su questi articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Ritengo che la questione RAI sia molto grave e credo che a tale riguardo tutto il Parlamento sia d'accordo *(Dai banchi dei deputati del gruppo della lega nord si grida: No!)*, ma è molto più grave che noi ne discutiamo in questo modo e credo che su ciò una parte del Parlamento concordi *(Dai banchi dei deputati del gruppo della lega nord si grida: No!)*.

C'è chi vuole introdurre all'interno dell'azienda otto microaziende o sei microaziende o quattro microaziende... *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord)*.

Presidente, spero che il tempo mi venga restituito.

PRESIDENTE. Come no!

MARCO TARADASH. Comunque, dal momento che immagino di averlo esaurito, dichiaro il mio dissenso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Storace 1.0371 e Broglia 1.01737.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 476
Votanti 462
Astenuti 14
Maggioranza 232
Hanno votato *sì* 166
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0373 e Broglia 1.01739.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Annunzio il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale su entrambi gli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Noce. Ne ha facoltà.

FABRIZIO DEL NOCE. Annunzio il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia su entrambi gli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Landolfi. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Dichiaro, in dissenso dal mio gruppo, il voto contrario sugli articoli aggiuntivi Aloi 1.0373 e Broglia 1.01739. Ritengo infatti che essi creino una sovrapposizione tra le competenze del consiglio di amministrazione della RAI e la Commissione parlamentare di vigilanza del sistema radiotelevisivo che hanno funzioni distinte: l'una di indirizzo, l'altra di controllo. Tali articoli aggiuntivi vanno pertanto a creare...

PRESIDENTE. Onorevoli Landolfi, il tempo a sua disposizione è esaurito.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0373 e Broglia 1.01739.

(Segue la votazione).

MARCO TARADASH. Signor Presidente, avevo chiesto la parola!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 476
Votanti 462
Astenuti 14
Maggioranza 232
Hanno votato *sì* 167
Hanno votato *no* 295

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Morselli 1.0376 e Broglia 1.01740.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malan. Ne ha facoltà.

LUCIO MALAN. Annunzio il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici su entrambi gli articoli aggiuntivi, i quali specificano che il consiglio di amministrazione della RAI è un organo collegiale democratico senza pregiudizi razziali, politici e sociali. Evidentemente è sempre meglio ribadire tali concetti, anche se ritengo che il punto centrale della questione RAI sia rappresentato dal fatto che, in occasione della celebrazione dell'ultimo referendum, il 55 per cento degli italiani si è espresso in favore della privatizzazione dell'ente radiotelevisivo di Stato e contro la sua lottizzazione. Siamo pertanto favorevoli a questi articoli aggiuntivi, in quanto a favore della privatizzazione dell'ente e contrari alla sua lottizzazione.

GIOVANNI MASTRANGELO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MASTRANGELO. Signor Presidente, vorrei segnalarle che nella votazione precedente non sono riuscito ad esprimere il mio voto — non so se per colpa del mio dito o del pulsante —, che comunque era favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Lantella. Ne ha facoltà.

LELIO LANTELLA. Intervengo in dissenso

dall'onorevole Malan in quanto la tipologia del pregiudizio descritta in questi articoli aggiuntivi è estremamente riduttiva. Il pregiudizio, infatti, non è solo razziale, politico e sociale, ma è anche di altra natura. Se, per esempio, il giudizio di valore riguarda il sesso, o la collocazione di un soggetto al nord o al sud, il pregiudizio connesso, potrebbe non essere ritenuto razziale, anche se nell'uso comune, il termine 'razziale' comprende anche questo tipo di valutazione. Riterrei pertanto opportuno, al fine di eliminare qualsiasi tipo di pregiudizio, che entrambi gli articoli aggiuntivi contenessero la seguente dizione: razziale e pararazziale, politici e parapolitici, sociali e parasociali. In definitiva, poiché dissento dalla attuale formulazione riduttiva, sono costretto a votare in dissenso dall'onorevole Malan.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Signor Presidente, vorrei far riflettere l'Assemblea sugli articoli aggiuntivi che ci accingiamo a votare che servono a far rasserenare i moltissimi dipendenti della RAI che sono amici dell'onorevole Veltroni. Ho presentato una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulle modalità delle assunzioni in RAI e gli articoli aggiuntivi in esame potrebbero renderla inefficace per il futuro. Potremo infatti dire che da oggi si volta pagina in quanto (ricordo che la RAI esce da decenni di amministrazione lottizzata, prima dalla democrazia cristiana, poi dal pentapartito allargato ai comunisti: ora sono rimasti solo i comunisti, che dicono che noi invece abbiamo lottizzato!) se si approveranno i due articoli aggiuntivi non vi saranno più pregiudizi politici per le assunzioni all'ente radiotelevisivo di Stato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Morselli 1.0376 e Broglia 1.01740.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	461
Votanti	450
Astenuti	11
Maggioranza	226
Hanno votato *sì*	155
Hanno votato *no*	295

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0378 e Broglia 1.01743.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Annunzio il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0378 e Broglia 1.01743.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Annuncio il voto favorevole del mio gruppo sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0378 e Broglia 1.01743.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Basso. Ne ha facoltà.

LUCA BASSO. Intervengo per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici sugli identici articoli aggiuntivi in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Landolfi, al quale ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Presidente, intervengo in dissenso dalla dichiarazione di voto del collega Storace perché, anche in questo caso, gli identici articoli aggiuntivi al nostro esame vanno a creare una sovrapposizione

tra la funzione di indirizzo e quella di controllo.

Non riesco, poi, a comprendere — e in questo senso ritiro la mia firma dall'articolo aggiuntivo Aloi 1.0378 — che attinenza abbia «la programmazione televisiva e radiofonica» con il «riguardo delle minoranze etniche e religiose», il quale, peraltro, rappresenta sicuramente un problema importante e di grande attualità. Posso tuttavia comprendere che la lega abbia delle resistenze a votare questo articolo aggiuntivo perché si tratta di un movimento notoriamente xenofobo e razzista *(Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Intervengo in dissenso da quanto sostenuto dall'onorevole Basso poiché non comprendo come un consiglio di amministrazione laico possa prevedere la trasmissione di programmi a carattere religioso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, intendo ritirare la mia firma dall'articolo aggiuntivo Aloi 1.0378, identico all'articolo aggiuntivo Broglia 1.01743, poiché in esso si fa ricorso alle seguenti parole: «Sancisce insieme con le Commissioni cultura e vigilanza (...) la programmazione televisiva (...)». Credo che l'espressione «insieme» possa essere fonte di confusione e ragione di non operatività della norma stessa! Altro è il caso nel quale si prevede il concerto tra due organi di natura diversa perché, in questo caso, non può essere adottata una deliberazione, una determinazione se non sul consenso di entrambi o dei vari organi chiamati a concorrere alla determinazione stessa. Mentre con l'espressione «insieme», si stabilisce soltanto una comunanza di percorso non specificata e fonte di equivoci perniciosi!

Ripeto quindi che, per la sua possibile non operatività, questa norma non debba essere approvata. Pertanto, dissento dal mio gruppo e ritiro la mia firma dall'articolo aggiuntivo in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo l'onorevole Ardica, al quale ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

ROSARIO ARDICA. Ho chiesto di parlare, Presidente, per annunziare il ritiro della mia firma dall'articolo aggiuntivo Aloi 1.0378, perché mi sorge qualche dubbio, laddove esso sancisce che le Commissioni cultura e vigilanza del sistema radiotelevisivo predispongono la programmazione.

Nel ricordare ai miei colleghi di gruppo che la Commissione cultura è stata espropriata dell'attività in materia svolta fino ad un certo periodo di tempo e, cioè, fino a quando non è stata costituita la Commissione Napolitano, ritiro la mia firma — lo ripeto — dall'articolo aggiuntivo in esame e dichiaro il dissenso dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per annunciare il mio voto in dissenso dal gruppo al quale appartengo. Vorrei che, una volta tanto, il rispetto dell'organo televisivo riguardasse tutti i cittadini e non solo le minoranze: mi riferisco a quelle maggioranze che, pur pagando il canone, si vedono propinare un quantitativo di pubblicità eccessivo e devono sopportare dei programmi non sempre in linea con l'entità dei tributi da loro versati.

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Ho chiesto la parola per un richiamo al regolamento perché mi accorgo che, non nel partito, ma sicuramente nel banco, sono in minoranza; questa, comunque, è una questione che esamineremo in sede disciplinare interna.

Presidente, il problema vero è rappresentato dal fatto che lei dà la parola a chi interviene in dissenso per un periodo di tempo superiore al minuto consentito. È il caso dello spiacevole — e me ne rammarico — intervento svolto dall'onorevole Benedetti Valentini, che ha ritirato la firma dall'articolo aggiuntivo e si è dichiarato in dissenso dal gruppo. Ai fini del contingentamento, la prego di ricordare ai colleghi che ritirano la firma dagli articoli aggiuntivi in esame e si dichiarano in dissenso dal gruppo che dispongono di un minuto di tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rossetto. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROSSETTO. Presidente, colleghi, ho chiesto la parola per ribadire la linea del partito federalista di Miglio *(Applausi polemici e commenti dei deputati del gruppo della lega nord)* sugli articoli aggiuntivi in esame.

Vedo un grande entusiasmo...!

Rispetto alla questione affrontata in questo articolo aggiuntivo ed al consiglio di amministrazione della RAI, vorrei dire che noi non ci riconosciamo in nessuna delle ipotesi espresse in quest'aula, perché nessuna di esse rispetta la volontà popolare espressa nel referendum dell'11 giugno!

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Rossetto...

GIUSEPPE ROSSETTO. Non ho terminato, Presidente!

PRESIDENTE. Prego, prosegua pure.

GIUSEPPE ROSSETTO. Credo che i cittadini non condividano questo «teatrino», le lottizzazioni e le «colonizzazioni» e che l'unico atteggiamento coerente sia l'astensione! Non importa quale consiglio di amministrazione vi sarà, ma l'importante è che sia chiaro che il primo compito di qualsiasi CDA dovrà essere quello della privatizzazione!

Annuncio, pertanto, la nostra astensione *(Applausi dei deputati della componente del partito federalista del gruppo misto e dei deputati di forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Morselli. Ne ha facoltà.

Ha un minuto a disposizione, onorevole Morselli.

STEFANO MORSELLI. Seguo sempre disciplinatamente le direttive del rappresentante del mio gruppo, ma in questo caso — e mi dolgo con l'onorevole Storace — mi trovo in dissenso. Ritiro quindi la mia firma perché le valutazioni puntuali dei colleghi mi hanno convinto dell'inopportunità dell'articolo aggiuntivo in questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.0378 e Broglia 1.01743.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	461
Votanti	451
Astenuti	10
Maggioranza	226
Hanno votato *sì*	150
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Presidente, intervengo solo per segnalare, essendo io uno

dei firmatari dell'articolo aggiuntivo Broglia 1.01743...

PRESIDENTE. Lo abbiamo già votato, onorevole Massidda.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Infatti, volevo solo che risultasse agli atti che il mio dispositivo si è bloccato, ma che avevo votato favorevolmente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Massidda.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Sidoti 1.0379.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lantella. Ne ha facoltà.

LELIO LANTELLA. Credo di poter annunciare il voto contrario del gruppo federalisti e liberaldemocratici, sperando di non essere smentito, in relazione al richiamo ai valori etici della nazione contenuto nell'articolo aggiuntivo al nostro esame.

Si tratta di valori senza dubbio importanti; tuttavia ritengo che alcuni programmi televisivi siano a volte talmente sgradevoli, irritanti, tortuosi, vagamente ammiccanti, allusivi o provocatoriamente violenti nella loro debolezza di contenuto, da offendere anche i valori estetici che andrebbero, a mio giudizio, tutelati parimenti.

Siamo quindi contrari a questo articolo aggiuntivo, anche se ci rammarica la diversità di valutazione nell'ambito di forze politiche che per molti versi stanno mostrando, seppure con qualche incrinatura, elementi di sostanziale omogeneità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Mi permetta la Presidenza di rivolgermi anche al collega Lantella, la cui vecchia matrice leghista, evidentemente, non l'abbandona mai. Ogni volta che si parla di nazione, infatti, chi proviene da quel movimento avverte qualcosa per cui rabbrividire.

Confermiamo con forza — e spero che questa volta i colleghi di alleanza nazionale mi seguano — la valenza di questo articolo aggiuntivo. Vorrei inoltre far notare che evidentemente la svolta del collega Lantella, che provoca una lesione nel Polo, sicuramente è dovuta anche agli esiti del colloquio che il *leader* della lega ha avuto con il Presidente della Repubblica, al quale va il nostro saluto e il nostro ringraziamento per tutto quello che ha fatto e soprattutto per quello che non fa...! *(Commenti).*

PRESIDENTE. Prosegua, onorevole Storace.

FRANCESCO STORACE. Evidentemente si sono trovati d'accordo, dopo i proclami per cui era stato reso necessario quell'incontro...

Abbiamo comunque la necessità di ribadire i valori etici della nazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Malan. Ne ha facoltà.

Ha un minuto a disposizione, onorevole Malan.

LUCIO MALAN. Mi spiace molto smentire, almeno a titolo personale, il collega Lantella, al quale certamente va tutta la stima del nostro gruppo; tuttavia, devo sottolineare che anche se i valori etici della nazione non sono stati sempre ben difesi, credo che almeno come buona intenzione dovremmo approvare l'articolo aggiuntivo in questione, sperando che i valori etici effettivi siano i medesimi per tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Basso. Ne ha facoltà.

LUCA BASSO. Anch'io, Presidente, mi trovo nella difficoltà di dover smentire l'onorevole Lantella su questo articolo aggiuntivo perché ritengo che l'espressione «la funzione di vigilanza, controllo ed indirizzo in considerazione dei valori etici della nazione» in esso contenuta sia assolutamente da salvaguardare, non da sottovalutare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Purtroppo anch'io, Presidente, devo smentire l'amico Lantella. Dobbiamo tenere infatti in seria considerazione i valori etici; tuttavia devo anche rilevare che l'articolo aggiuntivo in questione non fa ben comprendere quale sia il soggetto che debba tenere in considerazione i valori etici e morali della nostra nazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Landolfi. Ne ha facoltà.

Ha un minuto a disposizione, onorevole Landolfi.

MARIO LANDOLFI. Signor Presidente, intervengo in dissenso rispetto a quanto sostenuto dall'onorevole Storace, del quale non ho apprezzato, per la verità, le velate «minacce» contro i dissidenti *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*. Se è vero che l'onorevole Lantella non deve dimenticare che qualche mese fa vi è stata una svolta per cui è uscito dalla lega, invito il collega Storace a non dimenticare la svolta di Fiuggi...

FRANCESCO STORACE. È una provocazione: questo te l'ha detto Gasparri!

MARIO LANDOLFI. ...e ad evitare di minacciare, sia pure velatamente, i colleghi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, il collega Landolfi ha detto esattamente quello che avrei voluto sostenere io; rinuncio, quindi, all'intervento.

PRESIDENTE. Passiamo al voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Sidoti 1.0379.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

ELIO VITO. Non chiuda la votazione!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	452
Votanti	441
Astenuti	11
Maggioranza	221
Hanno votato *sì*	142
Hanno votato *no*	299

(La Camera respinge).

Cosa c'è, onorevole Vito?

ELIO VITO. Presidente, le avevo chiesto di non chiudere la votazione. Comunque, penso che si possa accertare, anche per la precedente votazione, se il collega Fassino, che in questo momento credo sia assente dall'aula, abbia partecipato al voto. In tal caso la votazione dovrebbe essere annullata e ripetuta.

PRESIDENTE. Colleghi, la votazione è già stata effettuata ed è già stato proclamato l'esito della votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Napoli 1.0381.

(Segue la votazione).

FRANCESCO STORACE. Presidente, mentre parla con Vito deve anche guardare chi chiede la parola.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	438
Astenuti	10
Maggioranza	220
Hanno votato *sì*	137
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

Onorevole Storace, desidera intervenire?

FRANCESCO STORACE. Presidente, quale articolo aggiuntivo stiamo esaminando?

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.01190 e Broglia 1.01744, onorevole Storace.

FRANCESCO STORACE. Purtroppo questa Presidenza non è esattamente come le altre; ne prendiamo atto, perché non si riesce a poter parlare in quest'aula!

PRESIDENTE. Credo che molte cose si possano dire ma non questa!

FRANCESCO STORACE. Certo, si può dire qualcosa anche al di fuori dell'aula; comunque questi sono altri problemi!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto, onorevole Storace.

FRANCESCO STORACE. Raccomandiamo l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Aloi 1.01190, identico all'articolo aggiuntivo Broglia 1.01744, perché abbiamo bisogno di dare stabilità alla RAI. Idealmente l'articolo aggiuntivo potrebbe essere presentato dal professor Prodi nella prossima legislatura; anch'egli, infatti, è uno dei teorici della stabilità e la RAI ne ha bisogno. Prospettiamo che il consiglio di amministrazione vigili sul funzionamento dell'azienda e soprattutto proponga le direttive da attuare nel quinquennio successivo all'insediamento. Così come il paese ha bisogno di stabilità, nonostante gli interlocutori di Bossi non lo comprendano, anche la RAI ne ha bisogno, tra l'altro per poter accontentare quanti sono stati collocati in quella struttura nell'epoca della lottizzazione e dell'onorevole Veltroni di cui sopra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

Ha un minuto a disposizione, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Mi pare che con tale articolo aggiuntivo, — da cui ritiro la firma — che prevede una sorta di piano quinquennale, la svolta di Fiuggi in realtà finisca per sbandare. Non vorrei che dalla svolta si passasse alla sbandata di tipo neocomunista.

Comprendo bene i colleghi di alleanza nazionale e la loro intenzione di riqualificarsi in campo internazionale; posso anche immaginare che vi siano buone ragioni per le quali e in corso un viaggio in Cina (ed ho apprezzato il fatto che il presidente di alleanza nazionale si sia recato a piazza Tien An Men). Per favore, però, colleghi di alleanza nazionale, non riproponeteci modelli di tipo comunista o neocomunista falliti nel passato e che non hanno alcuna possibilità di aver efficacia oggi! *(Applausi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Landolfi. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Presidente, voterò in dissenso dal gruppo ed annuncio il ritiro della mia firma dall'articolo aggiuntivo Aloi 1.01190; faccio inoltre mie le preoccupazioni e le considerazioni del collega Taradash.

In effetti, caro Storace, si tratta di un articolo aggiuntivo di tipo stalinista (addirittura i piani quinquennali!). Faccio però presente all'onorevole Taradash che l'articolo aggiuntivo Aloi 1.01190 è identico all'articolo aggiuntivo Broglia 1.01744, sottoscritto da deputati di forza Italia. Pertanto rispedisco al mittente tutte le considerazioni relative al viaggio di Fini in Cina anche perché non trovano alcuna rispondenza in quest'aula; a mio avviso sono assolutamente fuori luogo.

FRANCESCO STORACE. Sei uno contro tutti!

MARIO LANDOLFI. Non si tratta di essere uno contro tutti, ma di compiere riflessioni a mio avviso puntuali su un articolo aggiuntivo che è sbagliato nelle intenzioni, nella forma e nella sostanza. La RAI, infatti, ha bisogno di ben altro che i piani quinquennali di staliniana memoria! Forse queste cose

possono piacere all'onorevole D'Alema, ma certamente non a noi.

PRESIDENTE. Il tempo a sua disposizione è esaurito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

Ha un minuto a disposizione.

ANGELA NAPOLI. Presidente, parlo in dissenso, non per esprimermi contro le posizioni dell'onorevole Storace né perché abbiamo paura di specifiche minacce; infatti come capogruppo in Commissione cultura potrei eventualmente intervenire nel merito dei comportamenti dell'onorevole Storace.

Ho preso la parola perché intendo ritirare la firma dall'articolo aggiuntivo, associandomi pienamente alle tesi esposte dall'onorevole Taradash. Approfitto dell'occasione per chiedere ai colleghi di forza Italia di ritirare a loro volta la firma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Basso. Ne ha facoltà.

LUCA BASSO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.01190 e Broglia 1.01744. Riteniamo infatti che per la prima volta vengano introdotti, in riferimento al funzionamento del consiglio di amministrazione della RAI, elementi di continuità e di stabilità che non si sono mai avuti fino ad ora. Abbiamo infatti assistito a «balletti» e continui cambiamenti di personale e per tale ragione ritengo che il criterio che si vuole introdurre per la prima volta vada salvaguardato.

FRANCO ROCCHETTA. Presidente, Presidente...!

PRESIDENTE. Cosa vuole, onorevole Rocchetta?

FRANCO ROCCHETTA. Parlare!

PRESIDENTE. Verrà anche il suo turno, onorevole Rocchetta!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Lantella. Ne ha facoltà.

LELIO LANTELLA. Dissento, purtroppo, dal collega Basso, e suggerirei di utilizzare i tempi delle votazioni per una riflessione costruttiva, poiché il turbinio degli interventi mostra profili di difficile comprensione. Per esempio, da qualche minuto mi sto arrovellando sul rapporto tra Fiuggi e la Cina, testé menzionato dall'onorevole Taradash. Mi lascia perplesso anche l'intervento dell'onorevole Storace il quale, dopo aver richiamato il colloquio tra il Presidente della Repubblica e Bossi ha aggiunto «a cui va il nostro saluto». Non ho bene inteso se l'onorevole Storace indirizzasse un saluto al Capo dello Stato oppure all'onorevole Bossi *(Applausi)*...

PRESIDENTE. Il tempo a sua disposizione è esaurito, onorevole Lantella.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, precisando che sono a favore degli articoli aggiuntivi che ci accingiamo a votare, desidero esprimere la mia solidarietà al collega Storace, che è stato sottoposto ad attacchi assolutamente ingiustificati. Si può comprendere il dissenso, ma non apprezzo gli attacchi che sono stati rivolti al collega Storace al quale — ripeto — esprimo la mia solidarietà.

DANIELE ROSCIA. Andate a recitare a teatro!

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, il collega Storace sta resistendo strenuamente...!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Malan. Ne ha facoltà.

Ha un minuto a disposizione, onorevole Malan.

LUCIO MALAN. L'onorevole Basso, che è intervenuto poco fa, ha espresso la posizione

di massima del gruppo, che aveva autorizato a firmare gli articoli aggiuntivi di cui ci stiamo occupando.

Tuttavia, quando si è pervenuti alla formulazione del testo di tali proposte modificative vi è stata l'infelice scelta del termine di cinque anni che, come ha sottolineato l'onorevole Taradash, ricorda piani miseramente falliti e spesso nel sangue.

Sono pertanto costretto a ritirare la mia firma dall'articolo aggiuntivo ed annuncio che non voterò tali articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Latronico.

Lei parla in dissenso, onorevole Latronico?

FEDE LATRONICO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le ricordo allora, che ha un minuto a disposizione.

Ha facoltà di parlare, onorevole Latronico.

FEDE LATRONICO. Signor Presidente, intervengo in dissenso dall'onorevole Basso e dal gruppo e soprattutto per invitare l'amico Storace a riflettere su quanto ha prima affermato e a ritornare sulle proprie decisioni.

PRESIDENTE. Lo vedo assorto, credo stia riflettendo...!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Rocchetta. Ne ha facoltà.

FRANCO ROCCHETTA. Per quanto riguarda l'andamento dei lavori lamento un grave e fastidioso rallentamento nel ritmo delle votazioni.

Preannuncio poi un voto difforme rispetto a quello dei deputati del mio gruppo.

Se la finalità espressa è quella di garantire continuità e stabilità, allora la scelta del quinquennio a mio parere è infelice e ritengo più acconcia la proposta di un settennato.

PAOLO MAMMOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Presidente, volevo solo chiederle cortesemente se fosse possibile procedere ad una breve sospensione dei lavori. Considerata l'articolazione delle diverse posizioni all'interno del nostro gruppo e del polo, in questo momento mi sento frastornato e ritengo di non poter più esercitare il mio voto in piena coscienza. Le chiedo, dunque, una sospensione di cinque o dieci minuti della seduta.

PRESIDENTE. Onorevole Mammola, non ritengo di poter accogliere la sua richiesta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Ardica. Ne ha facoltà.

ROSARIO ARDICA. Intervengo per ritirare la mia firma dall'articolo aggiuntivo Aloi 1.01190 e per dichiarare che su di esso esprimerò un voto in dissenso...

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.01190 e Broglia 1.01744.

(Segue la votazione).

FRANCESCO STORACE. Presidente, l'onorevole Ardica stava parlando!

PRESIDENTE. Onorevole Ardica, non aveva finito? Mi spiace, ma ho già dichiarato aperta la votazione. Ho sbagliato, mi scusi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	381
Astenuti	10
Maggioranza	191
Hanno votato *sì*	96
Hanno votato *no*	285

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Poli Bortone 1.01191.

Prego, onorevole Ardica, intende aggiungere qualcosa?

ROSARIO ARDICA. No.

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare per motivare il ritiro dell'articolo aggiuntivo Poli Bortone 1.01191.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Signor Presidente, mi rendo conto di aver commesso una improprietà, perché sostengo che il consiglio di amministrazione della RAI vigila sul corretto andamento della RAI stessa, quindi ritiro l'articolo aggiuntivo Poli Bortone 1.01191 di cui sono cofirmatario.

FABRIZIO DEL NOCE. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Del Noce.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Presidente, purtroppo vedo pochi telegiornali, ma quando accendo la televisione durante un telegiornale ho sempre la fortuna di ascoltare l'opinione dell'onorevole Casini. Allora, mi aiuterebbe in questa discussione — e credo aiuterebbe anche il polo — sentire il contributo di pensiero dei colleghi del CCD e del CDU, che invito a partecipare alla discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Poli Bortone 1.01191, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Del Noce.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	421
Astenuti	11
Maggioranza	211
Hanno votato *sì*	132
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 1.01192.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	433
Astenuti	9
Maggioranza	217
Hanno votato *sì*	140
Hanno votato *no*	293

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Landolfi 1.01193 e Broglia 1.01745.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lantella. Ne ha facoltà.

LELIO LANTELLA. Presidente, osserviamo che per la prima volta compare negli articoli aggiuntivi in discussione il termine...

PRESIDENTE. Lei vota a favore o contro?

LELIO LANTELLA. Contro.

Come stavo dicendo, compare il termine «supremo» che è improprio e forzato in relazione a funzioni di vigilanza e lascia intravvedere anche un difetto di sensibilità nei confronti del potere. Riterremmo pertanto che sarebbe stato molto più opportuno un termine tecnico, o anche un neologismo come, per esempio, «apicale». Data la mancanza di questo riferimento all'apicalità, che vorremmo promuovere ai fini di un utilizzo tecnico in quest'ordine di discorsi, ci per-

mettiamo di esprimere il nostro dissenso sugli articoli aggiuntivi in discussione.

MARIO LANDOLFI. Chiedo di parlare per motivare il ritiro del mio articolo aggiuntivo 1.01193.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Trovo le considerazioni del collega Lantella molto convincenti e quindi ritiro l'articolo aggiuntivo 1.01193, di cui sono il primo firmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Landolfi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vietti. Ne ha facoltà.

MICHELE VIETTI. Per quanto non mi sia risultata chiarissima la conseguenzialità del ragionamento dell'onorevole Taradash sulla presenza dell'onorevole Casini nei telegiornali rispetto agli interventi sulle proposte emendative in discussione, ci tengo semplicemente a dire che l'illustrazione di tali proposte emendative che svolgono i colleghi del polo intervenendo sui singoli emendamenti è talmente esauriente che esonera il CCD ed il CDU dall'aggiungere parola. Il nostro, quindi, è un silenzio-assenso *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*. Tuttavia, quando avrà inizio la discussione vera, certamente anche il CCD recherà il suo contributo peculiare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Dallara. Ne ha facoltà.

Le ricordo che ha un minuto di tempo, onorevole Dallara.

GIUSEPPE DALLARA. Ho visto e sentito che sia nell'articolo aggiuntivo in discussione sia nei precedenti viene citato molto spesso il termine «organo». Voto pertanto in dissenso perché da questo fatto mi appare chiaro che si tratta molto probabilmente di articoli aggiuntivi prettamente maschilisti *(Commenti)* e quindi non viene rispettata la *par condicio* sulle pari opportunità.

PRESIDENTE. Onorevole Dallara, vorrei dirle che c'è un limite a tutto! *(Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti, del partito popolare italiano e della componente dei comunisti unitari del gruppo misto)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Ho ascoltato con interesse gli interventi di chi mi ha preceduto; in particolare mi hanno colpito le dotte argomentazioni dell'onorevole Lantella, il quale mi ha convinto del fatto che sicuramente il neologismo «apicale» sarebbe più adatto del termine «supremo» che evoca ben altre cose!

Pertanto, mi sento in dovere di ritirare la mia firma dall'articolo aggiuntivo Broglia 1.01745.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Basso. Ne ha facoltà.

LUCA BASSO. Signor Presidente, dissento dalle parole dell'onorevole Lantella...

PRESIDENTE. Allora ha un minuto di tempo!

LUCA BASSO. Pertanto, voterò a favore di questo emendamento.

Colgo l'occasione per segnalare alla Presidenza che in precedenza, in particolare per quanto riguarda gli ultimi tre articoli aggiuntivi, ho chiesto di intervenire ma non sono stato messo in condizioni di farlo. Chiedo pertanto maggiore attenzione da parte della Presidenza dei funzionari a ciò preposti.

GIORGIO VIDO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO VIDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che i lavori che si stanno svolgendo in questa Assemblea, per il modo in cui sono condotti, per l'argomen-

to trattato e per l'alto livello degli interventi, vengano trasmessi in diretta su una rete televisiva nazionale *(Applausi — Commenti)*, affinché si sappia della serietà e della capacità di questa Assemblea di affrontare determinati problemi!

In alternativa, chiedo che vengano trasmessi in differita nazionale almeno gli interventi più significativi!

Dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale si grida: Bravo!

EDRO COLOMBINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, come lei ha detto poc'anzi, c'è un limite a tutto! Poiché è noto che lei è una persona seria ed è altrettanto noto che non è intenzione di questa Assemblea portare avanti un simile progetto di legge — a meno che non ci siano delle basi differenti di discussione — mi chiedo per quale recondito motivo i capigruppo non si riuniscano e non si accordino per trovare un punto di intesa comune per smettere questa farsa che obbliga comunque i parlamentari a fare un certo tipo di ostruzionismo!

Faccio davvero appello alla sua serietà. Presidente: per quale motivo dobbiamo continuare questa farsa? Se esiste un motivo logico, accetto la spiegazione; tuttavia, credo che un motivo logico non ci sia. Abbiamo altri argomenti seri da discutere (l'ha già detto qualcuno prima di me) che però continuiamo a trascurare da due settimane. Qual è la logica di tutto ciò?

PRESIDENTE. Onorevole Colombini, la ringrazio, ma purtroppo il Presidente di turno dell'Assemblea non ha alcun potere nel senso da lei indicato. Sarà la Conferenza dei presidenti di gruppo a decidere cosa fare, avendo preso atto anche del suo intervento.

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei parla in dissenso?

ANTONIO GUIDI. Per motivi personali.

PRESIDENTE. In dissenso?

ANTONIO GUIDI. Mi permetta, Presidente: parlo per motivi personali.

PRESIDENTE. Dovrebbe dire se parla in dissenso o a favore.

ANTONIO GUIDI. In dissenso!

PRESIDENTE. E allora ha facoltà di parlare per un minuto.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, quello che io dirò non è riferito alla Presidenza dell'Assemblea ma all'Assemblea stessa. Non sono migliore degli altri, né peggiore; la mia vita è abbastanza difficile come è difficile quella di tutti.

Poche volte mi è successo di ascoltare un dibattito fatto di attacchi personali, riferimenti sessuali assolutamente impropri... Non servirà a nulla, ma io, scandalizzato, lascio l'aula!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Broglia 1.01745.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	298
Astenuti	3
Maggioranza	150
Hanno votato *sì*	1
Hanno votato *no*	297

Sono in missione 17 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Sidoti 1.01194 e Broglia 1.01746.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Vorrei suggerire all'Assemblea di esaminare questi identici articoli aggiuntivi. Essi recitano: «Il consiglio di amministrazione della RAI deve assicurare l'obiettività determinando direttive idonee per garantire che i programmi di informazione siano ispirati...».

Presidente, non si può parlare, c'è troppa confusione!

PRESIDENTE. Parli, parli!

FRANCESCO STORACE. Lei mi consenta di parlare! I colleghi danno fastidio e non riesco a concentrarmi!

PRESIDENTE. Lei è sufficientemente robusto...!

FRANCESCO STORACE. Se lei non vuole, non parliamo! Lei deve solo decidere se un deputato ha il diritto di parlare senza essere disturbato come fa per i suoi «compagnucci»!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine, onorevole Storace!

FRANCESCO STORACE. Lei usa due pesi e due misure, se mi consente!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine per la seconda volta, onorevole Storace!

FRANCESCO STORACE. Io sto esercitando il mio diritto di parlare in questo Parlamento! Ancora non siete al potere e ancora non ce lo potete impedire! Il suo atteggiamento è una vergogna!

DIEGO NOVELLI. Dategli un po' di bromuro!

MAURO PAISSAN. Non fare ridere!

PRESIDENTE. La prego di calmarsi onorevole Storace.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Noce. Ne ha facoltà.

FABRIZIO DEL NOCE. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea perché, anche in un momento ostruzionistico, si può cogliere l'occasione per parlare di cose serie che riguardano l'azienda radiotelevisiva.

I due identici articoli aggiuntivi in esame parlano della imparzialità dell'informazione, quindi della ricchezza e molteplicità delle correnti di pensiero. Non posso non ricordare in momenti come questi la non obiettività dell'informazione, a cui assistiamo anche adesso, e al furto di informazione che si sta compiendo nei confronti dei referendum. La campagna per i referendum, infatti, viene sistematicamente elusa e discriminata. Colgo l'occasione per parlare di questo argomento nell'ambito di un dibattito che ha chiaramente intenti ostruzionistici ma che si richiama a problemi veri dell'emittenza radiotelevisiva, a diritti e doveri. Questo è un punto fermo che mi fa piacere poter richiamare in quest'aula affinché rimanga agli atti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Basso. Ne ha facoltà.

LUCA BASSO. Intervengo, Presidente, per dichiarare il voto favorevole del gruppo federalisti e liberaldemocratici sugli identici articoli aggiuntivi in esame.

FEDE LATRONICO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. In dissenso?

FEDE LATRONICO. Intervengo solo per ribadire quanto ha detto poc'anzi il collega Del Noce...

PRESIDENTE. Interviene in dissenso?

FEDE LATRONICO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. ha facoltà di parlare onorevole Latronico.

FEDE LATRONICO. Anche in momenti di estremo dissenso bisogna tener presente che

per l'utenza vi sono diritti fondamentali quali l'obiettività. Plaudo quindi a quanto ha detto l'onorevole Del Noce.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Landolfi. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Intervengo per esprimere il mio dissenso e per ritirare la mia firma dall'articolo aggiuntivo Sidoti 1.01194. Ritengo che non vi debbano essere attività di tipo dirigista rispetto all'obiettività dell'informazione ma che ogni giornalista debba avere questa dote e trasferirla nella propria attività. Credo quindi che gli identici articoli aggiuntivi in esame scoprano un pochino l'acqua calda! Invito pertanto gli altri firmatari a ritirare la propria firma ed invito altresì l'onorevole Storace a rivedere la sua posizione.

FRANCESCO STORACE. Leggi quello che c'è scritto!

MARIO LANDOLFI. Viste le continue smentite delle tue posizioni collega Storace, ti invito ad abbandonare il banco del Comitato dei nove e a farti sostituire da un collega più rappresentativo delle posizioni che stai esprimendo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Lantella. Ne ha facoltà.

LELIO LANTELLA. Presidente, intervengo in dissenso e quindi voterò contro gli articoli aggiuntivi in esame.

Mi sia consentito, nel contempo, aderire alle considerazioni dell'onorevole Colombini, il quale ha richiamato, come ogni tanto si deve fare, il senso della vicenda parlamentare in corso. Mi permetta inoltre, Presidente, di esprimere solidarietà nei suoi cnnfronti in relazione all'intervento del collega Vido, il quale si è lamentato per il modo in cui i nostri lavori sono condotti. Se interpretiamo, come è usuale, che la «conduzione dei lavori» sia effettuata da parte della Presidenza, in tal caso il collega Vido avrebbe formulato una critica che non mi sento di condividere. Se egli avesse voluto riferirsi al modo in cui i lavori si svolgono, avrebbe dovuto forse chiarire meglio il proprio pensiero; ma, avendo fatto riferimento alla conduzione, ha gettato un'ombra sulla sua direzione dei lavori. Non mi sento assolutamente di aderire alla posizione del collega Vido e quindi le esprimo la mia piena solidarietà.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Poco fa, Presidente, lei ha richiamato all'ordine il collega Storace. Sappiamo che durante l'ostruzionismo si verificano sempre episodi di tensione, ma credo di dover invitare, soprattutto la Presidenza, oltre che i singoli deputati, ad evitare di rappresentare questi momenti di tensione. Il collega Storace è stato richiamato all'ordine. Il nostro regolamento prevede che si possa essere richiamati all'ordine quando si pronuncino parole sconvenienti o quando si turbi la libertà dell'Assemblea. Il collega Storace non ha turbato la libertà dell'Assemblea, ma lei ha ritenuto che abbia pronunciato parole sconvenienti. Ha pronunciato la parola «compagnucci», signor Presidente; allora, o lei ritiene la parola «compagnucci» sconveniente (e politicamente ce ne potremmo rallegrare, ma si tratta di una sua valutazione politica che non deve riguardare l'Assemblea) o, altrimenti, la invito a rivedere la sua decisione di richiamare all'ordine il collega Storace per le critiche che ha sollevato alla sua conduzione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. La ringrazio.

ELIO VITO. Lei deve rispondere!

FRANCESCO STORACE. Non ha nulla da dire, Presidente? Grazie! Complimenti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal pro-

prio gruppo, l'onorevole Morselli. Ne ha facoltà.

STEFANO MORSELLI. Intervengo in dissenso su questi articoli aggiuntivi perché è assolutamente inutile parlare di criteri di imparzialità. L'imparzialità è una conquista quotidiana e anche da come viene gestita questa seduta non possiamo sicuramente rallegrarci dell'imparzialità della Presidenza. In occasione della votazione n. 29 l'onorevole Vito — non noi — ha formulato una precisa accusa, affermando che in quella votazione l'onorevole Fassino non aveva votato. Questa Presidenza non ha ritenuto di disporre alcun controllo rispetto alle gravissime dichiarazioni dell'onorevole Vito. È questa una dimostrazione di scarsa imparzialità. Laddove si invocano criteri di imparzialità non si possono certo porre in essere questi comportamenti. Anche per protestare rispetto a tale questione, voterò contro questo emendamento, ritirando la mia firma.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Morselli. La Presidenza ha fatto ritirare tutte le tessere che erano rimaste sui banchi in assenza dei titolari.

GIORGIO JANNONE. Presidente, mi ha preceduto. Intendevo infatti, su segnalazione di numerosi colleghi, chiederle di fare intervenire i deputati segretari per un controllo delle tessere.

PRESIDENTE. Le abbiamo appena ritirate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, questo emendamento è troppo bello per essere approvato nell'ambito di una riforma cialtronesca come quella che stiamo discutendo *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)* e per tale motivo intervengo in dissenso.

Oggi, nella RAI, comandano coloro che hanno sempre comandato, ossia le redazioni dei giornali, dei telegiornali e delle reti lottizzate da democrazia cristiana, partito socialista e partito comunista. Vorrei sapere perché i sepolcri imbiancati del giornalismo italiano, che hanno sempre protestato contro la lottizzazione, accettino oggi che il partito democratico della sinistra ed i suoi cespugli non soltanto vogliano fruire della lottizzazione precedente derivata dal regime partitocratico ma anche riprendere direttamente il controllo dominando lo stesso consiglio di amministrazione con certificazione parlamentare, in modo da distribuire, attraverso otto aziende televisive, quello che gli ultimi due consigli di amministrazione hanno tentato di riunificare sottraendo la RAI ad una gestione dissipata, sprecona e ladra che era funzionale agli interessi di quei tre partiti: democrazia cristiana, partito socialista e partito comunista *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Malan. Ne ha facoltà.

LUCIO MALAN. Intervengo in dissenso e annuncio anche il ritiro della mia firma dall'emendamento Broglia 1.01746 perché mi rendo conto che l'imparzialità, la ricchezza e la molteplicità delle correnti di pensiero citate nell'emendamento non possono essere garantite da una disposizione di legge ma dipendono dalla dignità, in questo caso dei giornalisti, e dalla professionalità dei dirigenti. Quando manca la dignità dei soggetti che possono esercitare la molteplicità di pensiero di cui si parla, quando manca la dignità dei giornalisti, che si piegano a forme di servilismo nei confronti di certe parti politiche privilegiandole in modo vergognoso, non potrà esserci alcuna legge che la garantisca.

MARIO LANDOLFI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Non vedo presenti — eppure parliamo del consiglio di amministrazione della RAI — né il ministro Gambino né il sottosegretario Frova. Purtroppo

abbiamo un Governo tecnico ed ho difficoltà a riconoscere i rappresentanti del Governo, si tratti di ministri o sottosegretari, ma credo che il rappresentante del Governo presente abbia poca attinenza con la materia che stiamo discutendo.

Mi permetto di ricordare alla Presidenza ed all'Assemblea che quando, durante il Governo Berlusconi, si svolse il dibattito sulle riforme istituzionali, poiché l'esecutivo era rappresentato dal ministro Fisichella — all'epoca titolare del dicastero dei beni culturali — la sinistra fece un baccano incredibile, arrivando addirittura a bloccare i lavori dell'Assemblea, perché non era presente il ministro competente, pur essendo il professor Fisichella un tecnico della materia. Invito quindi la sinistra a dimostrare coerenza con l'atteggiamento tenuto allora.

Chiedo al Presidente di farci sapere almeno chi sia il rappresentante del Governo che oggi assiste a questa seduta, in cui si discute di nuove norme per la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI.

Vorrei inoltre sapere per quale motivo né il ministro Gambino né il sottosegretario Frova hanno ritenuto opportuno venire in quest'aula per seguire i lavori della Camera.

FRANCESCO STORACE. È una richiesta di documenti, onorevole Presidente!

Chieda i documenti al sottosegretario!

PRESIDENTE. Il Governo è rappresentato in questo momento dal sottosegretario di Stato Vegas.

FEDE LATRONICO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Signor Presidente, proprio per la dignità e la serietà dell'Assemblea, riprendo in considerazione il tema proposto dagli onorevoli Castellaneta e Colombini e ripreso dall'onorevole Lantella. Chiedo pertanto formalmente di rinviare ad altra seduta l'esame del testo di cui ci stiamo occupando.

Ciò allo scopo di dar modo ai presidenti di gruppo di discutere ed evidentemente — trattandosi di persone di buona volontà — di trovare un accordo che consenta poi di procedere fattivamente nell'esame di questo punto all'ordine del giorno.

Propongo pertanto di rinviare il seguito dell'esame del progetto di legge di cui ci stiamo occupano ad altra seduta per riprendere l'esame del punto 7 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sulla proposta avanzata dall'onorevole Latronico, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ELIO VITO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, credo che dobbiamo anche considerare quanto è stato rilevato dall'onorevole Landolfi. È presente in aula un rappresentante del Governo che, pur essendo un tecnico, è sicuramente incompetente per quanto riguarda la materia che stiamo discutendo invece, poiché il settimo punto all'ordine del giorno riguarda la finanza locale, passando ad esaminarlo probabilmente potremmo venire incontro sia alle esigenze manifestate sia alle competenze del rappresentante del Governo.

Comunque, sulla proposta di passare all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla finanza locale chiedo che intervenga il Governo e ci esponga la sua opinione. Vorrei cioè che l'esecutivo esplicitasse se ritenga più urgente procedere alla conversione del decreto-legge sulla finanza locale, che è collegato alla legge finanziaria, o se invece preferisca continuare ad assistere, con assoluta incompetenza, alle votazioni relative al provvedimento sul consiglio di amministrazione della RAI.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Vito, su queste proposte, non interviene il Governo, ma un oratore a favore e uno contro.

Nessuno chiedendo di parlare contro,

pongo in votazione la proposta dell'onorevole Latronico.

(È respinta).

GIORGIO VIDO. Signor Presidente, chiedo di parlare per fatto personale, perché l'intervento dell'onorevole Lantella mi ha preso...

PRESIDENTE. Onorevole Vido, mi scusi, ma per fatto personale potrò darle la parola al termine della seduta.

GIUSEPPE SCALISI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SCALISI. Signor Presidente, l'articolo 25-*bis* del regolamento, approvato dall'Assemblea il 28 marzo 1990, alla lettera *a)* recita quanto segue: «L'Assemblea e le Commissioni si riuniscono le prime tre settimane di ogni mese, riservando l'ultima settimana alle altre attività inerenti al mandato parlamentare». La lettera *c)* stabilisce inoltre che le Commissioni «si riuniscono al pomeriggio nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì». Vorrei allora che lei, signor Presidente, si facesse portavoce presso l'onorevole Presidente della Camera dell'esigenza di rispettare questa regola.

Vorrei anche sapere se nell'ultima settimana del mese in corso i deputati — a meno che non inizi l'esame dei documenti di bilancio — possano recarsi nei loro collegi oppure debbano frequentare l'aula della Camera.

PRESIDENTE. Riferirò al Presidente della Camera, onorevole Scalisi.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Sidoti 1.01194 e Broglia 1.01746.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	324
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato *sì*	22
Hanno votato *no*	302

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.01196 e Broglia 1.01748.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Presidente, le sarò grato se mi consentirà di parlare fino in fondo. Prometto che non userò le parole che tanto la turbano.

Con l'articolo aggiuntivo Aloi 1.01196, che recita: «Il consiglio di amministrazione della RAI deve garantire la libertà di pensiero e di opinione dei dipendenti dell'ente pubblico» — ne parlavo con il primo firmatario, onorevole Aloi —, abbiamo inteso rappresentare un'esigenza di libertà dei dipendenti della RAI.

Lei saprà, signor Presidente — e magari lo sapranno anche i colleghi che si apprestano ad esprimere un voto contrario su questo articolo aggiuntivo a prescindere dal suo contenuto — che in occasione del caso Mancuso vi è stato uno sciopero dei giornalisti. Cosa ha comportato per giornalisti che hanno deciso di lavorare? Una lesione del diritto degli stessi a non scioperare, perché un sindacato, chiaramente vicino a certe istanze che oggi si dicono liberali ma che risentono di una cultura stalinista, ha deciso che lo sciopero è un dovere e non un diritto. Si è passati, dunque, alle espulsioni.

Cosa è successo, poi? Si sono addirittura minacciati provvedimenti in ordine alla previdenza e alla assistenza sanitaria dei giornalisti.

È evidente, dunque, che si tratta di una questione di libertà e di garanzia del diritto anche all'interno della RAI, per evitare che l'USIGRAI segua l'esempio della Federazione della stampa e punti al massacro indiscri-

minato di chi dissente da certe forme di sciopero.

Penso che il Parlamento debba difendere il diritto di lavorare di chi non vuole scioperare *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Noce. Ne ha facoltà.

FABRIZIO DEL NOCE. Signor Presidente, mi associo a quanto detto dall'onorevole Storace, ma vi è anche un secondo argomento da trattare per quanto riguarda la libertà di pensiero e di opinione dei dipendenti di un ente pubblico.

Lo scorso anno abbiamo assistito alla cosiddetta rivolta dei giornalisti con il famoso *slogan:* «Abbonato alza la voce». Vi sono alcune regole del consiglio di amministrazione dettate all'epoca di Agnes, che vietano ai giornalisti di rendere dichiarazioni in contrasto con la politica dell'azienda e, soprattutto, sul merito della stessa e delle sue linee editoriali.

Come liberale — lo dico seriamente e non in modo polemico — sono per la libertà di pensiero dei giornalisti all'interno dell'azienda. Non mi sono pertanto scagliato contro gli autori della rivolta «Abbonato alza la voce», però non posso non rilevare come questo criterio non sia stato seguito in senso esattamente opposto, quando la linea politica era diversa.

Personalmente, infatti, ho avuto sospensioni e richiami proprio perché non appartenevo all'area della sinistra. Il rispetto del pluralismo deve valere per tutti! Peraltro l'attuale consiglio di amministrazione della RAI ha dimostrato di essere molto meno repressivo della RAI del CAF e dei professori!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Basso. Ne ha facoltà.

LUCA BASSO. Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici. Il nome stesso della nostra forza politica spiega il significato di questo articolo aggiuntivo. Non possiamo dunque che trovarci concordi sull'esigenza di garantire la libertà di pensiero di coloro che lavorano all'interno di un'azienda, se non altro per il nome che portiamo.

LELIO LANTELLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. In dissenso dal suo gruppo?

LELIO LANTELLA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che dispone di un minuto.

LELIO LANTELLA. Il principio tutelato dall'articolo è talmente importante — ed è garantito da fonte superiore — che ripeterlo qui, per qualche verso, può immiserirlo.

Su problemi così rilevanti, come quelli relativi ai diritti del cittadino sul piano personale e dell'informazione, sarebbe utile udire talvolta qualche dichiarazione del Governo. Basterebbe qualche breve fonia del sottosegretario, la quale non dico che potrebbe rallegrare, ma almeno potrebbe instaurare un'allegoria di dialogo tra il Governo e questa Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo l'onorevole Malan. Ne ha facoltà.

LUCIO MALAN. Credo che imporremo un compito troppo gravoso al consiglio di amministrazione della RAI, chiedendogli di garantire la libertà di pensiero e di opinione dei dipendenti dell'ente pubblico.

Peraltro nella trasmissione *Telecamere* di domenica scorsa in rapida successione si trasmetteva un'intervista con un ministro nei suoi magnifici uffici; un'intervista con il padre del suddetto ministro, che leggeva addirittura delle poesie; un'intervista con il maestro di sci dello stesso ministro, che ne esaltava le virtù atletiche ed umane. È roba che non si vedeva neanche ai tempi di Starace, altro che Storace! *(Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberalde-*

mocratici, di forza Italia e di alleanza nazionale).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Signor Presidente, desidero segnalare all'Assemblea anche perché resti agli atti che una precisa parte politica ha sempre votato contro tutti gli articoli aggiuntivi in cui si parla di libertà di pensiero. Presumo pertanto che anche questa volta voterà contro la libertà di pensiero.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Aloi 1.01196 e Broglia 1.01748.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	416
Astenuti	13
Maggioranza	209
Hanno votato *sì*	119
Hanno votato *no*	297

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.0943.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	400
Astenuti	9
Maggioranza	201
Hanno votato *sì*	107
Hanno votato *no*	293

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Taradash 1.0915.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.0915. Desidero inoltre rivolgere una domanda: non ho capito e invito qualcuno che sia in grado di spiegare a me, ma non solo a me, credo a tutto il Parlamento...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, qui, nei banchi di sinistra...

Onorevole Fassino! Onorevole Fassino...! Non volga le spalle alla Presidenza.

GIUSEPPE CALDERISI. ...e al paese perché mai, onorevole Berlinguer, questa Camera dovrebbe approvare una cosiddetta riforma che non riforma nulla ma restaura un criterio di lottizzazione da manuale Cencelli per la RAI. Dopo tante manifestazioni di cambiamento e di rinnovamento dovremmo approvare una norma di pura lottizzazione della RAI. Mi si spieghi e si spieghi al paese il perché di ciò e ci si chieda, onorevole Berlinguer, se per caso l'incapacità di superare l'ostruzionismo e di consentire l'approvazione di questa normativa non risieda proprio nel fatto che vergognoso non è l'ostruzionismo che stiamo portando avanti, ma la norma che volete tentare di approvare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Anch'io auspico, come il collega Vido (con la d)...

ELIO VITO. Dì il nome, altrimenti si confonde!

FRANCESCO STORACE. ...la trasmissione diretta proprio per consentire all'onorevole Berlinguer di spiegare al paese le ragioni di una proposta di legge lottizzatoria e dichiaro il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.0915.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà per un minuto.

ANGELA NAPOLI. Invito l'onorevole Taradash a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.0915 e, in caso contrario, invito il gruppo di alleanza nazionale e tutta la Camera a votare contro tale articolo perché la sua approvazione avrebbe effetti gravi per la realizzazione delle pari opportunità. Infatti, prevedere che il consiglio di amministrazione della RAI debba essere composto per un sesto da persone di sesso femminile comporterebbe una presenza di zero virgola... elementi femminili! Mi pare che non ci siamo proprio sul dopo Pechino!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.0915.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Presidente, su questo articolo aggiuntivo...

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	407
Astenuti	10
Maggioranza	204
Hanno votato *sì*	109
Hanno votato *no*	298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Taradash 1.0916.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, io la ringrazio per la tempestività con la quale lei indice le votazioni, che non è evidentemente analoga alla tempestività con la quale si accorge delle richieste di intervento. Volevo replicare a quanto detto dalla collega Napoli in merito al precedente articolo aggiuntivo. A prima vista, infatti, poteva sembrare che l'articolo aggiuntivo Taradash 1.0915 prevedesse una sorta di disparità nei confronti delle donne, mentre in realtà abbiamo ristabilito una sorta di *par condicio*. L'articolo aggiuntivo Taradash 1.0916, ora al nostro esame, prevede che quella rappresentanza minoritaria debba riguardare le persone di sesso maschile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lantella. Ne ha facoltà.

LELIO LANTELLA. Annunzio il voto contrario dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.0916 in quanto, a seguito delle illuminanti considerazioni della collega Napoli, ho la sensazione che esso sia ostruzionistico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Esprimo il voto in dissenso dal mio gruppo su questo articolo aggiuntivo, ed anche sul precedente, in quanto ancora una volta si tenta di discriminare la presenza di uomini e di donne all'interno di organismi istituzionali. Ritengo che la vera parità si persegua soltanto smettendo di parlare della differenza tra i sessi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Malan. Ne ha facoltà.

LUCIO MALAN. In dissenso dal mio gruppo annunzio il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.0916.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.0916.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 424
Votanti 411
Astenuti 13
Maggioranza 206
Hanno votato *sì* 111
Hanno votato *no* 300

(La Camera respinge).

Avverto che gli articoli aggiuntivi da Vito 1.01039 al Vito 1.01045 differiscono unicamente per il periodo di tempo in cui i consiglieri di amministrazione da eleggere devono avere corrisposto il canone di abbonamento alla RAI.

Ai sensi dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, porrò quindi in votazione il primo di essi, cioè l'articolo aggiuntivo Vito 1.01039, l'articolo aggiuntivo intermedio Vito 1.01042 e infine l'ultimo, cioè l'articolo aggiuntivo Vito 1.01045, restando inteso che, in caso di reiezione, si intenderanno assorbiti tutti i restanti articoli aggiuntivi.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Vito 1.01039.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, devo darle atto che, contrariamente ad altre decisioni che sono state richieste, la sua è conforme al regolamento e come tale noi la accettiamo.

Invitiamo inoltre i colleghi a riflettere sul senso di questi articoli aggiuntivi, che prevedono solamente che i consiglieri di amministrazione della RAI abbiano versato le quote del relativo canone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, esprimerò un voto in dissenso da quello del mio gruppo, in quanto ritengo che tutti i consiglieri di amministrazione della RAI dovrebbero pagare il relativo canone di abbonamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Micciché. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Anch'io esprimerò un voto in dissenso da quello del mio gruppo, in quanto ritengo assurdo prevedere la sola ipotesi che un consigliere di amministrazione della RAI non abbia pagato il canone di abbonamento: tutti lo devono pagare!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vito 1.01039.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 429
Votanti 416
Astenuti 13
Maggioranza 209
Hanno votato *sì* 124
Hanno votato *no* 292

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vito 1.01042.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 304
Votanti 300
Astenuti 4

Maggioranza 151
Hanno votato *sì* 5
Hanno votato *no* 295

Sono in missione 17 deputati.

(La Camera respinge).

Si intendono così assorbiti gli articoli aggiuntivi Vito 1.01040 e 1.01041.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Vito 1.01045.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malan. Ne ha facoltà.

LUCIO MALAN. Poiché alcuni giorni fa sono stati dichiarati inammissibili alcuni articoli aggiuntivi, vorrei chiedere alla Presidenza di prestare attenzione a quello che ci accingiamo a votare. Nel preannunciare il ritiro della mia firma da tale articolo aggiuntivo, mi chiedo se esso possa essere dichiarato ammissibile in quanto esclude dalla possibile nomina a membro del consiglio di amministrazione della RAI tutti coloro che non hanno corrisposto le quote del canone. Potrebbe darsi che una persona viva in una famiglia ove il canone sia corrisposto dal capo famiglia. Inoltre si prevede addirittura che lo stesso debba essere corrisposto negli ultimi venti anni. Questa norma preclude a tutte le persone al di sotto di una certa età di accedere al consiglio di amministrazione della RAI. Mi domando se tale articolo aggiuntivo abbia i requisiti costituzionali che sono stati invece negati ad altri che non sono stati neanche posti in votazione. Ritengo che sarebbe un errore porre in votazione l'articolo aggiuntivo Vito 1.01045 ed al riguardo chiedo alla Presidenza di riconsiderare la sua decisione di ammissibilità per poi riferirne all'aula dopo una sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Vito 1.01045 è stato già dichiarato ammissibile.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vito 1.01045.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 437
Votanti 425
Astenuti 12
Maggioranza 213
Hanno votato *sì* 122
Hanno votato *no* 303

(La Camera respinge).

Si intendono così assorbiti gli articoli aggiuntivi Vito 1.01043 e 1.01044.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, chiedo una breve sospensione dei nostri lavori per poter riunire il Comitato dei nove. Mi è stata, infatti, avanzata richiesta da parte dei rappresentanti dei gruppi di maggioranza di poter esaminare lo stato dei lavori.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore: ritengo di poter accedere a questa richiesta.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 12,45.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a prendere posto.

Onorevole De Julio, vuole illustrare all'Assemblea i risultati della riunione del Comitato dei nove?

ELIO VITO. Presidente, c'è una questione preliminare! Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Un momento...

FRANCESCO STORACE. Almeno il richiamo al regolamento ha la precedenza!

PRESIDENTE. Colleghi, avevamo sospeso la seduta per consentire al Comitato dei nove di riunirsi. La seduta, quindi, deve riprendere con l'intervento dell'onorevole De Julio, relatore per la maggioranza, che deve comunicarne le risultanze. Dopo di che le darò la parola per richiamo al regolamento, onorevole Vito.

ELIO VITO. Il richiamo al regolamento riguarda proprio questo! *(Proteste).*

PRESIDENTE. Cosa riguarda? Colleghi, vi prego...!
Prego, onorevole relatore...

ELIO VITO. Richiamo al regolamento!
Presidente, il richiamo al regolamento viene prima, e sulla sospensione...!

PRESIDENTE. Prego, onorevole relatore *(Proteste del deputato Vito).*

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Presidente, il Comitato dei nove si è riunito ed ha presentato un subemendamento *(vedi l'allegato A)* agli identici articoli aggiuntivi Storace 1.043 e Broglia 1.01749, cioè i due articoli aggiuntivi che lei avrebbe messo in votazione alla ripresa.
Per comodità, leggo il testo del subemendamento che è volto a sostituire le parole da: «il primo eletto», fino alla fine, con le seguenti: «l'ordine di elezione non ha alcun effetto sull'attribuzione delle competenze ai consiglieri».

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Julio. Informo...

ELIO VITO. Richiamo al regolamento, Presidente!

PRESIDENTE. Aspetti, onorevole Vito! Informo...

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Taccia, onorevole Vito, mi faccia parlare! *(Proteste).*
Su questo subemendamento mi riservo di decidere, in relazione all'ammissibilità, dopo aver ascoltato un collega per gruppo, e consulterò al riguardo il Presidente della Camera.
Prego, onorevole Vito: adesso può parlare per richiamo al regolamento.

ELIO VITO. Presidente, credo che lei possa consultare un deputato per gruppo — evidentemente per questo si può risalire alla prassi — ma le decisioni sull'ammissibilità non possono essere assunte da una maggioranza...

PRESIDENTE. Lo so bene, onorevole Vito.

ELIO VITO. Ed è questo che mi preoccupa, Presidente: lei sa bene quello che fa e, ciononostante, lo fa!
Che lei consulti la Presidenza della Camera è per noi elemento di garanzia, ma credo che ci troviamo in un'ipotesi assolutamente non prevista dal regolamento.
Gli articoli aggiuntivi in questa fase, come recita l'articolo 86 del regolamento, possono essere presentati dalla Commissione o dal Governo. Quindi, evidentemente, si tratta di riunire la Commissione, non il Comitato dei nove.

SERGIO MATTARELLA. Non è vero.

ELIO VITO. Il Comitato del nove ha solo il potere di esprimere il parere sugli emendamenti, non di proporli.
Presidente, lei ha quindi solo due possibilità: o dichiara immediatamente inammissibile il subemendamento (come è nei fatti) oppure invita il relatore, il presidente il vicepresidente della Commissione a chiedere la convocazione della Commissione stessa e a proseguire nelle votazioni. Qualsiasi altra possibilità è chiaramente fuori dal regolamento e si collocherebbe tra quei tentativi che ieri sono stati adombrati dall'onorevole Andreatta e che evidentemente a questo punto dovremmo ritenere facciano parte dei comportamenti che sta per assumere la maggioranza politica in quest'Assemblea, che ci auguriamo non sia in questo aiutata dalla Presidenza *(Applausi dei deputati dei*

gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).

PAOLA DE BIASE GAIOTTI. Vergogna! Basta!

PRESIDENTE. Come ho già detto, darò ora la parola ad un deputato per ciascun gruppo, ove ne sia fatta richiesta...

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, lei lo sa meglio di me: aspetti, mi faccia finire di parlare.

Sospenderò, poi, la seduta e mi consulterò con il Presidente della Camera.

Ha facoltà di parlare per un richiamo al regolamento, onorevole La Russa.

IGNAZIO LA RUSSA. Prima del problema dell'ammissibilità, credo vi sia un'altra questione che vorrei sottoporre a lei, Presidente. Mi spiace doverlo fare, avrei preferito non farlo; ho provato a rivolgermi al relatore ma — lo dico con assoluta rispondenza all'oggettività dei fatti — per l'altrettanto importante valutazione di rispettare i tempi di sospensione concordati con il Presidente, egli ha correttamente ritenuto di troncare la discussione nel Comitato dei nove. Si contrapponevano due esigenze: concludere in dieci minuti o consentire di sviluppare gli argomenti. Sono, dunque, costretto ad avanzare il rilievo in Assemblea.

Anche ove la Presidenza ritenesse l'ammissibilità del subemendamento, a mio giudizio vi è un'altra questione che mi pare pregiudiziale: è quella posta dal comma 3 dell'articolo 86 del regolamento. È vero — almeno a me così sembra — che quando sono presentati emendamenti e subemendamenti il Comitato dei nove ha la facoltà di esaminarli (dico io in modo diverso da come abbiamo fatto noi, perchè non abbiamo, neanche in maniera ponderata, valutato la posizione dei gruppi: taluni non hanno avuto il tempo di esprimere alcuna opinione); in ogni caso il comma 3 dell'articolo 86 recita (lo leggo, così non sbaglio): «Il presidente della Commissione, se ne ravvisa l'opportunità, può convocare la Commissione».

In questo caso dobbiamo verificare — ed è quello che abbiamo chiesto al relatore — se tale opportunità sia ravvisata dal presidente o, in sua assenza, dal vicepresidente della Commissione. Pertanto, rilevo che si scomoda la Presidenza sull'ammissibilità del subemendamento senza dare il tempo al presidente della Commissione di valutare l'opportunità ricordata, che consentirebbe la presentazione di altri subemendamenti. Che cosa facciamo, poi? Chiediamo un'altra sospensione? Riuniamo nuovamente il Comitato dei nove? Facciamo ravvisare un'altra opportunità? Mi sembra che diventi un atteggiamento di *filibustering* da parte del relatore e della cosiddetta maggioranza. Chiedo, quindi, ...

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, come sa lei presiederà la seduta nel pomeriggio.

IGNAZIO LA RUSSA. Sì; ma non è questo che c'entra; io non sto cercando di presiedere.

Chiedo quindi al Presidente esclusivamente di non procedere alla valutazione dell'ammissibilità se non accertando preventivamente la disponibilità del presidente della Commissione (peraltro è seduto al mio fianco un vicepresidente della Commissione) a convocare la Commissione. Solo a quel punto la questione è portata in Assemblea e la Presidenza è investita del problema. Se, prima che sia investita della questione la Presidenza, il presidente della Commissione ritiene opportuno convocare la Commissione, il problema non è di competenza dell'Ufficio stesso ma della Commissione. È tutto qui.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Come i colleghi sanno, l'ostruzionismo è una pratica che in casi estremi i gruppi di opposizione intraprendono per tentare di impedire che si approvi un

certo provvedimento, con il diritto di usare tutti gli strumenti previsti dal regolamento.

Ciò avviene, se non in tutti, in moltissimi Parlamenti del mondo ed ovviamente i gruppi della maggioranza hanno il diritto di usare tutti gli strumenti che i regolamenti prevedono per tentare di arrivare alla deliberazione, alla decisione che si prende a maggioranza secondo la regola democratica che viene utilizzata in tutti i Parlamenti. Vi sono dunque strumenti dell'ostruzionismo e strumenti antiostruzionistici; tra questi ultimi vi è la presentazione di emendamenti o subemendamenti intesi a sfoltire il numero degli emendamenti artificialmente presentati in gran numero...

FRANCESCO STORACE. Non è un colpo di Stato?!

FRANCO BASSANINI. ...secondo un diritto che gli ostruzionisti hanno per tentare di ritardare i lavori.

Siamo quindi di fronte ad un classico caso in cui chi ha un'intenzione ostruzionistica ha presentato migliaia di emendamenti e la maggioranza ricorre ad uno strumento appunto classico, che nella storia del nostro e di tutti i Parlamenti viene utilizzato per contrastare tale prassi e per consentire...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Bassanini, le ricordo che ha ancora due minuti a disposizione.

FRANCO BASSANINI. In questo senso si deve considerare la questione. Il regolamento prevede che il Comitato dei nove possa presentare emendamenti, subemenedamenti e articoli aggiuntivi sino a che sia iniziata la votazione dell'emendamento al quale si riferiscono (è il nostro caso). È stata chiesta dal relatore una sospensione della seduta che è stata concessa per un tempo di quindici minuti. Se nel corso di tale sospensione il presidente della Commissione avesse convocato la Commissione, quest'ultima — nei tempi previsti dall'Assemblea — avrebbe sostituito il Comitato dei nove. Ciò non è accaduto.

Pertanto, l'Assemblea ora deve decidere se continuare i suoi lavori. Se deciderà in tal senso, si dovrà procedere alla votazione del subemendamento presentato, giacché non vedo quali ragioni di inammissibilità possano esservi; dopo di che si voteranno gli articoli aggiuntivi eventualmente subemendati: ciò è quanto prevede l'articolo 86, comma 5, del regolamento. La convocazione della Commissione sarebbe dovuta intervenire nei quindici minuti di sospensione nell'ambito della quale avrebbe comunque dovuto concludere la sua riunione, giacché ciò era quanto deciso dall'Assemblea nel momento in cui si è consentito all'interruzione dei lavori.

Vi è dunque un subemendamento regolarmente presentato ai sensi del comma 5 dell'articolo 86, che non può non essere votato, salvo che l'Assemblea decida diversamente.

LELIO LANTELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LELIO LANTELLA. Sull'osservazione or ora formulata dall'onorevole Bassanini un primo appunto riguarda la sottolineatura in base alla quale l'ostruzionismo è una pratica relativa ai casi estremi. La valutazione sull'opportunità o meno di ricorrere all'ostruzionismo deve essere lasciata alle forze politiche che lo effettuano, senza insinuare il dubbio che, nella presente circostanza, venga posto in essere ostruzionismo in mancanza di presupposti.

Aggiungo tra l'altro che, anche se ci mettessimo nell'ottica del caso estremo, i mezzi di informazione sono di grande rilevanza in campo politico; non a caso quando vi sono rivolte o insurrezioni uno dei primi obiettivi delle forze contendenti è quello di assumere il controllo della radio e della televisione. Ciò naturalmente non riguarda la situazione del nostro paese; tuttavia l'occupazione della RAI avviene a colpi di decreti, a colpi di norme e ciò, dal punto di vista della nostra considerazione, è un caso estremo nel quale dobbiamo difendere la libertà e la pluralità dell'informazione dal tentativo di occupazione ulteriore che fa regredire il controllo della RAI, e della televisione ad una forma mag-

giormente lottizzatoria rispetto a quella attuale.

Per quanto riguarda la vicenda del Comitato dei nove che si è rapidamente — troppo rapidamente! — conclusa, non possiamo non osservare che la durata della sospensione è stata eccessivamente breve, tanto che la riunione del Comitato del nove non si è esaurita, perchè anche se la gran parte dei gruppi che vi hanno partecipato hanno espresso la propria valutazione, tale valutazione non è stata manifestata nè da me, nè dal rappresentante del gruppo di forza Italia e neppure dall'onorevole Storace, il quale pure aveva partecipato ai lavori della Commissione. Pertanto, non vi è stato un esito deliberativo da parte del Comitato del nove, ma soltanto l'esteriorizzazione di alcune opinioni.

Perciò, quanto esteriorizzato dal relatore è soltanto una riflessione, un'induzione che egli ha tratto da una parte del dibattito.

Devo ancora aggiungere che, nell'ipotesi in cui si arrivasse all'ammissione del subemendamento De Julio, dovrebbe lasciarsi un congruo termine affinché noi stessi, davanti a questo elemento di novità, possiamo formulare altri subemendamenti. Infatti, possiamo condividere, magari anche nel merito, quel subemendamento, ma proporre formulazioni tecniche più adeguate rispetto a quelle presentate non posso dire dalla Commissione, ma dal relatore di maggioranza. In questo caso, infatti, abbiamo tutto il diritto di disporre di un tempo adeguato per formulare subemendamenti concorrenti con quello presentato dalla maggioranza.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Non si contesta, signor Presidente, che vengano utilizzati gli strumenti previsti dal regolamento ai fini sia ostruzionistici sia antiostruzionistici; il problema è appunto che gli strumenti utilizzati debbono essere conformi al regolamento. Qual è, allora, la questione, signor Presidente? Sta di fatto che il subemendamento viene presentato dal Comitato dei nove. Il nostro regolamento assegna delle funzioni al Comitato dei nove ma, nella fase della discussione in cui si è giunti, la facoltà di presentare emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 86, comma 5, del regolamento non è riconosciuta a quest'organo, ma alla Commissione (il comma in questione fa esplicito riferimento a quest'ultima) ed al Governo, mentre il Comitato dei nove è citato nei commi precedenti del medesimo articolo 86 in relazione però a funzioni da svolgere in altri momenti.

Se vi fosse l'unanimità, non sorgerebbero problemi. Spesso o quasi sempre, se non vi sono contestazioni, può essere sufficiente il Comitato dei nove per formulare articoli aggiuntivi, emendamenti e subemendamenti per l'Assemblea. Nel momento in cui, però, ciò non è condiviso e vi è una divisione profonda in seno al Comitato dei nove, a poter proporre emendamenti nella fase della discussione cui siamo giunti credo possa essere solo la Commissione ed il Presidente — il mio è in questo senso un richiamo al regolamento — non può ritenere ricevibile il subemendamento in quanto formulato dal Comitato dei nove. Altra cosa sarebbe se si riunisse la Commissione in sede plenaria ed avanzasse la proposta all'Assemblea.

Questo è il mio richiamo preciso e puntuale al regolamento, che è pregiudiziale rispetto all'esame sull'ammissibilità del subemendamento.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Calderisi: lei ha inserito un elemento nuovo nella nostra discussione. Debbo precisare che quando mi sono riservato di decidere, l'ho fatto in ordine tanto all'ammissibilità quanto alla ricevibilità del subemendamento, come era evidente dal tipo di intervento che ho svolto nei confronti del collega Vito.

LEOPOLDO ELIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOPOLDO ELIA. Signor Presidente, colleghi, credo che in questa vicenda, come accade per tutte le questioni regolamentari, non ci si possa affidare soltanto alla lettera del regolamento *(Commenti)*.

GIUSEPPE CALDERISI. Cominciamo bene!

LEOPOLDO ELIA. Penso che — oltre a tutto il quadro sistematico per il quale, in nome delle esigenze di economia e di chiarezza, l'articolo 85, comma 8, del regolamento consentirebbe al Presidente di modificare l'ordine di votazione degli emendamenti — per esigenze di economia e di chiarezza il Comitato dei nove possa presentare testi, come più volte è accaduto in quest'aula (ed è inutile ricordare singoli precedenti). Ciò è avvenuto perché il Comitato dei nove in questa fase assomma le funzioni della Commissione nelle sue componenti politiche e perché, in sostanza, i deputati devono poter deliberare secondo l'accettazione e il gradimento da parte dell'Assemblea, che è sovrana per poter procedere nei lavori. Altrimenti è la paralisi deliberativa, l'impotenza a deliberare di questo Parlamento.

Per tali ragioni, oltre che per ragioni di merito penso che il mio gruppo possa tranquillamente dichiararsi favorevole a questo subemendamento.

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, vorrei chiarire il mio pensiero per quanto riguarda l'interpretazione del regolamento. L'articolo 79, comma 4, del regolamento stabilisce che la Commissione è rappresentata per la discussione in aula dal Comitato dei nove: quando un provvedimento passa dalla sede referente all'esame in Assemblea la rappresentanza della Commissione è assicurata dal relatore, nominato in Commissione, e dal Comitato dei nove che rappresenta tutti i gruppi parlamentari. Pertanto, in base all'articolo 79 del regolamento, si garantisce in aula la rappresentanza della Commissione attraverso il Comitato dei nove.

In base, poi, all'articolo 86, comma 3, del regolamento, il Comitato dei nove si riunisce per esaminare eventualmente nuovi emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi presentati direttamente in Assemblea, esprimendo il suo parere. Naturalmente, nel Comitato dei nove tutte le forze politiche, tutti i gruppi possono far valere le proprie ragioni. Soltanto in via eccezionale, e se lo ritiene il presidente, viene riunita l'intera Commissione. Nel nostro caso, pertanto, se il presidente non ha ritenuto di riunire la Commissione plenaria è sufficiente il parere espresso dal Comitato dei nove in questa sede sul subemendamento presentato.

Quindi, da questo punto di vista, a stretta interpretazione del regolamento e facendo riferimento anche alla prassi, non credo ci siano problemi. In proposito voglio ricordare che molte volte la prassi è stata utilizzata contro di noi, ma noi abbiamo accettato anche le regole che sono state dettate dalla prassi parlamentare, oltre che naturalmente dal regolamento *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti).*

WILLER BORDON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WILLER BORDON. Signor Presidente, credo — come dicevano poc'anzi i colleghi Elia e Grimaldi — che per dare un giudizio sulla questione sollevata non si possa considerare soltanto un comma di un articolo, ma occorra valutare il quadro complessivo e sistematico.

Intendo riferirmi — per capirci — ai combinati disposti degli articoli 79, commi 3 e 4, e 86, commi 3 e 5, dai quali mi pare si evinca chiaramente quanto adesso sosteneva con dovizia di particolari l'onorevole Grimaldi, e cioè che nel rapporto con l'Assemblea la Commissione viene chiaramente rappresentata in tutte le sue fasi dal Comitato dei nove. A conferma di questa tesi, nel comma 3 dell'articolo 86 si dice che il presidente della Commissione, quando ravvisi l'opportunità di non delegare il Comitato dei nove, può convocare per un determinato esame la Commissione plenaria. Cosa che però oggi non si è verificata.

Pertanto, non ho alcun dubbio che in questo momento il comma 5 dell'articolo 86 del regolamento vada interpretato nel senso che la Commissione in questo momento «è» il Comitato dei nove, che ha perciò la facoltà

di presentare emendamenti, subemendamenti o articoli aggiuntivi.

In conclusione, per quanto riguarda il mio gruppo, credo non vi siano dubbi sull'ammissibilità del subemendamento.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Bassi Lagostena, non posso darle la parola in questa fase perché per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Lantella.

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Essendo anche relatore di minoranza, vorrei richiamare la sua attenzione, Presidente, ai fini delle decisioni che poi qualcuno — non ho capito chi — dovrà assumere, sulle cose che sono state dette.

Ringrazio non ironicamente l'onorevole Bassanini per quanto ha affermato perché, al contrario di altri colleghi della maggioranza, ha ritenuto legittimo l'ostruzionismo dell'opposizione e non lo ha definito un colpo di Stato. Così come, con molta serenità, chi sta dall'altra parte accetta che la maggioranza riesca a trovare un *escamotage*. Queste sono le regole del gioco. La prossima volta, quindi professor Andreatta aspetti prima di pronunciarsi con tanta tracotanza!

La questione è la seguente, Presidente. Lei può chiamare il presidente Napolitano come testimone dell'atteggiamento dell'opposizione su questioni altrettanto delicate riguardanti la Commissione anti-*trust*, che deve deliberare sulla riforma del sistema radiotelevisivo. Il presidente Napolitano può testimoniare della volontà di raggiungere intese quando da nessuna delle due parti c'è voglia di prepotenza; tant'è vero che noi abbiamo manifestato la nostra disponibilità ad esaurire in cinque minuti la discussione sul provvedimento che sarà oggi all'esame dell'Assemblea. Va rilevato invece che nel Comitato dei nove non si è svolta una discussione sul merito del subemendamento di cui si parla. Si tratta allora di capire se si deve garantire il diritto...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Storace, ma su tale questione è già intervenuto un altro suo collega. Se ha qualche elemento nuovo...

FRANCESCO STORACE. Stiamo parlando di un subemendamento presentato da un signor nessuno! Il subemendamento della Commissione — è stato detto dal relatore — è stato proposto da qualcuno, non si sa da chi, ma non dal relatore. Allora vorrei sapere se, come relatore di minoranza, ho il diritto di chiedere al relatore per la maggioranza di poter presentare un emendamento per trasformare finalmente la discussione ostruzionistica, da una parte e dall'altra, in una discussione politica nella sede istituzionale! Questo è il senso degli emendamenti che abbiamo presentato ad una proposta di legge che nessuno, dall'altra parte, difende. Se vogliamo ricondurre alla sede istituzionale la questione relativa alle regole e alla RAI, c'è la possibilità di discutere a prescindere dalla sorte di emendamenti che, proprio per il ragionamento fatto dal collega Bassanini, sappiamo benissimo quale fine avrebbero avuto.

Vogliamo fare una buona legge o una legge che serva a qualcuno? Questa è la mia domanda e vorrei sapere in quale sede posso manifestare tale necessità.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Presidente, mi chiedo che cosa venga sottoposto alla nostra votazione. Da quel che risulta, non vi è un subemendamento votato all'unanimità o a maggioranza dal Comitato dei nove. Tra l'altro si tratta di vedere se quest'ultimo abbia la competenza per predisporre e sottoporre all'Assemblea subemendamenti. Il Comitato dei nove infatti tiene i rapporti con l'Assemblea in nome della Commissione ma non ha la facoltà di presentare subemenda-

menti, che spetta solo alla Commissione stessa.

Mi chiedo: ci stanno proponendo un subemendamento presentato da un deputato X a titolo personale? Siamo nei termini? È possibile farlo? Mi pare che, quando fa comodo, tutti vogliano interpretare il regolamento in modo evolutivo; altre volte, sempre nell'interesse della maggioranza, esso viene invece interpretato in modo involutivo. Sono veramente preoccupata perché mi chiedo che cosa noi deputati stiamo facendo in quest'aula. Mi chiedo se abbiamo o no il diritto di sapere quali sono le regole che guidano i nostri lavori. Altrimenti, anch'io presenterò un subemendamento: ne ho titolo così come quel signore che lo ha presentato a nome di un Comitato dei nove che non lo ha approvato. Mi sembra quindi assolutamente impossibile che si proceda alla votazione del subemendamento di cui stiamo parlando. A meno che non vogliamo metterci sotto i piedi tutte le regole di democrazia che guidano il Parlamento!

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Mi sembra abbastanza evidente che il subemendamento porta la firma della Commissione, come sempre avviene in questi casi ...

ELIO VITO. Non si è mai riunita!

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Io sono...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, non interrompete il relatore.

ELIO VITO. Quale Commissione?

PRESIDENTE. Onorevole Vito, lei ha già parlato, la prego!

FRANCESCO STORACE. Ma deve dire la verità, Presidente. Il «relatore» riferisce la verità!

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Come relatore per la maggioranza sono stato sollecitato dai gruppi di maggioranza ad elaborare un subemendamento sulla base delle loro indicazioni.

FRANCESCO STORACE. Hai detto che ti è stato consegnato!

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Ho chiesto la riunione del Comitato dei nove affinché il Comitato valutasse il subemendamento così come formulato. Non è quindi anonimo; è chiaro che porto la responsabilità della sua redazione, che è stata fatta dopo aver consultato i gruppi di maggioranza.

Per quanto attiene all'accusa rivolta, per cui in sede di Comitato dei nove non si sarebbe votato, intendo smentirla categoricamente...

FRANCESCO STORACE. Come no!

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* ...perché non è prassi del Comitato dei nove per quanto mi risulta ed in base a ciò che mi hanno detto gli uffici, procedere a votazioni formali. Ci si limita a registrare la volontà dei singoli gruppi e se essi rappresentano la maggioranza della Commissione, si registra il parere favorevole, altrimenti il parere contrario.

Per quanto riguarda infine la richiesta di ulteriore tempo da chiedere all'Assemblea per l'elaborazione di ulteriori subemendamenti, ho fatto presente ai richiedenti, in particolare all'onorevole La Russa, che anche questo problema non era di competenza del relatore, ma andava posto direttamente in aula. Ho tuttavia consultato anche in proposito i gruppi della maggioranza...

FRANCESCO STORACE. In quale sede?

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* ...sempre nel Comitato dei nove, che si sono espressi...

FRANCESCO STORACE. Non è vero perché non si è riunito!

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* ...contro ulteriori sospensioni dei lavori dell'Assemblea.

FRANCESCO STORACE. Una riunione clandestina, c'è stata!

PRESIDENTE. Onorevole Storace, la prego!

FRANCESCO STORACE. Ma le bugie non si possono raccontare così! È una ricostruzione bugiarda!

PRESIDENTE. Si calmi, onorevole Storace, è in Parlamento!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Vicepresidente della VII Commissione.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Vicepresidente della VII Commissione.* Signor Presidente, colleghi, intervengo nella veste di vicepresidente della VII Commissione permanente, premettendo... *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Parli al Presidente, onorevole Benedetti Valentini.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Vicepresidente della VII Commissione.* Non ho capito cosa...

PRESIDENTE. Neanche io, ma l'ascolto con interesse.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Vicepresidente della VII Commissione.* Parlo nell'umilissima veste di vicepresidente della VII Commissione...

Una voce dai banchi del gruppo della lega nord. Non è il presidente!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Vicepresidente della VII Commissione.* ...non ho detto né più né meno che questo e se non sta bene a qualcuno è lo stesso, non posso farci nulla!

Tutto ciò premesso, è come sempre particolarmente odioso dover incrociare i ferri sulle questioni regolamentari quando praticamente tutti sappiamo che è il problema sotteso alla questione regolamentare che pone particolari e delicati problemi. In merito alla ricostruzione dei fatti possiamo darci — e non è simpatico nemmeno questo — dei bugiardi o dei veritieri finché vogliamo, vero è che nel Comitato dei nove frettolosamente convocato...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Benedetti Valentini, se lei interviene come vicepresidente della Commissione deve dire qualcosa in quella veste poiché sul merito degli emendamenti è già intervenuto il collega La Russa.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Vicepresidente della VII Commissione.* Non ho parlato sul merito degli emendamenti né mi appresto a farlo. Dico soltanto che anche in veste di vicepresidente e, credo, per legittima curiosità oltre che per diritto, ho partecipato, anche senza prendere la parola, alla riunione del Comitato dei nove, e per mia parte confermo che una determinazione nel senso indicato non è stata adottata, men che meno dalla Commissione, che non è mai stata investita del problema.

Ritengo dunque che, trattandosi di una questione politica di particolare delicatezza, non sia lecito né appellarsi esclusivamente allo spirito di una norma, saltandone a piè pari il dettato, né dare un'interpretazione capziosa o di parte di un comma di una norma prescindendo dall'altro. Faccio riferimento all'articolo 86 del regolamento sottolineando come, non a caso, esso preveda due diverse fattispecie ai commi 3 e 5. Ritengo vi sia una ragione per cui nello stesso articolo sono presenti due commi che non stabiliscono esattamente le stesse cose né disciplinano identiche fattispecie. Più precisamente, il comma 3 assegna al Comitato dei nove, di cui all'articolo 79, il potere di riunirsi prima della discussione, peraltro

con l'intervento del presidente della Commissione, per esaminare i nuovi emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati direttamente in Assemblea. Il secondo periodo dello stesso comma aggiunge, non a caso, che il presidente della Commissione «se ne ravvisa l'opportunità, può convocare per tale esame la Commissione plenaria». Il comma 5, invece, prevede soltanto la facoltà di presentazione degli emendamenti da parte della Commissione e del Governo: non parla, quindi, del Comitato dei nove, ma della Commissione e del Governo. Tant'è vero che poi, nell'ultima parte dello stesso comma, si prevede addirittura la possibilità di un rinvio concesso dal Presidente della Camera, su richiesta di un certo numero di parlamentari, in collegamento con determinati poteri di iniziativa.

Mi sembra, allora, che quello che debba operare in questo caso sia, semmai, il combinato disposto dei commi 3 e 5, per il quale, di fronte ad una fattispecie di questo genere e ad una valenza politica cospicua, quale quella che può assumere la decisione su questo punto, debba poter ben scattare la facoltà del presidente della Commissione (che ne può ravvisare l'opportunità, evidentemente, di fronte a motivi di particolare delicatezza) di convocare la Commissione plenaria per l'esame dell'emendamento presentato. A questo punto, quindi, non abbiamo la libertà, la facoltà o l'arbitrio di interpretare il termine «Commissione», di cui al comma 5, come un'espressione che automaticamente significhi «il Comitato dei nove», previsto invece espressamente nel comma 3. Al contrario, abbiamo di certo l'obbligo regolamentare di convocare la Commissione su questo argomento (adempimento che è anche consigliato da motivi di opportunità politica), il che potrà anche rallentare i tempi, ma non porterà alcun pregiudizio nel merito.

Per quanto mi riguarda, concludendo questa precisazione che credo pertinente, ove non si reperisse la disponibilità immediata — od entro un ragionevolissimo arco di tempo — del presidente della Commissione, in qualità di vicepresidente di turno in questa giornata esprimo l'intenzione (senza pregiudizio ed anzi esaltando le facoltà delle parti di pronunciarsi) di convocare nei tempi più ravvicinati possibili la VII Commissione. Credo che questo sia giusto fare, a' termini di regolamento ed in base alla logica della materia che stiamo trattando, se non vogliamo compiere atti che potrebbero anche costituire gravi precedenti per quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, a prescindere dalla questione se il vicepresidente abbia o meno la facoltà di convocare la Commissione, tuttavia il problema è superato dalle intese assunte con il presidente della Commissione cultura, il quale ha dichiarato l'intenzione di convocarla. La Commissione è pertanto convocata per oggi alle ore 15.

Sospendo dunque la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 13,30 è ripresa alle 17,5.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento i deputati Ayala, Bongiorno, Fumagalli Carulli, Matteoli e Novelli sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori *(ore 17,06).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, era previsto che la seduta dell'Assemblea sarebbe ripresa alle 17, ma dalle 15 è riunita la Commissione cultura, i cui lavori sono prodromici rispetto a quelli della Assemblea. Il presidente della Commissione cultura, onorevole Vittorio Sgarbi, ha informato la Presidenza della necessità che i lavori di quella

Commissione proseguano per almeno trenta ulteriori minuti. Pertanto, valutate le circostanze, si rende necessario sospendere la seduta per trenta minuti.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Presidente, possiamo prendere atto della richiesta della Commissione pur ribadendo, però, che i lavori dell'Assemblea prevalgono su quelli della Commissione stessa. Trattandosi di trenta minuti, la proposta può essere da noi raccolta, ovviamente a condizione che si utilizzi questo tempo — che potrà essere anche di un'ora — per l'esame di altri provvedimenti all'ordine del giorno tra i quali quello relativo al provvedimento sugli appalti. Questa è la nostra proposta.

PIERANGELO PALEARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANGELO PALEARI. Presidente, mi associo alla richiesta dell'onorevole Solaroli e chiedo dunque un'inversione dell'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Sarebbe più opportuno avanzare tale richiesta alla ripresa dei lavori...!

PIERANGELO PALEARI. In tal caso preannuncio la mia richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Chiedo che alla ripresa si esamini innanzitutto il disegno di legge di conversione n. 3189, al punto 6 dell'ordine del giorno, che è quello che richiederà all'Assemblea un impegno minore in termini di tempo.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Paleari, ce ne spiegherà le motivazioni in un momento successivo.

BRUNO SOLAROLI. Presidente!

PRESIDENTE. Prego, onorevole Solaroli. Le faccio rilevare, tuttavia, che ha appena avuto la parola. Magari, dovrebbe avere la bontà di ascoltare le comunicazioni!

Quello che stiamo dicendo adesso in ordine all'andamento dei lavori alla ripresa mi pare, nello stesso tempo, prematuro e superfluo, perché non sappiamo come la Commissione cultura concluderà i propri lavori.

Certo è che, al momento della ripresa della seduta, non sarà preclusa alcuna argomentazione ed anzi disporremo di tutti gli elementi per valutare se proseguire nell'esame del provvedimento sul consiglio di amministrazione della RAI, che era quello all'attenzione dell'Assemblea nel momento in cui la seduta è stata sospesa, o accedere ad eventuali proposte — che ciascun parlamentare conserva la facoltà di avanzare — di inversione dell'ordine del giorno.

Al momento non mi pare vi sia altro da fare che consentire alla Commissione cultura di proseguire i propri lavori per altri trenta minuti.

BRUNO SOLAROLI. Presidente, vorrei chiarire che noi siamo contrari alla sospensione!

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, lei ha già parlato. Se vuole completare il suo discorso, lo faccia.

BRUNO SOLAROLI. Presidente, non voglio essere invadente. Quello che proponiamo è di non sospendere la seduta ma di utilizzare questi trenta minuti per discutere un altro provvedimento che è all'ordine del giorno, in modo da non sprecare questo tempo.

PRESIDENTE. Ho capito meglio, allora. È una cosa diversa da quanto diceva l'onorevole Paleari o è la stessa cosa?

PIERANGELO PALEARI. È la stessa cosa!

PRESIDENTE. Purtroppo c'è un piccolo impedimento: vi sono dei deputati impegnati nei lavori della VII Commissione. Come loro sanno, senza autorizzazione espressa del Presidente della Camera — di cui non ho avuto notizia — ai sensi dell'articolo 30,

comma 5, del regolamento non possono svolgersi contemporaneamente la seduta dell'Assemblea e riunioni delle Commissioni: la proposta non potrebbe quindi essere accolta senza sospendere i lavori della Commissione cultura.

Pertanto, sospendo la seduta annunciando che essa riprenderà tra trenta minuti.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 17,55.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera, che ha appena concluso un colloquio con i membri dell'ufficio di presidenza della Commissione cultura, mi ha comunicato che la stessa ha necessità di proseguire i propri lavori per un'altra ora *(Commenti)*. Il Presidente della Camera mi ha comunicato, inoltre, di aver concesso la propria autorizzazione alla Commissione di proseguire i lavori anche in concomitanza con la seduta dell'Assemblea nell'eventualità che l'aula decidesse di occupare questo lasso di tempo per esaminare altri argomenti iscritti all'ordine del giorno. In ogni caso resta inteso che alle 19 torneremo alla discussione del provvedimento concernente nuove norme sulla nomina e sulla revoca del consiglio di amministrazione della RAI di cui al punto 2 all'ordine del giorno.

Inversione dell'ordine del giorno *(ore 18,03)*.

PIERANGELO PALEARI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANGELO PALEARI. Signor Presidente, al fine di utilizzare al meglio il tempo che ci separa dalle 19, chiedo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 6 concernente il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 3189. Ricordo che al decreto-legge n. 406 sono stati presentati pochi emendamenti, per cui si potrebbe giungere in tempi brevissimi alla votazione finale.

FRANCESCO MARENCO. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MARENCO. Signor Presidente, chiedo che si passi subito alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 ottobre 1995 n. 451, concernente disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà a concedervi la parola, colleghi; vi prego solo di non far trascorrere il tempo prospettando le vostre proposte su come dobbiamo impiegare questa ora...!

GIORGIO NAPOLITANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO NAPOLITANO. Signor Presidente, non voglio concorrere in una gara che rischia di diventare confusa; tuttavia, ho avuto mandato dalla Commissione che presiedo di chiedere un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di trattare subito il punto 9 riguardante la discussione del disegno di legge n. 3180-*bis*, concernente disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva, prima che scatti il vincolo della sessione di bilancio, ritengo si dovrebbe attribuire, una certa priorità a questo progetto.

D'altra parte, signor Presidente, data la pluralità di proposte di inversione dell'ordine del giorno e il tempo breve a nostra disposizione, ammesso che alle 19 si riprenda l'esame del progetto di legge sul consiglio di amministrazione della RAI, ci si potrebbe forse rimettere al parere del Presidente, per mettere un po' d'ordine ai fini della scelta

che eventualmente l'Assemblea dovesse assumere.

PRESIDENTE. Onorevole Napolitano, relativamente al punto 9 dell'ordine del giorno, vi è un problema tecnico, Gli uffici mi dicono che in questo momento sarebbe difficoltoso riuscire a distribuire alcuni emendamenti appena pervenuti dalla Commissione, in modo da rendere possibile l'esame in aula di quel disegno di legge.

LINO DE BENETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DE BENETTI. Qualora si intendesse procedere per un'altra ora con i nostri lavori, è opportuno tenere presente che vi sono Commissioni già convocate. Mi riferisco in particolare alla Commissione d'inchiesta sulla vicenda dell'ACNA di Cengio. Vorrei pregare la Presidenza non solo di tenerne conto, ma anche di dare una eventuale tempestiva comunicazione al riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole De Benetti, la Presidenza è al corrente di tale fatto. Poiché l'autorizzazione a proseguire i lavori riguarda soltanto la Commissione cultura, la Presidenza ha già disposto che le altre Commissioni siano sconvocate se e nel momento nel quale verranno effettivamente ripresi i lavori dell'Assemblea.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, mi pare che la varietà di richieste di inversione dell'ordine del giorno portino a dover fare una sorta di pesca, che rende estremamente difficile per la Presidenza scegliere una proposta anziché l'altra.

Signor Presidente, alla luce di quanto da lei affermato mezz'ora fa circa il fatto che i componenti la Commissione cultura non potranno essere presenti in aula, non credo che l'Assemblea possa discutere altre proposte, perché noi sappiamo in anticipo che un certo numero di deputati non potrebbe partecipare ai lavori dell'Assemblea; non solo, ma essi non sanno neppure di che cosa discuterà l'Assemblea stessa. Credo che non si possa escludere che uno o più di quei deputati possano essere interessati ad esprimersi in maniera favorevole o contraria o comunque a partecipare alla discussione di uno qualsiasi dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Il buonsenso suggerirebbe — e la mia proposta va in tale direzione — che la seduta venisse rinviata alle 19, nonostante tale attesa risulti avvilente sia per il singolo deputato sia per l'intera Assemblea.

FRANCESCO FORMENTI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Presidente, vorrei segnalare all'attenzione dell'Assemblea il punto 8 all'ordine del giorno che prevede l'esame della legge quadro in materia di lavori pubblici. Poiché la Commissione ambiente ha terminato i propri lavori in sede redigente e i lavori dell'Assemblea sul provvedimento potrebbero essere molto rapidi, dovendosi procedere soltanto alla votazione degli articoli ed alle dichiarazioni di voto finali, credo che si potrebbe passare all'esame di questa proposta di legge — quanto mai necessaria per il paese — nella seduta odierna, onde licenziare il testo ed inviarlo al Senato per l'approvazione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento.

FEDE LATRONICO. Chiedo di parlare in ordine alla proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Signor Presidente, intervengo per appoggiare la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Paleari nel senso di passare all'esame del disegno di legge di conversione n. 3189, previsto al punto 6: questo anche

perché sono presenti al banco del Governo i sottosegretari competenti in materia.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare in ordine alle proposte di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, poiché mi pare che ciascun presidente di Commissione o relatore proponga un'inversione dell'ordine del giorno ritenendo prioritario il proprio provvedimento, e poiché diventa difficile esprimere un voto sulle singole richieste avanzate (sono otto i punti all'ordine del giorno della seduta odierna), richiamerei la sua attenzione anche sul punto 8, tenuto conto che, come è stato detto, in merito al punto 9 mi pare che non siano ancora stati distribuiti gli emendamenti.

Il problema è di capire se il provvedimento al punto 8 all'ordine del giorno potrà essere svolto anche durante la sessione di bilancio, che inizierà domani; in caso contrario, dovremmo occuparcene questa sera. Ciò detto, se lo svolgimento del punto 8 si renderà possibile anche domani, proporrei di cominciare dal punto 4 e proseguire eventualmente nell'ordine previsto.

PRESIDENTE. Colleghi, per riassumere i termini della questione, è stata avanzata una proposta di rinvio alle 19, *sic et simpliciter*, ed una serie di proposte di inversione dell'ordine del giorno da parte di diversi colleghi. Trattandosi di provvedimenti diversi che hanno avuto però *grosso modo* lo stesso iter procedurale, la Presidenza non può arrogarsi il diritto di una scelta, pur in considerazione della pertinente osservazione relativa alla presenza di alcuni rappresentanti del Governo rispetto ad altri.

Stando così le cose, porrei in votazione — era questa peraltro l'indicazione del Presidente, onorevole Pivetti — la proposta di sospendere semplicemente la seduta fino alle 19. Se l'Assemblea decidesse di non sospendere la seduta e di impiegare il tempo che ci separa dalle 19 con l'esame di altri punti dell'ordine del giorno, sarei dell'avvio di far riferimento, salvo diverso avviso, all'ordine per essi previsto, e dunque sottoporrei al giudizio dell'Assemblea anzitutto l'opportunità di passare al punto 3.

Pongo dunque in votazione la proposta di sospendere la seduta fino alle 19, avanzata dall'onorevole Buontempo.

(È respinta).

Come ho già detto, sottoporrei ora all'Assemblea la proposta di passare all'esame del punto 3. Se la proposta venisse respinta, si potrebbe passare ad una diversa proposta, in relazione ai punti successivi, nell'ordine.

PIERANGELO PALEARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Paleari, ha facoltà di parlare, anche se è appena intervenuto e riterrei opportuno occupare i residui 50 minuti a nostra disposizione...

PIERANGELO PALEARI. Presidente, credo che correttamente debba essere posta in votazione la mia proposta di inversione dell'ordine del giorno, cioè di passare subito al punto 6, perché l'ho avanzata per primo.

PRESIDENTE. Onorevole Paleari, è vero che lei ha avanzato per primo una proposta di inversione dell'ordine del giorno, ma mi sembrava vi fosse assenso — avrebbe potuto formulare prima il suo rilievo! — su un diverso modo di procedere, anche per non far torto ai colleghi ai quali ho dato la parola immediatamente dopo di lei. Se, tuttavia, lei insiste perché sia posta in votazione per prima la sua proposta di inversione dell'ordine del giorno, non ho difficoltà a farlo: in effetti la prassi è di porre in votazione le proposte di inversione dell'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione delle stesse.

Insiste, dunque, onorevole Paleari?

PIERANGELO PALEARI. Insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Paleari. Mi sembrava vi fosse assenso sulla proposta del presidente Napolitano di lasciare

alla Presidenza la ricerca del «bandolo della matassa»...!

Pongo dunque in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Paleari, nel senso di passare subito all'esame del punto 6.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(La proposta è approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 406, recante disposizioni urgenti per favorire le privatizzazioni (3189) *(ore 18,15).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 406, recante disposizioni urgenti per favorire le privatizzazioni.

Ricordo che nella seduta del 20 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Prego il deputato segretario di dare lettura del parere della Commissione bilancio.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Carazzi 2.2, Boghetta 3.1 e 3.2, nonché sull'emendamento 2.1 della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione *(per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A).*

Avverto che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 8, del regolamento, non ritiene ammissibili, in quanto recanti materie estranee al contenuto del decreto-legge, i seguenti emendamenti: Boghetta 3.1, concernente l'estensione al trasporto marittimo della normativa relativa al parere parlamentare sui contratti di programma stipulati tra Ferrovie dello Stato e Ministero del trasporti; e Boghetta 3.2 che, prevedendo la modifica della natura del parere parlamentare sui contratti di programma, incide sul riparto delle competenze tra Parlamento e Governo nella materia in esame, risultando quindi estraneo al contenuto proprio del decreto-legge.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso dei residui emendamenti, riferiti tutti all'articolo 2 del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

LANFRANCO TURCI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Carazzi 2.2 e raccomando l'approvazione dell'emendamento 2.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Carazzi 2.2 ed accetto l'emendamento 2.1 della Commissione, che consiste in una migliore riscrittura del testo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Carazzi 2.2.

Avverto che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ha chiesto la votazione nominale su tutti gli emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	331
Astenuti	6
Maggioranza	166
Hanno votato *sì*	8
Hanno votato *no*	313

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	330
Astenuti	6
Maggioranza	166
Hanno votato *sì*	308
Hanno votato *no*	22

(La Camera approva).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

È stato presentato l'ordine del giorno Sigona e Conte n. 9/3189/1 *(vedi l'allegato A).*

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo non ha difficoltà ad accogliere tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione del loro ordine del giorno.

ATTILIO SIGONA. No, signor Presidente, non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sigona. Ne ha facoltà.

ATTILIO SIGONA. Annuncio il voto favorevole sul provvedimento dei deputati del gruppo parlamentare di forza Italia.

Il decreto-legge n. 406 prevede misure urgenti atte ad incentivare la privatizzazione; pertanto forza Italia esprimerà un voto favorevole in sintonia con i programmi economici e fiscali del nostro movimento, che fa delle privatizzazioni uno degli elementi trainanti del mercato imprenditoriale.

Il provvedimento interviene su tre livelli, il primo del quali concerne il trasferimento al Tesoro delle quote della Banca nazionale del lavoro possedute dalla CONSAP; si tratta di mille miliardi attualmente infruttiferi per la CONSAP che, una volta ereditata l'attività dell'INA, si trova in una pesante situazione passiva in quanto debitrice verso le assicurazioni delle quote di cessione legali versate all'ex INA dalle compagnie di assicurazione sino al 1993. Poiché il Tesoro risponde in solido delle passività della CONSAP, è stata predisposta tale operazione indolore; dico indolore perché il Tesoro, a fronte dell'acquisto, rilascerà titoli di debito pubblico.

Per tali motivi forza Italia condivide il provvedimento dal punto di vista tecnico perché se la CONSAP che possiede gli immobili ex INA, fosse posta in liquidazione tutte le operazioni di alienazione immobiliare verrebbero bloccate. Le perplessità avanzate da forza Italia riguardano solo il futuro della CONSAP, giacché temiamo che, una volta esaurite le operazioni di dismissione immobiliare, essa venga tenuta in vita andandosi ad aggiungere alla schiera infinita degli enti inutili. Da qui la richiesta che abbiamo formulato attraverso l'ordine del giorno, peraltro accettato dal Governo, di mettere in liquidazione la CONSAP non

appena esaurite le operazioni di dismissioni immobiliari.

Il secondo livello sul quale interviene il provvedimento è di maggiore spessore politico ed economico ed affronta le incentivazioni per la vendita del patrimonio immobiliare dello Stato. Noi siamo favorevoli non solo alla possibilità di cessione a società di gestione di cui lo stesso Stato sia socio, ma siamo soprattutto favorevoli al regime tributario previsto con agevolazioni nel regime IVA (si veda il rimborso IVA entro sei mesi), con un'imposta sostitutiva di IRPEG e di ILOR pari al 25 per cento del reddito e con l'esclusione del patrimonio del fondo dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese.

Infine, il terzo livello interessato dal provvedimento riguarda disposizioni sulla Ferrovie dello Stato in conseguenza della soppressione dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Anche su tale determinazione tecnica il nostro gruppo è favorevole per garantire il pagamento delle pensioni al personale della società per azioni dopo la scomparsa dell'ente pubblico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. La dichiarazione di voto che svolgerò sul disegno di legge concernente le privatizzazioni non impegna il mio gruppo, in quanto voterò contro quel provvedimento e con grande convinzione. Infatti, il modo superficiale ed approssimativo con il quale si sta procedendo alle privatizzazioni rischia di determinare grandi ingiustizie nel nostro paese; ingiustizie che riguardano innanzi tutto gli inquilini degli enti pubblici, i quali si troveranno in una situazione di gravissima difficoltà. Le operazioni che sta attuando la CONSAP infatti, non tengono affatto conto che si tratta di immobili nei quali le famiglie risiedono da 10, 20, 30 anni. Non si tiene affatto conto, inoltre, delle migliorie che quelle famiglie hanno apportato agli appartamenti in questione. Non si considera affatto, infine, che spesso si tratta di terreni dati all'INA, sui quali dovevano essere costruite abitazioni ad un prezzo equo, tenendo conto che gli interessati erano lavoratori dipendenti.

L'operazione di oggi è strettamente speculativa e rischia di determinare un'emergenza casa, specialmente nelle grandi città. Peraltro, la CONSAP sta conducendo tale operazione con estrema spregiudicatezza.

Chiedo allora ai fautori, ai maestri delle privatizzazioni come faremo fronte alle migliaia e migliaia di famiglie che non saranno in grado di disporre del miliardo e mezzo necessario per comprare queste case, alle migliaia di senzatetto che le privatizzazioni creeranno. Quale sarà l'alternativa che il Parlamento offre in termini abitativi alle famiglie interessate?

Pensiamo alla città di Roma: sono centinaia e centinaia le famiglie che in queste ore rischiano di essere sfrattate. Ed allora, quando si parla di privatizzazioni, si deve pensare ad un minimo per garantire il passaggio da casa a casa ai ceti piu deboli, alle famiglie monoreddito, a coloro che non possono acquistare nè la casa dell'INA, nè la casa di un altro ente e neppure accedere al mercato privato.

Ebbene, per queste famiglie quale sarà nei prossimi mesi l'alternativa che offre il Parlamento? Essere sfrattati per poi costringere lo Stato a pagare il triplo per la loro assistenza! Infatti le famiglie sfrattate in gran parte finiranno in quegli ignobili posti chiamati luoghi di assistenza alloggiativa, nei quali 10-20 persone vivono all'interno di 50-60 metri quadrati! Pensate che solo a Roma assistere 2.500 famiglie costa allo Stato 33 miliardi di lire!

Pertanto, a mio avviso, le privatizzazioni non possono rappresentare né un mito né un obiettivo da raggiungere a tutti i costi, né tanto meno un modello di sviluppo di una società. Le privatizzazioni possono rappresentare delle opportunità in termini economici eccezionali.

Ma il nostro Parlamento sta compiendo ancora una volta un grosso errore, come quando fece delle nazionalizzazioni l'obiettivo in grado di sanare — così si riteneva — tutti i problemi; oggi ci sta ripercorrendo la stessa strada con le privatizzazioni.

È chiaro che le privatizzazioni in alcuni casi devono essere realizzate; tuttavia, men-

tre noi variamo questa legge, automaticamente ci rendiamo responsabili delle migliaia di sfratti che verranno eseguiti nelle grandi città!

Ecco il motivo per cui — senza sapere quale sarà l'atteggiamento del mio gruppo — intendo esprimermi contro il provvedimento che stiamo per votare perché stiamo facendo pura ipocrisia. Non possiamo consentire ai pescecani della speculazione edilizia, che si sono arricchiti costruendo ignobili quartieri, tipologie edilizie che non dovrebbero trovare spazio in una società civile (gli stessi pescecani che hanno goduto della legge n. 167 sovvenzionata dallo Stato per costruire quartieri a densità abitativa altissima), di prepararsi a comprare — poiché quelle case non sono più appetibili sul mercato — il patrimonio immobiliare pubblico degli enti di previdenza, dei comuni, delle province e delle regioni! Oltretutto, questi pescecani comprano per trasformare le città!

Pensate cosa succederà nelle grandi città quando migliaia di abitazioni, in seguito agli sfratti, diventeranno uffici e i cittadini verranno cacciati dai centri storici!

Questo provvedimento doveva necessariamente essere accompagnato da un ordine del giorno, da un impegno, da «paletti» che garantissero non solo i cittadini lavoratori, ma ancora di più quelle fasce deboli che non potranno mai comprare la casa ai prezzi della CONSAP.

E chi sarà l'interlocutore di questi cittadini? A Latina, a Roma, in altre città sono dei funzionari che sembrano dei *killers* piuttosto che degli addetti ai lavori che dovrebbero tentare di trovare un equa soluzione tra gli affari illeciti, i privilegi creati ieri dalla partitocrazia in questi enti e i diritti della gente che onestamente ha pagato l'affitto, spesso ad un prezzo più alto di quello pagato dai politici, dai magistrati e dai giornalisti che hanno avuto le case in regime di privilegio e di clientela.

Prendiamo una città come Roma: tra opere pie, arciconfraternite, comune ed enti di previdenza si tratta di circa 900 mila famiglie che rischieranno lo sfratto facendo arricchire coloro che sono responsabili del mercato illecito in materia edilizia.

Ecco il motivo per il quale voterò contro questo provvedimento, sul quale si è discusso stasera nel totale disordine ...! Del resto, Presidente, le mie argomentazioni avrebbero potuto essere condivise da qualche altro deputato impegnato però in questo momento nella VII Commissione e che quindi non potrà venire a votare. A me sembra pura irresponsabilità (anche se lei, Presidente, ha fatto correttamente votare l'Assemblea) che provvedimenti di questo genere siano votati in un'aula vociante, in cui vi è confusione, mentre altri colleghi sono impegnati nelle Commissioni e con il «dio TV» che riesce a superare persino gli interessi legittimi di milioni di famiglie che con la proposta di legge in materia metteremo in ginocchio. Gli italiani devono sapere che il Parlamento se ne fotte altamente degli interessi dei cittadini!

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo!

TEODORO BUONTEMPO. Questo Parlamento tornerà silenzioso ed ubbidiente quando si discuterà sulla RAI o su qualche altra centrale di potere! Qui c'è silenzio e attenzione se sono in gioco gli interessi delle compagnie di assicurazione, dei pescecani dell'edilizia, ma c'è confusione quando sono in ballo gli interessi della gente, in particolare delle fasce più deboli della popolazione! *(Applausi).*

PRESIDENTE. Onorevole Formenti, non si agiti! In base al regolamento, l'onorevole Buontempo aveva ancora due minuti a sua disposizione.

Le faccio presente, onorevole Buontempo, che la riunione della Commissione cultura, mentre sono in corso votazioni in Assemblea, ha avuto la preventiva autorizzazione del Presidente della Camera, come previsto dal regolamento. Quanto al resto, debbo correggerla perché non mi sembra che l'Assemblea sia stata particolarmente disattenta.

Per buona pace di qualche collega che ha dato segni di insofferenza, avverto che potranno parlare dieci minuti per dichiarazione di voto, così come prescrive il regolamento, gli onorevoli Pistone, Garavini e Giovanni

Pace. Ricordo che alle 19, se non saranno esaurite le dichiarazioni di voto, non si procederà alla votazione finale del disegno di legge n. 3189 perché, non appena torneranno in aula i deputati membri della VII Commissione, qualunque sia lo stato dei lavori, interromperò l'esame di questo provvedimento per riprendere la discussione della proposta di legge sul consiglio di amministrazione della RAI.

TEODORO BUONTEMPO. Questo è un condizionamento dell'Assemblea, Presidente!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Parlerò per il tempo che il regolamento mi consente ovvero per dieci minuti. Qualora dovessi parlare di più, la invito gentilmente a farmi un cenno, Presidente!

PRESIDENTE. Spero abbia capito che quanto ho detto era a tutela di un suo diritto, onorevole Pistone.

GABRIELLA PISTONE. Infatti.

Vorrei iniziare la mia dichiarazione di voto osservando che a volte in quest'aula si assiste ad interventi, come quello appena pronunciato dall'onorevole Buontempo, che assomigliano a dei comizi, o forse ad accalorati discorsi, ma che sicuramente dimostrano un comportamento schizofrenico tenuto non solo in quest'aula (il collega Buontempo ha premesso che parlava a titolo personale e non a nome del suo gruppo), ma soprattutto nella società, dove (colgo l'occasione di rilevarlo in questa sede) certi pronunciamenti di alleanza nazionale non sono rispondenti alle sue azioni parlamentari. Allora, delle due l'una; bisogna che si mettano d'accordo, poiché non si possono raccontare due verità nello stesso tempo.

Per quanto riguarda nel merito il provvedimento in esame, la contrarietà del nostro gruppo nasce non già dal fatto che esso espropria, da un certo punto di vista, il singolo inquilino, o lo obblighi all'acquisto dell'immobile...

LANFRANCO TURCI. Ma che dici!

GABRIELLA PISTONE. Stavo dicendo che non è così, che non è come sosteneva l'onorevole Buontempo ma cosa differente.

Difatti noi siamo contrari, come abbiamo detto più volte (non è infatti una novità per i colleghi ed anche per i cittadini che forse ci ascoltano), alla svendita o vendita del patrimonio pubblico, in questo caso anche immobiliare. Infatti, da cosa nasce cosa e si finisce così con il favorire l'alienazione di un patrimonio di ragguardevole importanza, presente in tutte le città italiane e che in questa occasione riguarda la CONSAP ma che un'altra volta potrà concernere, per esempio, gli immobili del monopolio di Stato o altri grossi patrimoni. Parliamo infatti di grandi patrimoni che rappresentano la tutela e le garanzie dello Stato nei confronti dei cittadini. Sono queste le ragioni di fondo per le quali siamo contrari a questa privatizzazione, anche se riconosciamo che essa riveste un aspetto ben diverso da quello evidenziato dall'onorevole Buontempo.

Un dato, in particolare, andrebbe approfondito, tenendo conto, comunque che il provvedimento avrà vita molto breve — sarà forse approvato da questo ramo del Parlamento, ma tra tre giorni il decreto decadrà e sarà cura del Governo reiterarlo — e non approderà a nulla da un punto di vista operativo (tranquillizzo così anche gli animi di Buontempo e di altri, i quali potrebbero essere preoccupati al riguardo). Il fatto che dobbiamo denunciare è che si tratta di un patrimonio immobiliare pubblico nel quale attualmente vivono migliaia e migliaia di famiglie le quali, a seguito della vendita *tout court* del patrimonio da parte della CONSAP si troverebbero a dover corrispondere eventuali canoni di locazione a queste società di fondi immobiliari chiusi. Siamo convinti — ciò infatti accadrà — che queste società ricorreranno sicuramente ai patti in deroga, se non peggio. Si tratta di alloggi abitati da inquilini e da famiglie certamente prive di alti redditi ed il problema che si pone alla nostra attenzione è davvero preoccupante. Infatti, i redditi di queste famiglie non permetteranno loro certamente di pagare fitti sulla base dei patti in deroga ovvero del

libero mercato, che magari corrispondono a poco meno del loro stipendio. Il problema che solleviamo in questa sede relativamente al provvedimento in esame interessa davvero migliaia e migliaia di persone di tutte le età. Così facendo non garantiamo alcuna tutela a queste persone, non muniamo di alcun paracadute queste famiglie che da un giorno all'altro potrebbero essere obbligate a corrispondere determinati fitti pur nella totale impossibilità di farlo. Esiste quindi un grosso problema, che viene evidenziato ogni qualvolta si affrontano provvedimenti di questo genere, che investono il patrimonio immobiliare pubblico. Tale problema riguarda quel 30 per cento dei cittadini che abitano in case in affitto (visto che il 70 per cento degli italiani oggi sono proprietari di abitazioni) e che come tali avrebbero bisogno di tutele particolari, che ad oggi non vengono loro assolutamente prestate; anzi, si segue una logica del tutto contraria, ossia quella del libero mercato, d'altronde professata in quest'aula da più parti politiche anche in occasione del dibattito sulla casa svoltosi negli ultimi giorni del mese di settembre.

Per la soluzione di tali problematiche non si sta facendo alcun passo concreto. Anzi! Mi riferisco tra l'altro al ritiro della famosa delibera CIPE, i cui termini scadono tra qualche giorno e che il Parlamento in quest'aula ha formalmente impegnato il Governo a ritirare. Di tale impegno non si è saputo più nulla, quindi il Governo evidentemente non ha alcuna intenzione di onorarlo, nonostante le mie sollecitazioni in tal senso. Ho citato questo fatto soltanto per collegarmi al problema che può nascere da questa continua alienazione del patrimonio pubblico, che nel caso di abitazioni residenziali, non fa altro che aumentare la sofferenza dei cittadini e va a diminuire la percentuale già minima nel nostro Paese di patrimonio edilizio pubblico.

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, il tempo a sua disposizione è terminato già da mezzo minuto.

GABRIELLA PISTONE. Grazie, Presidente, ma le avevo chiesto la cortesia di avvisarmi per tempo.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Pistone, concluda.

GABRIELLA PISTONE. Credo di aver spiegato i motivi della nostra battaglia, che continueremo a condurre fino a quando ne avremo la forza, per difendere il patrimonio pubblico, in questo caso di natura immobiliare *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame ha forse una natura un po' diversa da quella emersa dagli ultimi due interventi: rappresenta, per così dire, più una presa d'atto ed una regolamentazione di una situazione di fatto che una vera e profonda innovazione. Vorrei in proposito non sollevare delle obiezioni, ma evidenziare alcuni problemi connessi alla realizzazione delle misure proposte.

In primo luogo, nel momento in cui si vendono alloggi di proprietà pubblica si presenta inevitabilmente il rischio che con tale alienazione vengano poste in difficoltà le famiglie che abitano in quegli alloggi, le quali, per la condizione in cui si trovano, dovrebbero essere invece protette. Naturalmente, nessuna misura legislativa può eliminare un simile rischio, che deve essere invece scongiurato nel momento della gestione dei processi di vendita. Tale gestione presenta invece il pericolo che ho indicato, di fronte al quale abbiamo il dovere di esprimere un indirizzo rivolto al Governo ed agli enti incaricati della gestione.

In secondo luogo, dobbiamo fare attenzione a non interpretare l'autorizzazione alla vendita di una parte del patrimonio immobiliare pubblico come un'indicazione a senso unico. Credo sia giusto che tale patrimonio sia gestito procedendo alle opportune vendite, ma anche a nuove acquisizioni. Ciò deve valere anche nel campo degli alloggi. Se, infatti, non si forma un patrimonio abitativo di proprietà pubblica, i cui fitti costituiscano un elemento di calmiere per il

mercato, in una situazione che tende a rimuovere il freno ai livelli degli affitti rappresentato dall'equo canone, non avremo mai una soluzione del problema nel suo complesso.

Quindi questo non deve essere inteso — lo ripeto — come un provvedimento a senso unico. Si tratta di un'autorizzazione a vendere e pertanto da parte del Governo vi deve essere un impegno anche nella direzione opposta e cioè quella di costruire o acquisire nuove proprietà, nuovi alloggi da immettere sul mercato affinché costituiscano un elemento calmierante.

Giacché ho la parola, mi permetto di proporre alla Camera una questione che non fa riferimento che indirettamente a questa misura. Mi riferisco all'andamento del processo di privatizzazione dal punto di vista della collocazione sul mercato delle azioni delle società per azioni che ad oggi sono interamente di proprietà pubblica.

Attenzione: gli entusiasmi di uno o due anni fa nell'acquisizione di azioni di banche o di assicurazioni si sono spenti perché la promessa speculativa che sembrava implicita nelle offerte si è svuotata ed oggi i titoli di quelle società valgono meno di quanto valevano all'atto dell'acquisto. Tant'è vero che al momento della collocazione sul mercato delle azioni dell'ENI, mentre il mercato internazionale ha risposto in maniera positiva, si sono riscontrate difficoltà sul versante interno.

Occorre pertanto che il Parlamento ed il Governo esaminino in profondità la questione. Alla fine della scorsa settimana si è svolto a Venezia un convegno nel corso del quale sono state avanzate — da fonti bancarie al più alto livello (non si tratta della mia posizione, diciamo così, di comunista) — considerazioni critiche sulla struttura finanziaria e capitalistica del paese. Facciamo attenzione perché, una volta tolta la cappa della lottizzazione partitica, alcuni settori vanno a gonfie vele, ma altri sono frenati dalla struttura familiare tipica del capitalismo italiano.

Bisogna dunque fare qualche discorso più serio in materia di politica industriale e finanziaria. Dico questo per motivare il senso della mia astensione nella votazione del provvedimento in esame. La mia posizione non vale tanto come critica al provvedimento, quanto come richiamo ai problemi che, anche con la sua giusta approvazione, restano aperti e in attesa di soluzione da parte del Parlamento e del Governo *(Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Pace. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PACE. Signor Presidente, cercherò di essere ancora più sintetico dell'onorevole Garavini.

Avevo concordato con i colleghi del Comitato dei nove di non rendere la mia dichiarazione di voto e di consegnare il testo scritto della stessa perché venisse pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. Può sempre farlo.

GIOVANNI PACE. Tuttavia l'intervento dell'onorevole Buontempo — il quale peraltro ha precisato di non parlare a nome dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — mi costringe a riferire all'Assemblea che la posizione del nostro gruppo è diversa dalla sua.

TEODORO BUONTEMPO. Ho detto che parlavo a titolo personale!

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, è stato chiarissimo quello che lei ha detto, ma è altresì chiaro quanto sta affermando l'onorevole Pace.

Prego, onorevole Pace.

GIOVANNI PACE. L'onorevole Buontempo si preoccupa di 90 mila famiglie, ma la loro situazione non può riguardare gli immobili CONSAP, che hanno un valore globale di 3.200 miliardi. Se dunque 90 mila famiglie acquistassero case per un miliardo, come ha detto l'onorevole Buontempo, si avrebbe un valore globale di 90 mila e non di 3.200 miliardi; se invece di spendere un miliardo, quelle famiglie investissero 100 milioni, si

avrebbero 9 mila miliardi. Si tratta, dunque, di elementi assolutamente inconferenti.

Signor Presidente, siamo già intervenuti in sede di discussione sulle linee generali. In quella occasione abbiamo detto che la filosofia complessiva del provvedimento ci sembra prudentemente condivisibile. D'altronde abbiamo chiarito che si tratta — e ci fa piacere che l'onorevole Garavini sia d'accordo con noi — di un atto dovuto, perché esso si muove nel senso già indicato da precedenti provvedimenti approvati dal Parlamento. Mi riferisco, per esempio, alla legge n. 403 del 1994, che convertiva il decreto-legge n. 301 del 1994 ed introduceva norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'INA spa. Contemporeamente — questo è un fatto importante — vi è l'estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita.

La dismissione degli immobili, signor Presidente, è un'operazione che deve essere condotta con estrema prudenza perché immettere sul mercato svariati miliardi, 3.200 miliardi in questo caso, significa squilibrare l'assetto del mercato immobiliare e il Parlamento non può assumersi una simile responsabilità. Di qui l'invenzione della costituzione di fondi gestiti da società che si rapportano agli affittuari ed ai probabili acquirenti.

Può anche darsi che ci troveremo di fronte ad una domanda di acquisti come quella descritta dalla CONSAP e che quindi la costituzione di questi fondi comporta una agevolazione delle operazioni. Tale effetto va considerato con attenzione al fine di non deludere la finalità sociale che la casa deve rappresentare per tutti quanti, ma anche con favore. D'altro canto bisogna anche tenere presente che a fronte di tale valore degli immobili, di cui si parla, e che ammonta solo a 3.200 miliardi — adopero il termine «solo» con estremo rispetto; non si tratta infatti di una cifra di poco conto, ma rispetto all'universo mondo dei valori immobiliari di proprietà dello Stato è certamente piccola cosa — la CONSAP ha nel suo conto economico interessi passivi pari a 500 miliardi l'anno. Tra i ricavi, quelli relativi agli immobili indicano un rendimento specifico molto basso, di talchè i costi finanziari della CONSAP, che sono conseguenti agli impegni riguardanti le cessioni delle quote delle imprese assicuratrici ai terzi, vale a dire quello che la società deve riconoscere per legge alle compagnie cedenti e che è pari all'8,50 per cento della massa passiva, sono sbilanciati rispetto ai rendimenti delle poste attive costituiti dagli immobili — il cui rendimento è bassissimo — costituiti dalla partecipazione alla Banca nazionale del lavoro, che non dà ricavi, e dalla Nuova Tirrena per 450 miliardi. Anzi, adesso si sta vendendo la partecipazione alla Nuova Tirrena e su questo abbiamo espresso fortissime perplessità, che alleanza nazionale ha esposto all'Assemblea e, mezz'ora fa, anche in Commissione.

Signori del Governo, il gruppo di alleanza nazionale è favorevole al provvedimento, però stiamo attenti ai passi, ai momenti, ai meccanismi della privatizzazione, agli interlocutori. Lo dico in senso generale: stiamo attenti, perchè se è vero che 12.500 miliardi di debito pubblico saranno eliminati in questi giorni utilizzando 7.500 miliardi provenienti dalle privatizzazioni, è pur vero che non è negabile un fatto incontrovertibile; mi riferisco ad una notizia di questa mattina secondo la quale l'inflazione a novembre sarebbe cresciuta ancora; infatti, nelle nove città campione avrebbe raggiunto il 6 per cento. Questo fatto produce un effetto sul mercato finanziario. In tal modo rischiamo infatti di vanificare il sacrificio che chiediamo al popolo italiano perché un punto in più da pagare per quanto attiene agli interessi passivi comporta un onere aggiuntivo di 10 mila miliardi, ben superiore alla cifra di 7.500 miliardi provenienti dalle privatizzazioni.

Per questo, signori del Governo, vi invito a prestare attenzione ed a muovervi con prudenza in questo settore. Effettuare un controllo non significa facilitare un'operazione che, considerato lo sbilancio presente nei conti economici di queste strutture produttive, bisogna necessariamente portare avanti *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Podestà. Ne ha facoltà.

STEFANO PODESTÀ. Signor Presidente, colleghi, vorrei innanzitutto dire all'onorevole Pistone che occorre una grande dose di massimalismo ideologico per confondere la privatizzazione dell'ENI con quella degli immobili. Ad altre persone che conosco molto bene dico anche che occorre una grande dose di cinismo pseudoliberistico per difendere a spada tratta gli interessi monopolistici dei propri padroni e dimenticare gli interessi delle parti sociali più deboli *(Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano).*

Sono favorevole alle privatizzazioni, ma la casa rappresenta un bene particolare che tocca la vita delle persone e delle famiglie: la solidarietà viene dunque prima del mercato. Risolvere il problema del debito pubblico con le dismissioni è puramente illusorio: cosa sono 10 mila miliardi di fronte alla voragine del debito pubblico? Quanto ai fondi chiusi, credo che siano certamente inadatti e insufficienti a risolvere il problema dei diseredati. Ha ragione quindi l'onorevole Buontempo quando afferma che il provvedimento è insufficiente. Annuncio pertanto, a titolo personale, il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

LANFRANCO TURCI, *Relatore.* Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI, *Relatore.* Propongo la seguente correzione di forma del testo approvato:

all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 406 del 1995, le parole: «modalità di contribuzione degli oneri» devono essere sostituite con le seguenti: «modalità di contribuzione agli oneri».

Si tratta chiaramente — ripeto — di una correzione formale.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che è accolta la correzione di forma proposta dal relatore.

(Così rimane stabilito).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

ATTILIO SIGONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTILIO SIGONA. Signor Presidente, proprio in merito al coordinamento formale volevo far rilevare che la rubrica dell'articolo 14-*bis*, recato dall'emendamento 2.1 della Commissione che abbiamo in precedenza approvato, contiene l'espressione «fondi costituiti», mentre dovrebbe parlarsi di «fondi istituiti».

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sigona, e prendo atto del suo rilievo.

Se non vi sono obiezioni, rimane dunque stabilito che la Presidenza è autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3189, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 406, recante disposizioni urgenti per favorire le privatizzazioni» (3189):

Presenti	354
Votanti	331
Astenuti	23

Maggioranza 166
Hanno votato *sì* 298
Hanno votato *no* 33

(La Camera approva).

FIORELLO PROVERA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORELLO PROVERA. Signor Presidente, vorrei far presente che in questa ultima votazione il mio voto favorevole non è stato registrato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, onorevole Provera.

Per la risposta a strumenti di sindacato ispettivo *(ore 19,05).*

GIANFRANCO NAPPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO NAPPI. Signor Presidente, vorrei cogliere quest'occasione per ricordare che sette giorni fa in quest'aula abbiamo deplorato il crimine commesso a Summa Vesuviana ove è stato ucciso un bambino di due anni ad opera della camorra. Ritengo doveroso sollecitare il Governo affinché risponda il più sollecitamente possibile alle interpellanze e interrogazioni, presentate da tutti i gruppi, in ordine alle iniziative assunte dall'esecutivo a sette giorni di distanza dal tragico episodio, al fine di contrastare con decisione il fenomeno camorristico.

PRESIDENTE. Onorevole Nappi, anche se le ricordo che le sollecitazioni per la risposta a strumenti di sindacato ispettivo debbono esser fatte al termine della seduta, interesserò senz'altro il Governo in merito alla sua richiesta.

Per inversioni dell'ordine del giorno *(ore 19,02).*

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, ricordo che in una precedente seduta abbiamo sospeso la trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno in quanto durante la votazione degli emendamenti è mancato il numero legale. Vorrei suggerirle allora di passare ora alla trattazione di questo provvedimento, che rischia altrimenti di non essere approvato entro i termini costituzionali, considerando anche il fatto che tra breve la Camera entrerà nella sessione di bilancio. Ho paura che non potremo neanche affrontare l'esame di un eventuale decreto-legge reiterato: accogliendo la mia proposta consentiremmo al Senato di convertire in legge il provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, la Presidenza ritiene che a questo punto non si possa procedere all'esame di ulteriori punti dell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda, in particolare, il disegno di legge di conversione n. 3174, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno, temo che la sorte del relativo decreto-legge sia comunque segnata, poiché esso scadrà il prossimo 26 novembre e il Senato — come lei sa — difficilmente potrà esaminarlo.

FRANCESCO FORMENTI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Formenti, avendo anticipato che comunque alle 19 — per un accordo preso con la Presidente Pivetti — avrei sospeso la seduta senza procedere alla trattazione di altri punti all'ordine del giorno e riguardando l'autorizzazione a proseguire i nostri lavori senza i deputati della Commissione cultura un solo punto all'ordine del giorno, intende in ogni

caso insistere nella sua richiesta di intervento?

FRANCESCO FORMENTI. Sì, Presidente, insisto!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FRANCESCO FORMENTI. Presidente, credo che potremmo comunque continuare nei nostri lavori, per concluderli nella mattinata di domani se i membri della Commissione saranno presenti in aula; oppure, nel caso in cui ciò non avvenisse, li potremmo concludere anche questa sera.

Nel ribadire l'urgenza della legge-quadro in materia di lavori pubblici — di cui al punto 8 dell'ordine del giorno — e nel sottolineare l'esistenza dell'accordo di tutti i gruppi in materia, credo che, dovendosi procedere soltanto alla votazione degli articoli ed alle dichiarazioni di voto finali, in pochi minuti si potrebbe esaurire l'esame di tale provvedimento. Tra l'altro, le dichiarazioni di voto verranno sicuramente presentate per iscritto ed allegate in calce al resoconto stenografico della seduta odierna. Si potrebbe così esaurire in poco tempo — lo ripeto — l'esame del provvedimento, per inviarlo rapidamente all'altro ramo del Parlamento per la sua approvazione.

PRESIDENTE. Onorevole Formenti, poiché sono state formulate varie proposte di inversione dell'ordine del giorno, dovremmo riaprire la discussione. Sottolineo, peraltro, che sulla proposta di legge-quadro in materia di lavori pubblici, di cui al punto 8 dell'ordine del giorno, hanno chiesto di parlare ben undici deputati per dichiarazioni di voto.

FRANCESCO FORMENTI. Ma io consegnerei il testo...

PRESIDENTE. Lei, ma non tutti e undici colleghi che hanno chiesto di parlare!

Poiché non vi è — lo ripeto — l'autorizzazione del Presidente della Camera a proseguire ulteriormente i lavori dell'Assemblea senza la presenza dei componenti la VII Commissione cultura, invito i colleghi a chiedere la parola — se intendano farlo — su altre questioni e non più per avanzare proposte di continuare i lavori su altri punti dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori *(ore 19,04).*

NICOLA TRAPANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

Comprendo che vi sono molti argomenti importanti...

PRESIDENTE. Onorevole Trapani, non vorrei essere scortese, ma credo che lei non abbia ascoltato quanto il Presidente di turno dell'Assemblea ha testé affermato. Tuttavia le dò comunque la parola.

NICOLA TRAPANI. Signor Presidente, ritengo che la questione che mi accingo a sollevare sia molto importante!

Chiedo che il ministro degli affari esteri si presenti in aula per fornirci chiarimenti in merito alle importazioni di 300 mila tonnellate di arance, concordate con il Marocco assieme a quelle di pomodori, fiori e di altri prodotti che danneggiano la nostra agricoltura.

Vorrei sapere se corrisponda a verità il fatto che in contropartita...

PRESIDENTE. Onorevole Trapani, l'argomento in questione potrà formare oggetto di appositi strumenti di sindacato ispettivo, dei quali potrà sollecitare lo svolgimento.

La prego, pertanto, di interrompere il suo intervento.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,5 è ripresa alle 19,55.

PRESIDENTE. Poiché perdurano i motivi che hanno indotto alla sospensione, e poiché non vi è la possibilità di proseguire i lavori senza la presenza dei componenti la VII Commissione, sospendo la seduta fino alle 20,30.

La seduta, sospesa alle 20, è ripresa alle 20,40.

Si riprende la discussione dei progetti di legge in materia di nomina e di revoca del Consiglio di amministrazione della RAI.

PRESIDENTE. Chiedo al presidente della VII Commissione di dar conto dei lavori della Commissione.

VITTORIO SGARBI, *Presidente della VII Commissione.* Dopo una lunga discussione non nel merito ma sulle regole, sulle norme, sulle procedure, la Commissione cultura infine, valutando la presentazione di molti subemendamenti, in particolare di quello che aveva dato origine alla sua straordinaria convocazione alle ore 15, cioè il subemendamento annunciato dal relatore per la maggioranza, De Julio, ha espresso parere favorevole, tal che agli identici articoli aggiuntivi Storace 1.043 e Broglia 1.01749 la Commissione a maggioranza indica la sostituzione delle parole da «il primo eletto» alla fine con le seguenti «l'ordine di elezione non ha alcun effetto sull'attribuzione delle competenze ai consiglieri». Dunque tale subemendamento è fatto proprio dalla Commissione.

Questo è il risultato di una lunga discussione, nella quale si sono affrontati molti argomenti, anche interessanti dal punto di vista regolamentare; si è arrivati a ritenere — lo dico per interesse dei nostri colleghi che erano qui presenti — che quando nel Comitato dei nove, che nella sostanza rappresenta la Commissione, anche...

PRESIDENTE. La prego, onorevole Bassanini.

VITTORIO SGARBI, *Presidente della VII Commissione.* ...anche con i rapporti di forza tra maggioranza e minoranza, pur nel numero ristretto di nove, nasce un conflitto per cui l'indicazione del relatore per parte del Comitato e quindi della Commissione non sembri essere ciò che la Commissione ha inteso esprimere a maggioranza, in quel caso — come è avvenuto — si riconvoca la Commissione, si valuta ciò che il Comitato dei nove ha indicato come atteggiamento della Commissione, ma su quello occorre votare, occorre fornire la posizione precisa della Commissione. Questo è quanto è apparso oggi; la presenza di altri emendamenti o subemendamenti può essere apprezzata e valutata ma entro quelli è indispensabile che sia chiaro e definito l'atteggiamento della Commissione.

Nel corso di qualche ora abbiamo stabilito che era compito della Commissione arrivare in Assemblea con un parere e non con una posizione astratta o sospensiva. Non si può dire: non sappiamo che parere abbiamo; la Commissione deve sapere quale sia il suo parere a maggioranza. Mi sembra logico, addirittura tautologico; quindi faticosamente siamo arrivati ad esprimere...

PRESIDENTE. Onorevole Sgarbi, al di là dei problemi interpretativi del regolamento che...

VITTORIO SGARBI, *Presidente della VII Commissione.* Abbiamo affrontato.

PRESIDENTE. ...voi avete affrontato, ma che poi non sono strettamente di competenza della Commissione, a noi interessa sapere se la Commissione faccia proprio il subemendamento nei termini da lei appena indicati.

VITTORIO SGARBI, *Presidente della VII Commissione.* Esattamente!

PRESIDENTE. Le chiedo allora: propone altri subemendamenti? Si riserva di farlo?

VITTORIO SGARBI, *Presidente della VII Commissione.* La Commissione, nel corso dei suoi lavori, ha raccolto una lunga serie di subemendamenti, non tutti afferenti alla materia di cui al «subemendamento De Julio». Si è ritenuto allora, in considerazione dell'opportunità di garantire che tali subemendamenti trovassero riconoscimento, paternità nella Commissione, che i lavori di quest'ultima riprendano alle 23,30 proprio al fine di esaminare i subemendamenti successivamente proposti; infatti, nel corso del-

la lunga discussione che si è svolta, è apparso che essi avessero pari legittimità rispetto al «subemendamento De Julio». Pertanto la Commissione cultura, in modo non so fino a che punto virtuale, ma certamente per non impedire che la minoranza proponente ottenga riconoscimento e identità in qualche eventuale subemendamento accolto dalla Commissione, si riunirà alle 23,30 per valutare — come dicevo — quale di questi subemedamenti possa essere recepito.

PRESIDENTE. La ringrazio moltissimo, onorevole Sgarbi.

A seguito delle dichiarazioni testé rese dal presidente Sgarbi ed apprezzate le circostanze relative non solo all'orario ma anche al fatto che i commissari della VII Commissione, impegnati a partire dalle 23,30 in un'altra seduta, abbiano diritto ad un minimo di intervallo, rinvio il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 20,50).*

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, prendo la parola per sollecitare la risposta all'interrogazione n. 4-11168, rivolta...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, date pari opportunità all'onorevole Pecoraro Scanio di svolgere il suo intervento!

ALFONSO PECORARO SCANIO. L'interrogazione a cui sollecito la risposta, presentata da tempo e pubblicata nel resoconto del 21 giugno 1995, è relativa ad una lunghissima vicenda che riguarda un ex dipendente della Squibb e la Corte dei conti, che dal 1962 è in attesa di risposta. Si tratta di un ennesimo caso di malaburocrazia. Tale vicenda è stata già più volte oggetto di sollecitazioni, di iniziative ed anche di interventi da parte di giornali, ma a tutt'oggi dal Ministero di grazia e giustizia non è venuta alcuna risposta, nonostante la questione sia abbastanza semplice.

Altre due interrogazioni alle quali sollecito una risposta riguardano la città di Napoli. Uno di tali documenti ispettivi concerne Bagnoli e precisamente l'impegno del Governo a garantire che la bonifica di quell'area comprenda la bonifica anche del mare, della colmata a mare e delle zone altamente inquinate, tra cui quelle inquinate dall'amianto nell'area cosiddetta «eternit». Il Governo ha fatto altri passi in avanti, ma deve venire a rispondere all'interrogazione richiamata in questa sede, oppure fornire una risposta scritta.

Un'altra questione riguarda il potenziamento delle forze dell'ordine nella città di Napoli, in particolare nei quartieri dell'Arenella, del Vomero e dell'Avvocata, zone della città che registrano un aumento della delinquenza. Su questa materia sono state presentate interrogazioni che non hanno ricevuto risposta.

Infine, sollecito in particolare una risposta ad un' interrogazione presentata alcuni giorni or sono, relativa alle irregolarità delle opzioni di voto in occasione delle elezioni tenutesi nel comune di Sorrento. Si è avuta una presenza diffusa di candidati e di parenti di candidati fuori dai seggi, l'interruzione in alcune scuole della fornitura di corrente elettrica durante le operazioni di voto, insomma un enorme mole di irregolarità che renderebbero quanto meno discutibile la possibilità di considerare valido quel voto. La risposta a questa interrogazione, indirizzata al Ministero dell'interno, è di utilità non tra vari mesi, ma possibilmente al più presto.

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio, la Presidenza interesserà il Governo.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Ai primi di ottobre è stata presentata un'interrogazione al Ministero dell'interno — che reca, oltre alla mia firma, quelle degli onorevoli Trantino e Fi-

nocchiaro Fidelbo — concernente l'attivazione della scuola di polizia a San Pietro Clarenza, in provincia di Catania. Il proprietario dell'immobile da adibire a scuola di polizia avrebbe dovuto consegnarlo entro il 31 dicembre 1964; si avvicina ormai l'inizio del 1996, ma non credo che l'attivazione della scuola di polizia in questione sia in fase attuativa.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Garra e spero che il suo sollecito sia in grado di affrettare la risposta a questa importante questione; le assicuro comunque che la Presidenza interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 23 novembre 1995, alle 9,30:

1. — *Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.*

2. — *Seguito della discussione delle proposte e del disegno di legge:*

S. 1130. — SENATORI MANCINO ed altri — Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa *(Approvata dal Senato)* (2206).

Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551).

STORACE — Nuove norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111).

SELVA — Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176).

MORSELLI — Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184).

ROSITANI — Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189).

LANDOLFI — Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195).

GASPARRI — Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213).

CARRARA ed altri — Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220).

AMORUSO ed altri — Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amrninistrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221).

FALVO ed altri — Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222).

CIOCCHETTI e MEOCCI — Norme relative alla composizione del consiglio di amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana S.p.a. (2304).

— *Relatori:* De Julio, *per la maggioranza;* Del Noce, Storace e Lantella, *di minoranza.* *(Relazione orale).*

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2

ottobre 1995, n. 411, recante disposizioni urgenti in materia di personale del settore sanitario (3198).
— *Relatore:* Selva.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 402, recante interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto (3174).
— *Relatore:* Oberti.
(Relazione orale).

5. — Seguito della discussione del disegno di legge:
Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (3350).
— *Relatore:* Baldi.
(Relazione orale).

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).
— *Relatore:* Ferrante.
(Relazione orale).

7. — *Votazione degli articoli e votazione finale del progetto di legge (ex articolo 96 del regolamento):*

PASINATO ed altri — NAN ed altri — FORMENTI — BARGONE ed altri — CALDEROLI — DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO — FUSCAGNI ed altri — MARTINAT ed altri — Legge - quadro in materia di lavori pubblici (486-695-1655-1683-1722-1836-1857-1946).
— *Relatore:* Bargone.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva (3180-*bis*).
— *Relatore:* Bogi.
(Relazione orale).

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sulla cooperazione economica, industriale e tecnica, fatto a Roma il 16 marzo 1994 (2651).
— *Relatore:* Menia.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica lituana, fatto a Vilnius l'11 marzo 1994 (2652).
— *Relatore:* Incorvaia.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 800. — Ratifica ed esecuzione degli Atti finali della Conferenza addizionale dei plenipotenziari relativa alla Costituzione e Convenzione dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), con protocollo facoltativo, risoluzioni e raccomandazioni, adottati a Ginevra il 22 dicembre 1992 *(Approvato dal Senato)* (2681).
— *Relatore*: Giacovazzo.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 806. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per la modifica della Convenzione in materia di sicurezza sociale del 10 luglio 1974, fatto a Roma il 21 dicembre 1991 *(Approvato dal Senato)* (2682).
— *Relatore*: Lovisoni.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Federazione Russa, dall'altra, con dieci allegati e due protocolli, atto finale, dichiarazioni e

scambio di lettere riguardante l'Uruguay Round, fatto a Corfù il 24 giugno 1994 (2788).

— *Relatore:* Morselli.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1705. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica fedele di Germania nell'ambito dell'istruzione superiore, con scambio di note, fatto a Bonn il 20 settembre 1993 *(Approvato dal Senato)* (2867).

— *Relatore*: Trione.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 717. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione nella lotta contro il terrorismo, il traffico illecito internazionale di stupefacenti e la criminalità organizzata, fatto a Roma il 6 ottobre 1992 *(Approvato dal Senato)* (2678).

— *Relatore*: Battaggia.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 22 settembre 1994 (2893).

— *Relatore*: Meluzzi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo e Scambio di Note, fatta a Roma il 22 settembre 1994 (2894).

— *Relatore*: Rallo.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 6 ottobre 1992 (2907).

— *Relatore*: Battaggia.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, con allegati, fatta ad Helsinki il 17 marzo 1992 (3125).

— *Relatore*: Del Turco.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

10. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dal deputato Umberto Bossi (DOC. IV-quater, n. 1).

— *Relatore*: Di Lello Finuoli.

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dal deputato Umberto Bossi (DOC. IV-quater, n. 2).

— *Relatore*: Di Lello Finuoli.

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dal deputato Vittorio Sgarbi (DOC. IV-quater, n. 3).

— *Relatore*: Neri.

La seduta termina alle 20,55.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 22,55.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 17541 A PAG. 17557) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	pdl 2206 - em. 1.0340 e 1.01720	Mancanza numero legale				
2	Nom.	em. 1.0340 e 1.01720	11	1	284	143	Resp.
3	Nom.	em. 1.0341 e 1.01721	10	171	301	237	Resp.
4	Nom.	em. 1.0342 e 1.01722	13	176	287	232	Resp.
5	Nom.	em. 1.0343 e 1.01723	13	177	299	239	Resp.
6	Nom.	em. 1.0344 e 1.01724	13	179	295	238	Resp.
7	Nom.	em. 1.0345 e 1.01725	12	173	288	231	Resp.
8	Nom.	em. 1.0346 e 1.01726	12	176	289	233	Resp.
9	Nom.	em. 1.0347	12	181	294	238	Resp.
10	Nom.	em. 1.0348 e 1.01727	13	182	300	242	Resp.
11	Nom.	em. 1.0350	14	150	290	221	Resp.
12	Nom.	em. 1.0351	14	157	296	227	Resp.
13	Nom.	em. 1.0353 e 1.01729	11	31	295	164	Resp.
14	Nom.	em. 1.0355 e 1.01730	9	148	296	223	Resp.
15	Nom.	em. 1.0356 e 1.01731	12	117	296	207	Resp.
16	Nom.	em. 1.0359 e 1.01733	16	164	302	234	Resp.
17	Nom.	em. 1.0360	12	176	294	236	Resp.
18	Nom.	em. 1.0362	14	171	291	232	Resp.
19	Nom.	em. 1.0363	4	8	294	152	Resp.
20	Nom.	em. 1.0365 e 1.01734	4	5	296	151	Resp.
21	Nom.	em. 1.0366 e 1.01735	3	6	295	151	Resp.
22	Nom.	em. 1.0367	5	9	296	153	Resp.
23	Nom.	em. 1.0369	3	3	297	151	Resp.
24	Nom.	em. 1.0370 e 1.01736	14	134	296	216	Resp.
25	Nom.	em. 1.0371 e 1.01737	14	166	296	232	Resp.
26	Nom.	em. 1.0373 e 1.01739	14	167	295	232	Resp.
27	Nom.	em. 1.0376 e 1.01740	11	155	295	226	Resp.
28	Nom.	em. 1.0378 e 1.01743	10	150	301	226	Resp.
29	Nom.	em. 1.0379	11	142	299	221	Resp.
30	Nom.	em. 1.0381	10	137	301	220	Resp.
31	Nom.	em. 1.01190 e 1.01744	10	96	285	191	Resp.
32	Nom.	em. 1.01191	11	132	289	211	Resp.
33	Nom.	em. 1.01192	9	140	293	217	Resp.
34	Nom.	em. 1.01193 e 1.01745	3	1	297	150	Resp.

■■■ ELENCO N. 2 (DA PAG. 17558 A PAG. 17574) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	em. 1.01194 e 1.01746	2	22	302	163	Resp.
36	Nom.	em. 1.01196 e 1.01748	13	119	297	209	Resp.
37	Nom.	em. 1.0943	9	107	293	201	Resp.
38	Nom.	em. 1.0915	10	109	298	204	Resp.
39	Nom.	em. 1.0916	13	111	300	206	Resp.
40	Nom.	em. 1. 01039	13	124	292	209	Resp.
41	Nom.	em. 1.01042	4	5	295	151	Resp.
42	Nom.	em. 1.01045	12	122	303	213	Resp.
43	Nom.	ddl 3189 - em. 2.2	6	18	313	166	Resp.
44	Nom.	em. 2.1	6	308	22	166	Appr.
45	Nom.	ddl 3189 - voto finale	23	298	33	166	Appr.

* * *

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ACIERNO ALBERTO																																		
ACQUARONE LORENZO			C	C			C	C	C	C	C	C																						
ADORNATO FERDINANDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
AGNALETTI ANDREA			F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F		F	F		F	F	F
AGOSTINI MAURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIMONE PRINA STEFANO	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A						A	A	A	A	A	A		A	A	A	
ALBERTINI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALEMANNO GIOVANNI			F																															
ALIPRANDI VITTORIO																																		
ALOI FORTUNATO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ALOISIO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALTEA ANGELO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICI SESA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA																								F	F	F		F	F	F		F	F	
ANDREATTA BENIAMINO	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ANEDDA GIANFRANCO																																		
ANGELINI GIORDANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGHINONI UBER		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
APREA VALENTINA									F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
ARATA PAOLO						F	F											F																
ARCHIUTTI GIACOMO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ARDICA ROSARIO			F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	F	F						F	F	F	F	C	F	F		F	F	
ARLACCHI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGHINI GIULIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASQUINI ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZANO CANTARUTTI LUCA		A	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F										F	F	F		F	F	F	F	F	
BACCINI MARIO																																		
BAIAMONTE GIACOMO	M	M	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F		F	
BALDI GUIDO BALDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALLAMAN EDOUARD	P	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	F	A	C	C	C	C	C	A	A	A	C	F	A	A	C	C	A	C
BALOCCHI MAURIZIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAMPO PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BANDOLI FULVIA	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C
BARBIERI GIUSEPPE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		C	F	F	F					F	F	F							F	
BARESI EUGENIO																															F	F	F	
BARGONE ANTONIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C

■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■

■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BARRA FRANCESCO MICHELE																																		
BARTOLICH ADRIA	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARZANTI NEDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE DOMENICO ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F							F	F	F	F	F					
BASILE EMANUELE		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A						A		A	A	A	A	A	A	A	A	
BASILE VINCENZO						F	F	F																							F	F	F	
BASSANINI FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
BASSI LAGOSTENA AUGUSTA										F	F	F		F	F	F	F	F	F						F	F	F	F		F	F	F	F	
BASSO LUCA			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BATTAFARANO GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGGIA DIANA			A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F			F	
BECCHETTI PAOLO			F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	·			F	F	F	F	F	F	
BEEBE TARANTELLI CAROLE	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLEI TRENTI ANGELA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMI SALVATORE	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO			F	F	F	F	F	F	F			F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	C	F	F			F	
BENETTO RAVETTO ALIDA			F		F		F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F						F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	
BERGAMO ALESSANDRO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BERLINGUER LUIGI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERLUSCONI SILVIO																																		
BERNARDELLI ROBERTO	M	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BERNINI GIORGIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F					F	F	F		
BERTINOTTI FAUSTO																																		
BERTOTTI ELISABETTA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUCCI MAURIZIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F						F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
BIANCHI GIOVANNI			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BIELLI VALTER	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BINDI ROSY	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F		C	F			F	
BIRICOTTI ANNA MARIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISTAFFA LUCIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIZZARRI VINCENZO			F	F	F	F																			F	F	F	F	F		F	F		
BLANCO ANGELO	M	M	M	M	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F						F	F	F	F	F	F		F	F	F	
BOFFARDI GIULIANO																																		
BOGHETTA UGO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BOGI GIORGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BOLOGNESI MARIDA		C	C	C	C		C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BONAFINI FLAVIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATO MAURO			F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BONFIETTI DARIA	P		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
BONGIORNO SEBASTIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C		C	C	C
BONITO FRANCESCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA			F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F						F	F	F							
BONOMI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONSANTI ALESSANDRA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORDON WILLER	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BORGHEZIO MARIO	P																							C				C	C	C				C
BORTOLOSO MARIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
BOSELLI ENRICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSISIO ALBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	C	C	A	C	C
BOSSI UMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOVA DOMENICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRACCI LIA			F	F	F	F		F	F	F	F					F	F	F							F	F	F		F	F	F	F	F	
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRACCO FABRIZIO FELICE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BROGLIA GIAN PIERO																												F	F	F				
BRUGGER SIEGFRIED		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONTEMPO TEODORO																																		
BURANI PROCACCINI MARIA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F			F					F	F	
BUTTIGLIONE ROCCO																																		
CABRINI EMANUELA			F	F	F	F	F	F	F	F	F			F				F						F	F									
CACCAVALE MICHELE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERISI GIUSEPPE			F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F		C		C	F	F	F	F	F	C		F	F	
CALDEROLI ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLERI RICCARDO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
CALVANESE FRANCESCO																																		
CALVI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALZOLAIO VALERIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMOIRANO MAURA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANAVESE CRISTOFORO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F							F		F	F	F	F	F		F	

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CANESI RICCARDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPITANEO FRANCESCO			F		F	F	F			F																F								
CARAZZI MARIA	P	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO								F																										
CARLESIMO ONORIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F							F	F	F	F	F	F	F		F	F	
CARLI CARLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA NUCCIO				F	F	F	F	F	F	F		F												F										
CARTELLI FIORDELISA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO			F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
CARUSO MARIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													F	F	F							
CASCIO FRANCESCO			C																									F	F	F				
CASELLI FLAVIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F										F	F	F							
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTELLANETA SERGIO	P					C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI GIOVANNI	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLAZZI ELISABETTA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	C	C	C	A	A	C		C	C	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
CAVALLINI LUISELLA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																		
CAVERI LUCIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
CECCHI UMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CECCONI UGO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CEFARATTI CESARE																																		
CENNAMO ALDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERESA ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERULLO PIETRO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CESETTI FABRIZIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERIO ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CHIAROMONTE FRANCA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAVACCI FRANCESCA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIESA SERGIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CICU SALVATORE			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F			F	F		F	F	
CIOCCHETTI LUCIANO																																		
CIPRIANI ROBERTO				F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	C	F	F								F	F							
CIRUZZI VINCENZO																																		
COCCI ITALO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
COLA SERGIO			F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F				F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	

■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■

■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
COLLAVINI MANLIO					F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
COLLI OMBRETTA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F		F		F	F	
COLOMBINI EDRO				F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
COLOSIMO ELIO			F	F	F	F		F	F	F	F	F		F		F	F	F								F								
COLUCCI GAETANO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
COMINO DOMENICO		C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMMISSO RITA	P	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE GIANFRANCO			F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F						F	F	F		F	F	F	F	F	F	
CONTI CARLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI GIULIO																																		
CORDONI ELENA EMMA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORLEONE FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA ARMANDO		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
COSTA RAFFAELE				F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F		F					
COVA ALBERTO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CRIMI ROCCO														F	F	F									F	F	F	F	F	F		F	F	
CRUCIANELLI FAMIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO									F			F	F	F		F	F								F	F	F	F	F	F	F	F		
D'AIMMO FLORINDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA SALVATORE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLARA GIUSEPPE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DANIELI FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DE ANGELIS GIACOMO	P									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DE BENETTI LINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GHISLANZONI CARDOLI G.			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE JULIO SERGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DEL GAUDIO MICHELE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA ROSA MODESTO MARIO																														C		C	C	
DELLA VALLE RAFFAELE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F																	
DELL'UTRI SALVATORE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DEL NOCE FABRIZIO			F		F		F	F	F	F	F	F		F		F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DEL PRETE ANTONIO				F	F	F																												
DEL TURCO OTTAVIANO	P	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MURTAS GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
DE ROSA GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIMONE ALBERTA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEVECCHI PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEVETAG FLAVIO			F	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DIANA LORENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI FONZO GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DILIBERTO OLIVIERO	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LUCA ALBERTO			F		F	F	F	F	F	F	F					F	F	F						F	A	F	F	F						
DI MUCCIO PIETRO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F																
DI ROSA ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOMENICI LEONARDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO																												F	F	C				
DORIGO MARTINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOSI FABIO		A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	A			C																
DOTTI VITTORIO																																		
DOZZO GIANPAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUCA EUGENIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EMILIANI VITTORIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EPIFANI VINCENZO			F		F	F	F	F	F	F		F			F	F	F	F							F	F		F	F		F	F	F	
EVANGELISTI FABIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALVO BENITO															F	F	F	F						F		F	F	F		F	F	F	F	
FASSINO PIERO FRANCO	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C
FAVERIO SIMONETTA MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
FERRARA MARIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FILIPPI ROMANO		A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FINI GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORI PUBLIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F															
FLEGO ENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORESTA ILARIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F			F					F	F	F	F	F		F	F	
FOGLIATO SEBASTIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FONNESU ANTONELLO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FONTAN ROLANDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORESTIERE PUCCIO				F													F	F						F	F	F	F		F		F	F	F	
FORMENTI FRANCESCO	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAGALA' VINCENZO															F		F	F																
FRAGASSI RICCARDO		A		A	A	A	A	A	A	A	A	A				A	A	A		A		A		A	A	A	A				A			
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FROSIO RONCALLI LUCIANA	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C			C					C					C					
FUMAGALLI VITO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA														F	F	F	F	F																
FUSCAGNI STEFANIA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F										F	F	F	F	F	F	
GAGGIOLI STEFANO			F		F																													
GALDELLI PRIMO	P		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLETTI PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLI GIACOMO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F		F	
GALLIANI LUCIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARAVINI ANDREA SERGIO	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRA GIACOMO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
GASPARRI MAURIZIO				F	F	F	F	F	F																									
GATTO MARIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GERARDINI FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERBAUDO GIOVENALE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GHIROLDI FRANCESCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOVAZZO GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
GIANNOTTI VASCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C				C	C																			
GIARDIELLO MICHELE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIBELLI ANDREA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GILBERTI LUDOVICO MARIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO AMEDEO																																		
GISSI ANDREA																																		
GIUGNI GINO		C	C		C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GIULIETTI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GNUTTI VITO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
GODINO GIULIANO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GORI SILVANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
GRAMAZIO DOMENICO																																		
GRASSI ENNIO	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C		C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
GRASSO TANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRATICOLA CLAUDIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				C
GRECO GIUSEPPE				F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GRIGNAFFINI GIOVANNA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIMALDI TULLIO	P	C	C		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRUGNETTI ROBERTO	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	F	F							F	A	F	A	F	F		F	F	
GUBETTI FURIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F		F	
GUERRA MAURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO																												F	F	F	F	F	F	
GUIDI GALILEO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
HULLWECK ENRICO			F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
INCORVAIA CARMELO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
INDELLI ENRICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
INNOCENTI RENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
INNOCENZI GIANCARLO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
IOTTI LEONILDE	P	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JANNELLI EUGENIO																																		
JANNONE GIORGIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
JERVOLINO RUSSO ROSA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA CERRA PASQUALE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA GRUA SAVERIO			F	F	F	F	F		F	F							F	F							F	F	F	F		F		F	F	
LANDOLFI MARIO			F	F				F	F	F				F		F	F	F				F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LANTELLA LELIO			F	F	F	F	F	F	F			F		F		F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LA RUSSA IGNAZIO																																		
LA SAPONARA FRANCESCO	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATRONICO FEDE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	
LAUBER DANIELA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
LAVAGNINI ROBERTO			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F		F	F	F	F	F	F	
LA VOLPE ALBERTO	P		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAZZARINI GIUSEPPE																											F	F						
LAZZATI MARCELLO																																		
LEMBO ALBERTO PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LENTI MARIA	P				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
LEONARDELLI LUCIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LEONI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
LEONI ORSENIGO LUCA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIA ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI CALZI MARIANNA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F								F	F	F	F						
LIOTTA SILVIO	P																																	
LIUZZI FRANCESCO PAOLO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F					F	F	F						F	F	
LODOLO D'ORIA VITTORIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F		F	F	F	F	F	F	
LO JUCCO DOMENICO																																		
LOMBARDO GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PORTO GUIDO																																		
LORENZETTI MARIA RITA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LOVISONI RAULLE						F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F																
LUCA' DOMENICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO				F	F	F		F	F	F	F	F		C	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F		F		
LUMIA GIUSEPPE	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAFAI MIRIAM		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C
MAGNABOSCO ANTONIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MAGRI ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGRONE NICOLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAIOLO TIZIANA																	F	F							F	F	F							
MALAN LUCIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	C	C				C			F	F	F	F	F	F	A	F	F	
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C
MALVEZZI VALERIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAMMOLA PAOLO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANCA ANGELO RAFFAELE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGANELLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZINI PAOLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
MANZONI VALENTINO			F		F	F	F	F	F	F				F		F	F								F	F	F	F	F	F				
MARANO ANTONIO	P	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MARENCO FRANCESCO			F																						F									
MARENGO LUCIO			F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
MARIANI PAOLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIANO ACHILLE ENOC			F	F	F	F	F	F	F	F		F													F	F	F	F	F	F		F	F	
MARIN MARILENA				F																						F	F				F			
MARINI FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO GIOVANNI																														F	F	F	F	
MARINO LUIGI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO BUCCELLATO FRANCA			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F			F	F		F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 1995

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTINAT UGO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																						
MARTINELLI PAOLA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F		F																
MARTINELLI PIERGIORGIO	P	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTINO ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F					F	F	
MARTUSCIELLO ANTONIO																																		
MASELLI DOMENICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						
MASINI MARIO																															F	F	F	
MASINI NADIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO					F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F						F	F	F	F				F	F	F	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTRANGELI RICCARDO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MASTRANGELO GIOVANNI			F	F	F	F	F			F						F	F	F						F	F			F	F					
MASTROLUCA FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MATRANGA CRISTINA			F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
MATTARELLA SERGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO				F			F									F																		
MATTINA VINCENZO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO																																		
MAZZETTO MARIELLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO				F						F																								
MAZZONE ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MAZZUCA CARLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEALLI GIOVANNI			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MELANDRI GIOVANNA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MELE FRANCESCO																												F		F				
MELUZZI ALESSANDRO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F							
MENEGON MAURIZIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENIA ROBERTO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F								F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MEOCCI ALFREDO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F								
MEO ZILIO GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLOTTI ANDREA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F						
MESSA VITTORIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
MICCICHE' GIANFRANCO									F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F						
MICHELINI ALBERTO										F			F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
MICHIELON MAURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■

■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MIGNONE VALERIO	P	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILIO PIETRO	P	C	C	C	C																													
MIROGLIO FRANCESCO																																		
MIRONE ANTONINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MITOLO PIETRO							F	F	F	F	F	F				F	F	F																
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F				
MOLGORA DANIELE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	A	A	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C	C	A	C	A	A	C
MOLINARO PAOLO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
MONTANARI DANILO			F	F	F	F	F	F		F		F				F	F	F								F								
MONTECCHI ELENA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MONTICONE ALBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORMONE ANTONIO									F	F	F	F				F	F	F						F			F					F	F	
MORONI ROSANNA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F						F	F	F	F	C	F	F		F	F	
MURATORI LUIGI																																		
MUSSI FABIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUSUMECI TOTI			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F																			
MUZIO ANGELO	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAN ENRICO	P		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
NANIA DOMENICO			F		F			F	F	F	F						F	F																
NAPOLI ANGELA			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
NAPOLITANO GIORGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	
NAPPI GIANFRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDINI MARIA CELESTE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDONE CARMINE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAVARRA OTTAVIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRI LUIGI			F	A		A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A		A				A		A	A	A	A	A	A		A	
NEGRI MAGDA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NERI SEBASTIANO			F			F						F			F			F							F	F		F						
NESPOLI VINCENZO			F	F	F	F	F	F	F			F			F	F	F	F																
NICCOLINI GUALBERTO			F	F	F	F	F			F	F	F		F	F	A		F								F					F	F	F	
NOCERA LUIGI			F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F		F		
NOVELLI DIEGO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F							F	F	F				F	F	F	
NUVOLI GIAMPAOLO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
OBERTI PAOLO			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F		F		F	F	
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ODORIZZI PAOLO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
OLIVERIO GERARDO MARIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVIERI GAETANO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
OLIVO ROSARIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ONGARO GIOVANNI		C	C																															
ONNIS FRANCESCO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F						F	F			F	F	F	F	F	F	
OSTINELLI GABRIELE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OZZA EUGENIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F								F	F	F	F	F	F	F		F	F	
PACE DONATO ANTONIO	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE GIOVANNI			F	F		F	F	F	F	F	F	F				F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAGANO SANTINO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F				F	F			F			C	F	F	
PAGGINI ROBERTO	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAISSAN MAURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALEARI PIERANGELO																													C	F		F		
PALUMBO GIUSEPPE			F	F		F		F	F	F	F		F	F	F	A	C	F							A	F	F	F	F	F				
PAMPO FEDELE			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F									
PAOLONE BENITO																	F	F																
PAOLONI CORRADO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTI NICOLA			F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F															F	
PARENTI TIZIANA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
PARISI FRANCESCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARLATO ANTONIO																																		
PASETTO NICOLA												F																						
PASINATO ANTONIO				F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PATARINO CARMINE			F	F						F							F	F							F									
PECORARO SCANIO ALFONSO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE MARIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERABONI CORRADO ARTURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	C
PERALE RICCARDO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F										F	F	F	F	F	F	F		F	F	
PERCIVALLE CLAUDIO																																		
PERETTI ETTORE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F		F	
PERICU GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERINEI FABIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERTICARO SANTE								F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
PETRELLI GIUSEPPE			F	F	F	F	F	F	F	F				F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
PETRINI PIERLUIGI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEZZELLA ANTONIO																																		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 1995

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PEZZOLI MARIO																																		
PEZZONI MARCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIACENTINO CESARE																																		
PILO GIOVANNI																																		
PINTO MARIA GABRIELLA			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F		F	F	F						F	F	F		F	F	F		F	F	
PINZA ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANU BEPPE			F	F	F	F	F		F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
PISTONE GABRIELLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITZALIS MARIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PIVA ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
PIZZICARA ROBERTA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F							
PODESTA' STEFANO		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA																																		
POLLI MAURO	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						A	A	A	A		A	A	A	A	A	
PORCARI LUIGI																			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PORCU CARMELO			F	F	F	F		F	F	F						F	F	F						F		F	F	F	F					
PORTA MAURIZIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PRESTIGIACOMO STEFANIA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F		F	
PROCACCI ANNAMARIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PULCINI SERAFINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
RAFFAELLI PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE			F	F	F	F	F		F	F	F					F	F	F						F		F	F	F						
RANIERI UMBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RASTRELLI GIANFRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAVETTA ENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REALE ITALO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBECCHI ALDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO			F	F	F	F	F			F																F	F	F	F	F	F	F	F	
RINALDI ALFONSINA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVELLI NICOLA																																		
RIVERA GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZA ANTONIETTA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZO ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F	F	F						F	F	F	F				F	F	F	
RIZZO MARCO																										C								
ROCCHETTA FRANCO			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
RODEGHIERO FLAVIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANELLO MARCO																																		
ROMANI PAOLO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F						F	F	F	F	F	C	F		F	C	
RONCHI ROBERTO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
ROSCIA DANIELE	P	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSITANI GUGLIELMO																																		
ROSSETTO GIUSEPPE			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
ROSSI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ROSSI ORESTE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO ROBERTO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ROTONDI GIANFRANCO	P			F	F	F	F	F		F	F	F																						
ROTUNDO ANTONIO	P																			C			C		C	C	C	C	C	C				C
RUBINO ALESSANDRO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RUFFINO ELVIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACERDOTI FABRIZIO			F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F									F	F	F	F	F	F	C		C	C	
SAIA ANTONIO																C	C	C							C		C	C	C	C	C	C	C	C
SALES ISAIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
SALINO PIER CORRADO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F						F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
SALVO TOMASA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F				
SANDRONE RICCARDO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
SANZA ANGELO MARIA				F			F					F		F	F											F	F	F	F					
SAONARA GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARACENI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORI MARCO FABIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
SAVARESE ENZO																																		
SBARBATI LUCIANA	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA MASSIMO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALISI GIUSEPPE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		A	F											A					F	
SCANU GIAN PIERO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO																																		
SCERMINO FELICE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHETTINO FERDINANDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C		C	C	C
SCIACCA ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOCA MARETTA				F	A	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	C		F	F	
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOZZARI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEGNI MARIOTTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
SELVA GUSTAVO																F	F															F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SERAFINI ANNA MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVODIO GIUSEPPINA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
SETTIMI GINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SGARBI VITTORIO																																		
SICILIANI GIUSEPPE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F						F	F			F	F		F	F		
SIDOTI LUIGI			F	F	F																													
SIGNORINI STEFANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIGNORINO ELSA GIUSEPPINA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIGONA ATTILIO		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
SIMEONE ALBERTO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F						F	F	F	F	F						
SIMONELLI VINCENZO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																					
SINISCALCHI VINCENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C
SITRA GIANCARLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODA ANTONIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLAROLI BRUNO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLDANI MARIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SORIERO GIUSEPPE	P	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SORO ANTONELLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
SOSPIRI NINO				F																				F				F			F	F	F	
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F		F	F	
SPARACINO SALVATORE			F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F		F	F		F	F	F	
SPINI VALDO	P																	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STAJANO ERNESTO	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A				A		A
STAMPA CARLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STICOTTI CARLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STORACE FRANCESCO				F					F							F	F							F	F	F	F	F	F		F	F	F	
STORNELLO MICHELE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F		F	F	F				
STRIK LIEVERS LORENZO														F	F	C	F							F	A	F	F		C	C		A	F	
STROILI FRANCESCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUPERCHI ALVARO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TADDEI PAOLO EMILIO			F	F	F	A	F	F	F	F	F	F																						
TAGINI PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TANZARELLA SERGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TANZILLI FLAVIO																																		
TARADASH MARCO			F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	C	F	F				C		F	C	F	F	F	C	C			F	
TARDITI VITTORIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	
TASCONE TEODORO STEFANO																																		

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
TATARELLA GIUSEPPE																																		
TATTARINI FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TAURINO GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TESO ADRIANO																																		
TOFANI ORESTE					F	F		F	F							F		F								F		F	F		F			
TOIA PATRIZIA	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
TONIZZO VANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRE VINCENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTOLI ROBERTO																														C		F		
TRANTINO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAPANI NICOLA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TRAVAGLIA SERGIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
TREMAGLIA MIRKO																																		
TREMONTI GIULIO																																		
TREVISANATO SANDRO			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
TRINCA FLAVIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F						F	F	F	F	F		F		F	F	
TRINGALI PAOLO			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F							F	F	F	F						
TRIONE ALDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
TURCO LIVIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURRONI SAURO	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
UCCHIELLI PALMIRO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
UGOLINI DENIS		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URBANI GIULIANO																																		
URSO ADOLFO			F						F																		F				F	F	F	
USIGLIO CARLO			F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F																		
VALDUCCI MARIO				F	F	F																						F						
VALENSISE RAFFAELE				F		F	F	F	F	F	F					F	F	F						F	F	F		F	F	F	F	F	F	
VALENTI FRANCA			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
VALIANTE ANTONIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALPIANA TIZIANA	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VANNONI MAURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VASCON MARUCCI			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F						F	F	F		F	F	F		F	F	
VELTRONI VALTER	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENDOLA NICHI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENEZIA MARIO			F		F	F	F	F	F	F	F							F						F	F	F	F		F	F	F		F	
VIALE SONIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIDO GIORGIO	P		C	C	C					A	A		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VIETTI MICHELE																																	F	
VIGEVANO PAOLO																																		
VIGNALI ADRIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA			C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
VISCO VINCENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITO ELIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F								F		F			F			F	
VIVIANI VINCENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOCCOLI FRANCESCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO			F																								F	F	F	F	F	F	F	
ZACCHERA MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAGATTI ALFREDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZEN GIOVANNI	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ZENONI EMILIO MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZOCCHI LUIGI		A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						A	F	A	A	A	A	A				

* * *

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
ACIERNO ALBERTO											
ACQUARONE LORENZO	C	C	C	C							
ADORNATO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C			
AGNALETTI ANDREA				F	F	F		F	C	F	F
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AIMONE PRINA STEFANO		A	A		A	A		A	C	F	A
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F
ALEMANNO GIOVANNI											
ALIPRANDI VITTORIO											
ALOI FORTUNATO		F	F	F	F	F		F			
ALOISIO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C			
AMICI SESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA											
ANDREATTA BENIAMINO		C	C	C	C	C	C	C			
ANEDDA GIANFRANCO											
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ANGHINONI UBER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
APREA VALENTINA											
ARATA PAOLO											F
ARCHIUTTI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ARDICA ROSARIO					F	F		F			
ARLACCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C			
ARRIGHINI GIULIO	C	C	C						C	F	
ASQUINI ROBERTO	C										F
AYALA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M
AZZANO CANTARUTTI LUCA											
BACCINI MARIO											
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F			
BALDI GUIDO BALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BALLAMAN EDOUARD	C	A	A	A	A	A	C	C	C	F	F
BALOCCHI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BAMPO PAOLO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F
BANDOLI FULVIA	C	C	C	C		C	C	C			F
BARBIERI GIUSEPPE		F	F	F	F	F		F	C	F	F
BARESI EUGENIO		F	F	F	F	F		F	C	F	
BARGONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C			F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
BARRA FRANCESCO MICHELE											
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BARZANTI NEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BASILE DOMENICO ANTONIO		F		A	A	F					
BASILE EMANUELE									C	F	
BASILE VINCENZO		F	F	F	F	F		A	C	F	F
BASSANINI FRANCO	C	C	C		C	C	C	C			
BASSI LAGOSTENA AUGUSTA	F	F	F	A	C				C	F	F
BASSO LUCA		F	F	F	F	F					
BATTAFARANO GIOVANNI	C	C			C	C	C	C	C	F	F
BATTAGGIA DIANA	A	F		F	F	F	F	F	C	F	
BECCHETTI PAOLO		F	F	F		F		F			F
BEEBE TARANTELLI CAROLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BELLEI TRENTI ANGELA	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
BELLOMI SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A		C	F	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	F	C	C	F		F			
BENETTO RAVETTO ALIDA					C	F		F			
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C			F
BERLUSCONI SILVIO											
BERNARDELLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BERNINI GIORGIO				F	F	F			C	F	F
BERTINOTTI FAUSTO											
BERTOTTI ELISABETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BERTUCCI MAURIZIO	C	C	F	F	F	F		C			
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
BIANCHI VINCENZO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
BIELLI VALTER	C	C	C	C			C	C	A	A	A
BINDI ROSY	C	C	C	C	C	C	C	C			
BIONDI ALFREDO		A	A		A	A		A			F
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BISTAFFA LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BIZZARRI VINCENZO		F			F			F			F
BLANCO ANGELO	F	F	F	F	C	A			C	F	F
BOFFARDI GIULIANO											
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C			C
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	C	C	C	C			

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
BONAFINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
BONATO MAURO		F		F	F	F					
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C			F
BONGIORNO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
BONO NICOLA											F
BONOMI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONSANTI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C			
BORDON WILLER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BORGHEZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
BORTOLOSO MARIO									C	F	
BOSELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
BOSISIO ALBERTO	C	A	C	C	C	A	C	A	C	F	F
BOSSI UMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BRACCI LIA		F		C	F			F			
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C			
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C			
BROGLIA GIAN PIERO									C	F	F
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C			
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONTEMPO TEODORO									C	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA											
BUTTIGLIONE ROCCO											
CABRINI EMANUELA											
CACCAVALE MICHELE		F	F	F	F	F		F	C	F	F
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C			F
CALDERISI GIUSEPPE		F			F	F		C			
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CALLERI RICCARDO											
CALVANESE FRANCESCO											
CALVI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CANAVESE CRISTOFORO		A	F	F	F	F		F			

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
CANESI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
CAPITANEO FRANCESCO			F	F	F	F		F	C	F	F
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARDIELLO FRANCO											
CARLESIMO ONORIO	F	F	F	F	F			F	C	F	F
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CARRARA NUCCIO		F		F	F	F		C		F	F
CARTELLI FIORDELISA	C	C	C	C	C	C	C	C			
CARUSO ENZO		F	F		F	F		F			F
CARUSO MARIO											
CASCIO FRANCESCO					F	F		F			F
CASELLI FLAVIO									C		
CASINI PIER FERDINANDO											
CASTELLANETA SERGIO		C	C	C	C	C		C	C	F	
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASTELLAZZI ELISABETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASTELLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAVALIERE ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAVALLINI LUISELLA	F	F	F	F	F	F					
CAVANNA SCIREA MARIELLA											
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CECCHI UMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CECCONI UGO		F		F	F	F		F	C	F	F
CEFARATTI CESARE											
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CERESA ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERULLO PIETRO						F		F			
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CHERIO ANTONIO		F							C	F	
CHIAROMONTE FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CHIESA SERGIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
CICU SALVATORE		F	F	F	F	F		F	C	F	F
CIOCCHETTI LUCIANO											F
CIPRIANI ROBERTO											
CIRUZZI VINCENZO											
COCCI ITALO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COLA SERGIO											

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
COLLAVINI MANLIO									C	F	
COLLI OMBRETTA		F	F						C	F	
COLOMBINI EDRO		F	F	C	C	C		F	C	F	
COLOSIMO ELIO	F	F	F		F	A		F	C	F	
COLUCCI GAETANO	F			F							
COMINO DOMENICO	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
COMMISSO RITA	C	C		C	C	C	C	C			
CONTE GIANFRANCO			F	F	F	F		F	C	F	F
CONTI CARLO		C		C	C	C	C	C	C	F	F
CONTI GIULIO											
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C			
COSTA RAFFAELE											
COVA ALBERTO		F	F	F	F	F		F			
CRIMI ROCCO									C		
CRUCIANELLI FAMIANO	C	C			C	C	C	C			
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO									C	F	C
D'AIMMO FLORINDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
D'ALIA SALVATORE		F	F	F	F	F		F	C	F	F
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DALLARA GIUSEPPE				F	F	F		F	C	F	F
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C		F	A
DE ANGELIS GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
DE GHISLANZONI CARDOLI G.		F	F	F	F	F		F	C	F	F
DE JULIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C			
DEL GAUDIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DELLA ROSA MODESTO MARIO	C	C	C	C	C	C		C		F	
DELLA VALLE RAFFAELE									C	F	F
DELL'UTRI SALVATORE		F	F	F	F	F		F			
DEL NOCE FABRIZIO		F	F	F	F	F		F			
DEL PRETE ANTONIO								F			
DEL TURCO OTTAVIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C		C	C	C	C	F	C	

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
DE ROSA GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIMONE ALBERTA	C			C	C	C	C	C			F
DEVECCHI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DEVETAG FLAVIO									C	F	
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE		F	F	F	F	F		F	C	F	F
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C				C	C	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	C	C	C		C	C	C	C	F	A
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C	C	C	C	C			
DI LUCA ALBERTO									C	F	F
DI MUCCIO PIETRO		F		F	F	F		F			
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO									C	F	
DORIGO MARTINO	C	C	C	C	C	C	C	C			
DOSI FABIO							C		C		
DOTTI VITTORIO									C	F	F
DOZZO GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
EMILIANI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A
EPIFANI VINCENZO		F	F	F		F		F	C	F	F
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
FALVO BENITO				F	F	F		F			
FASSINO PIERO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C			C
FAVERIO SIMONETTA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C			
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FERRARA MARIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
FILIPPI ROMANO		F	F	F	F	F		F	C	F	
FINI GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FIORI PUBLIO											
FLEGO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FLORESTA ILARIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
FOGLIATO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FONNESU ANTONELLO		F	F	F	F	F		F	C	F	F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
FONTAN ROLANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FORESTIERE PUCCIO											
FORMENTI FRANCESCO	C				C	C	C	C	C	F	F
FRAGALA' VINCENZO											
FRAGASSI RICCARDO						A		A	C	F	F
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
FROSIO RONCALLI LUCIANA							C				F
FUMAGALLI VITO	C	C	C	C	C	C	C	C			
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA									C	F	
FUSCAGNI STEFANIA		F	F	F	F			F			F
GAGGIOLI STEFANO											
GALDELLI PRIMO	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C			
GALLI GIACOMO		F	F	F	F	F		F	C	F	
GALLIANI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C			
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C			
GARAVINI ANDREA SERGIO		C	C	C	C	C	C		A	F	A
GARRA GIACOMO		F	F	F	F	F		F			F
GASPARRI MAURIZIO										F	F
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GERBAUDO GIOVENALE	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
GHIROLDI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GIACCO LUIGI	C	C	C		C	C	C	C	C	F	
GIACOVAZZO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GIANNOTTI VASCO											
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GIBELLI ANDREA	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
GILBERTI LUDOVICO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GIOVANARDI CARLO AMEDEO									C	F	F
GISSI ANDREA									C	F	F
GIUGNI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C			
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C			F
GNUTTI VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GODINO GIULIANO		F		F		F		F	C	F	F
GORI SILVANO									A	F	F
GRAMAZIO DOMENICO											
GRASSI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C			F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
GRASSO TANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GRATICOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F
GRECO GIUSEPPE		F	F	F	F	F		F	C	F	F
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C			
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRUGNETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GUBERT RENZO		F	A	C	C	C		C			
GUBETTI FURIO				F	F	F		F	C	F	F
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C			A
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C			
GUIDI ANTONIO											F
GUIDI GALILEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
HULLWECK ENRICO				A				F	C	A	
INCORVAIA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
INDELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C			
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
INNOCENZI GIANCARLO		F		F		F		F	C	F	
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
JANNONE GIORGIO											
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F
LA CERRA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LA GRUA SAVERIO		F	F			F		F	C	F	F
LANDOLFI MARIO											
LANTELLA LELIO	F	F	F	F	C	F		F			
LA RUSSA IGNAZIO			F		F			C	T	T	T
LA SAPONARA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LATRONICO FEDE		A	F	F	F	F		F			
LAUBER DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C			
LAVAGNINI ROBERTO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
LA VOLPE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C			
LAZZARINI GIUSEPPE											F
LAZZATI MARCELLO									C	F	C
LEMBO ALBERTO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LEONARDELLI LUCIO		F				F		F	C		F
LEONI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
LEONI ORSENIGO LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C			F
LIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LI CALZI MARIANNA									C		
LIOTTA SILVIO											
LIUZZI FRANCESCO PAOLO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
LODOLO D'ORIA VITTORIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
LO JUCCO DOMENICO											
LOMBARDO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C			
LO PORTO GUIDO		F	F	F	F	F		F			F
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LOVISONI RAULLE											
LUCA' DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO			F	F	F	F		F	C	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C			
MAFAI MIRIAM	C	C	C	C	C	C	C	C			F
MAGNABOSCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
MAGRI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
MAGRONE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MAIOLO TIZIANA											
MALAN LUCIO		A	F	F	F	F		C			F
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MALVEZZI VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MAMMOLA PAOLO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
MANCA ANGELO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MANGANELLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MANZONI VALENTINO									C	F	F
MARANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARENCO FRANCESCO				F	F	F		F	C	F	F
MARENGO LUCIO											F
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARIANO ACHILLE ENOC		F	F	F	F	F		F			
MARIN MARILENA											
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARINO GIOVANNI	F								C	F	F
MARINO LUIGI	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C
MARINO BUCCELLATO FRANCA		F		C		F		A	C	F	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTINAT UGO									C		
MARTINELLI PAOLA											
MARTINELLI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARTINO ANTONIO											F
MARTUSCIELLO ANTONIO											
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A
MASI DIEGO									C	F	F
MASINI MARIO										F	
MASINI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C			
MASSIDDA PIERGIORGIO					F	F		F	C	F	F
MASTELLA MARIO CLEMENTE											
MASTRANGELI RICCARDO		F	F		F	F		F			F
MASTRANGELO GIOVANNI											F
MASTROLUCA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MATACENA AMEDEO			F					F	C	F	F
MATRANGA CRISTINA					F	F		F			
MATTARELLA SERGIO		C	C	C	C	C	C	C			F
MATTEOLI ALTERO									M	M	M
MATTINA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C			
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO											
MAZZETTO MARIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C			
MAZZOCCHI ANTONIO											
MAZZONE ANTONIO	F	F	F	F	C	F		F	C	F	F
MAZZUCA CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C			
MEALLI GIOVANNI		F	F	F	F	F		F			
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C		C	C	C			
MELE FRANCESCO									C	F	F
MELUZZI ALESSANDRO											
MENEGON MAURIZIO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	
MENIA ROBERTO			F		F	C					
MEOCCI ALFREDO		F		F		F		F	C	F	
MEO ZILIO GIOVANNI	C						C		C		F
MERLOTTI ANDREA											
MESSA VITTORIO				F	F	F		F			
MICCICHE' GIANFRANCO		F	F	F	F	C		F			
MICHELINI ALBERTO											
MICHIELON MAURO	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
MILIO PIETRO									C	F	
MIROGLIO FRANCESCO		F	F	F	A	F		F			
MIRONE ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
MITOLO PIETRO			F	F	F			F	C	F	A
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA											F
MOLGORA DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	A		F	F
MOLINARO PAOLO		F		F	F	F		F			
MONTANARI DANILO									C		F
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C			
MORMONE ANTONIO		F		C	F	F		F			
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MORSELLI STEFANO	F	F	F	C	F	F		C	C	F	F
MURATORI LUIGI		F		F				F			
MUSSI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
MUSSOLINI ALESSANDRA											
MUSUMECI TOTI											
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NAN ENRICO											
NANIA DOMENICO		F	F			F		F	C	F	F
NAPOLI ANGELA		F	F	C	C	F		F			
NAPOLITANO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C			F
NAVARRA OTTAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
NEGRI LUIGI		A	A	A	A	A	A	A	C	F	F
NEGRI MAGDA	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
NERI SEBASTIANO										F	
NESPOLI VINCENZO											
NICCOLINI GUALBERTO		F		F	F	F		F			F
NOCERA LUIGI			F	F	F	F		F	C	F	F
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C		C	C	M	M	M
NOVI EMIDDIO										F	F
NUVOLI GIAMPAOLO									C	F	F
OBERTI PAOLO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 1995

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
ODORIZZI PAOLO		A	F	C	F	F		F	C	F	F
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
OLIVIERI GAETANO		F	F	F	F	F		F			
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ONGARO GIOVANNI											
ONNIS FRANCESCO		F		F	F	F		F			
OSTINELLI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
OZZA EUGENIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
PACE DONATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PACE GIOVANNI	F	F	F	F		F		F	C	F	F
PAGANO SANTINO			F	F	F	F		F	C	F	F
PAGGINI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C			
PALEARI PIERANGELO		F	F						C	F	F
PALUMBO GIUSEPPE											
PAMPO FEDELE											
PAOLONE BENITO									C	F	F
PAOLONI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PARENTI NICOLA		F	F	F		F					
PARENTI TIZIANA		F	F	F	F			F			
PARISI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
PARLATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F			
PASETTO NICOLA											
PASINATO ANTONIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
PATARINO CARMINE											
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C			
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PERABONI CORRADO ARTURO	C	C	C	C	A	C	C	A	C		F
PERALE RICCARDO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
PERCIVALLE CLAUDIO											
PERETTI ETTORE		F	F	F	F	F		F	C	F	
PERICU GIUSEPPE	C		C					C	C		
PERINEI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C			
PERTICARO SANTE		F	F	F	F	F		F			
PETRELLI GIUSEPPE		F	F	F	F	F		F	C	F	C
PETRINI PIERLUIGI	C	C							C	F	F
PEZZELLA ANTONIO											

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
PEZZOLI MARIO											
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PIACENTINO CESARE											
PILO GIOVANNI											
PINTO MARIA GABRIELLA		F	F	F	F	F		F	C	F	F
PINZA ROBERTO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F
PISANU BEPPE				F		F		F	C	F	F
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PITZALIS MARIO	F	F	F	F	F	F		F			
PIVA ANTONIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
PIZZICARA ROBERTA		F	F	F	F	F		F	C	F	
PODESTA' STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
POLI BORTONE ADRIANA										F	F
POLLI MAURO		A	A	A	A	A		A	C	F	A
PORCARI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PORCU CARMELO									C		
PORTA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PRESTIGIACOMO STEFANIA		F	F	F		F		F			
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A
PROVERA FIORELLO									C	F	
PULCINI SERAFINO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RALLO MICHELE		F	F	F	F	F		F			
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C			
RASTRELLI GIANFRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RAVETTA ENZO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C
REALE ITALO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A
REBECCHI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RICCIO EUGENIO		F	F	F	F	F		F	C	F	
RINALDI ALFONSINA	C	C	C	C	C	C	C	C			
RIVELLI NICOLA									C	F	C
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C			F
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RIZZO ANTONIO											F
RIZZO MARCO											
ROCCHETTA FRANCO	C	F	F	F	F	F		F			F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
RODEGHIERO FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C			
ROMANELLO MARCO											
ROMANI PAOLO											F
RONCHI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ROSCIA DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ROSITANI GUGLIELMO									C	F	
ROSSETTO GIUSEPPE			A	A	A	A		A		F	F
ROSSI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C			
ROSSI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ROSSO ROBERTO		F	F	A	A	F		F	C	F	F
ROTONDI GIANFRANCO		F									
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C			C	C	C	F	
RUBINO ALESSANDRO		F	F						C	F	F
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
SACERDOTI FABRIZIO		F	C	C	F			C			F
SAIA ANTONIO	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C
SALES ISAIA		C	C	C		C	C	C			F
SALINO PIER CORRADO		F	F	F	F	F					
SALVO TOMASA		F	F	F	F	F		F		F	F
SANDRONE RICCARDO		F			F	F					
SANZA ANGELO MARIA											F
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A
SARTORI MARCO FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SAVARESE ENZO									C	C	F
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C			
SCALIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C			
SCALISI GIUSEPPE		F	F	F	F	F		F			
SCANU GIAN PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO		F	F	F	F	F		F			F
SCERMINO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
SCHETTINO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A
SCOCA MARETTA		F	F	F	F	F		F			F
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C			A
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SEGNI MARIOTTO	C	C	C	C	C				C	F	
SELVA GUSTAVO											F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C			F
SGARBI VITTORIO											
SICILIANI GIUSEPPE						F					F
SIDOTI LUIGI	F	F	F	F	A	F		F			
SIGNORINI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SIGNORINO ELSA GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SIGONA ATTILIO	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F
SIMEONE ALBERTO											F
SIMONELLI VINCENZO									C	F	
SINISCALCHI VINCENZO	C	C			C	C	C	C			C
SITRA GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SOLDANI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SORIERO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C			F
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	C		A	C	C	F	F
SOSPIRI NINO											
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO		F							C	F	F
SPARACINO SALVATORE		F	F	F					C	F	
SPINI VALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
STAJANO ERNESTO									C	F	
STAMPA CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C			
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
STICOTTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
STORACE FRANCESCO		F	F	F	F	C					
STORNELLO MICHELE											
STRIK LIEVERS LORENZO											
STROILI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SUPERCHI ALVARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TADDEI PAOLO EMILIO									C	F	F
TAGINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TANZARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C			A
TANZILLI FLAVIO									C	F	
TARADASH MARCO	C										
TARDITI VITTORIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
TASCONE TEODORO STEFANO											F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45 ▪										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
TATARELLA GIUSEPPE									C	F	
TATTARINI FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
TAURINO GIUSEPPE	C	C		C	C	C	C	C	C	F	
TESO ADRIANO											
TOFANI ORESTE									C		
TOIA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TONIZZO VANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TORRE VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C			
TORTOLI ROBERTO											F
TRANTINO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAPANI NICOLA								F	C	F	F
TRAVAGLIA SERGIO		F	F	F	F	F		F	C	F	F
TREMAGLIA MIRKO									C	F	F
TREMONTI GIULIO									C	F	
TREVISANATO SANDRO		F	F	F	F	F		F			
TRINCA FLAVIO		F	F		F	F		F	C	F	F
TRINGALI PAOLO	F					F		F			
TRIONE ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TURCO LIVIA	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F
TURRONI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
UGOLINI DENIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
URBANI GIULIANO											
URSO ADOLFO											
USIGLIO CARLO											
VALDUCCI MARIO											
VALENSISE RAFFAELE		F	F	F	F	F		F			F
VALENTI FRANCA		A	A	A	A	A		A	C	F	F
VALIANTE ANTONIO	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VASCON MARUCCI		F	F	F	F	F		F	C	F	F
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VENEZIA MARIO									C	F	
VIALE SONIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VIDO GIORGIO	F	C	C	C	C		F	C			C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 45									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
VIETTI MICHELE	C	F	F	F	F	F		F			
VIGEVANO PAOLO											
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C			A
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C		C	C	C			F
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T	T	T	T	T			F
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VITO ELIO		F	F		F	F		F			
VIVIANI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VOCCOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C			
VOZZA SALVATORE	C			C	C	C	C	C	C		F
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZACCHEO VINCENZO		F		F	F	F		F	C	F	
ZACCHERA MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A
ZEN GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C		F	
ZENONI EMILIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
ZOCCHI LUIGI											

* * *

abete industria poligrafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma

Stampato su carta riciclata ecologica

STA 12-285
Lire 4.100